NICOLÒ
BRUGNEROTTO
05.12.2025
10:21:01
GMT+01:00

Sito 001 - Cappella di San Bernardo (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_001)

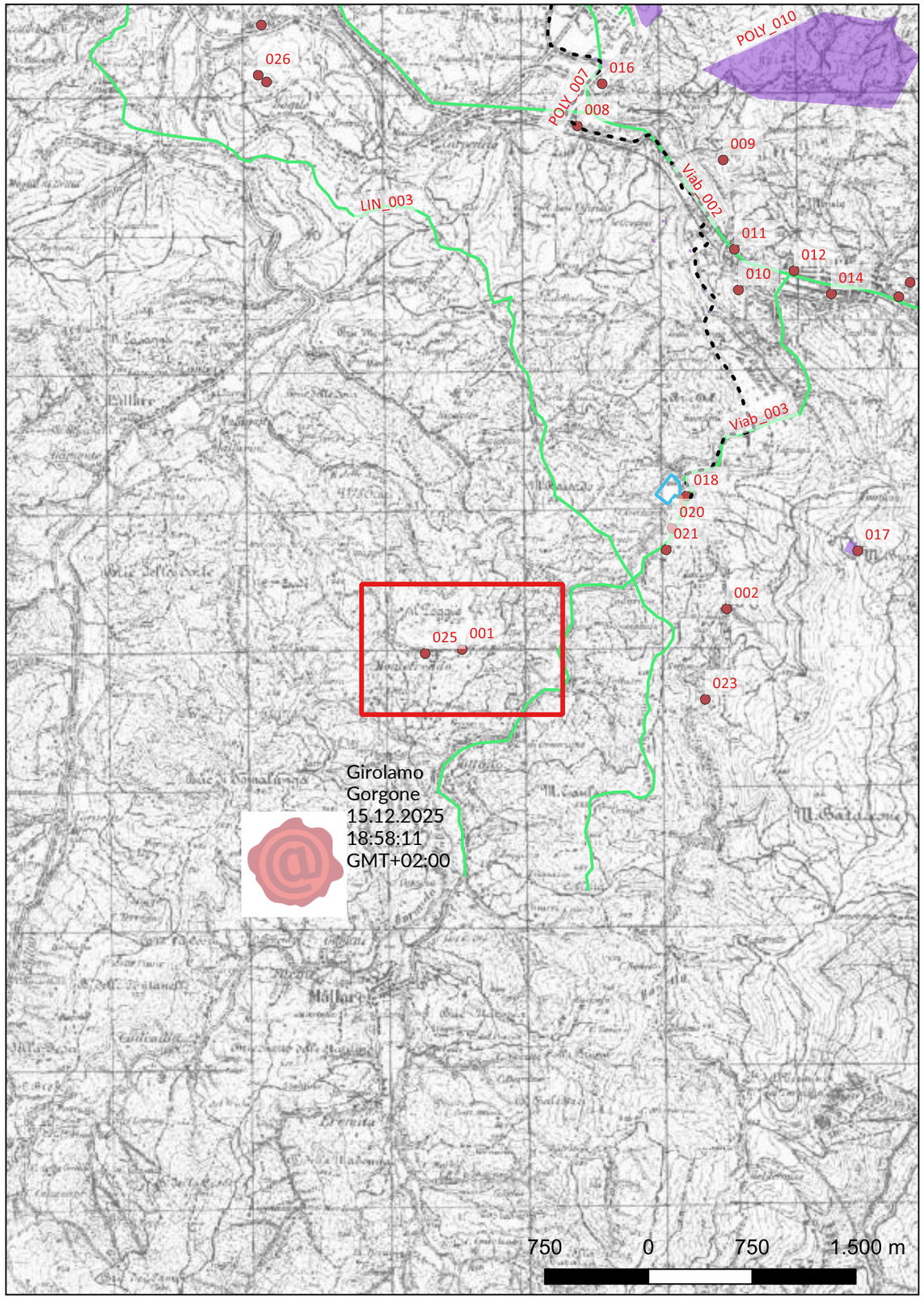
Localizzazione: Mallare (SV), ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

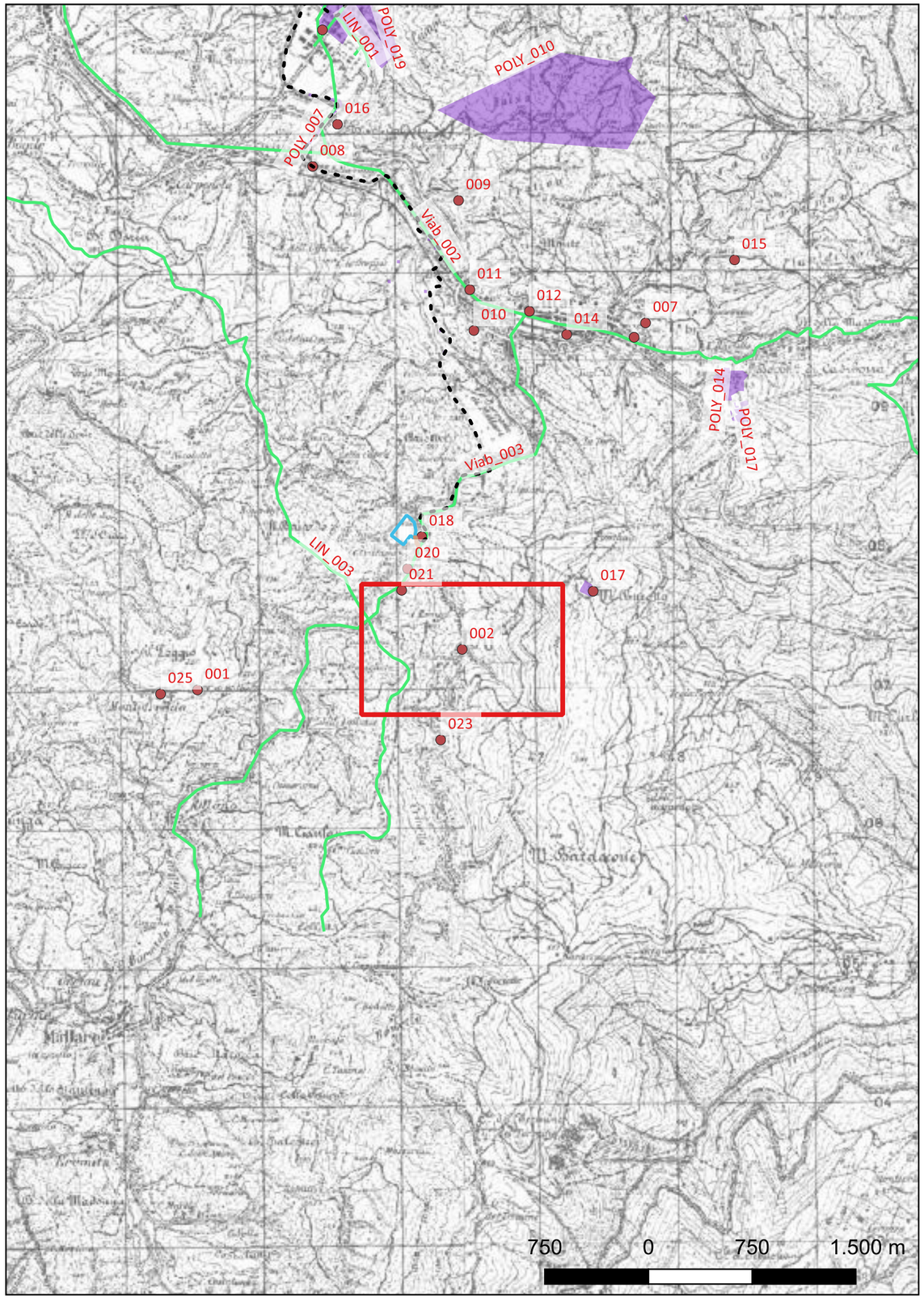
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:**

Cappella del XVI secolo presso il borgo di crinale di Montefreddo





Sito 002 - Altare (SV), miniera (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_002)



Localizzazione: Altare (SV), ,

Definizione e cronologia: elemento geomorfologico, {}. {22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

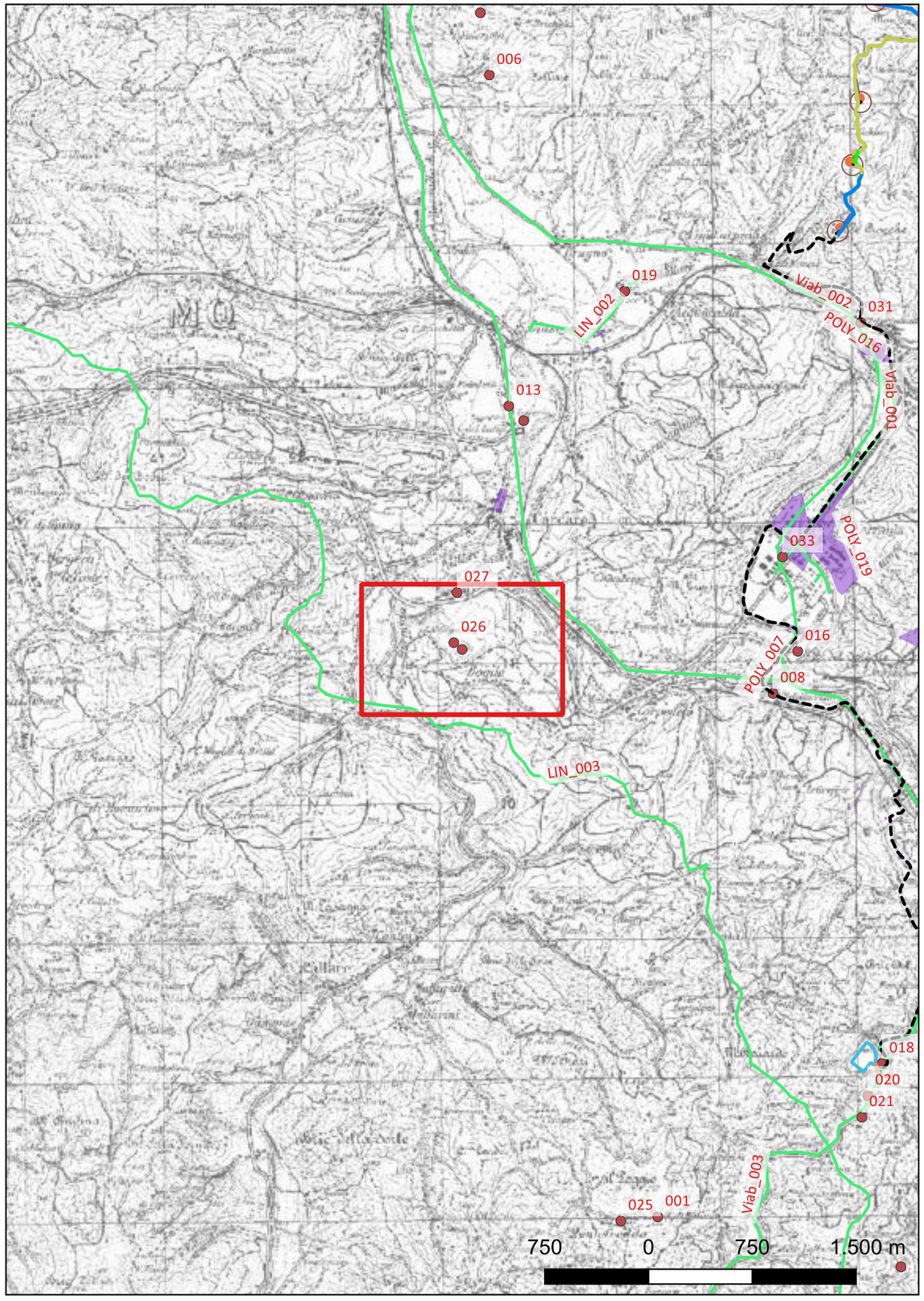
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Durante la ricognizione per la redazione di una VIArch (Monica Guiddo) sono state individuate sul versante roccioso tre aperture artificiali identificate come miniera per l'estrazione probabilmente di lignite di dimensioni ridotte di circa 1,50 m di altezza e larghezza. Nel greto del torrente sopra una grossa pietra è inciso Viva il Re, forse si tratta di una sgnalazione relativa del periodo di uso della cava

GNA



Sito 003 - Castello e villa di Bugile (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_003)



Localizzazione: Carcare (SV), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

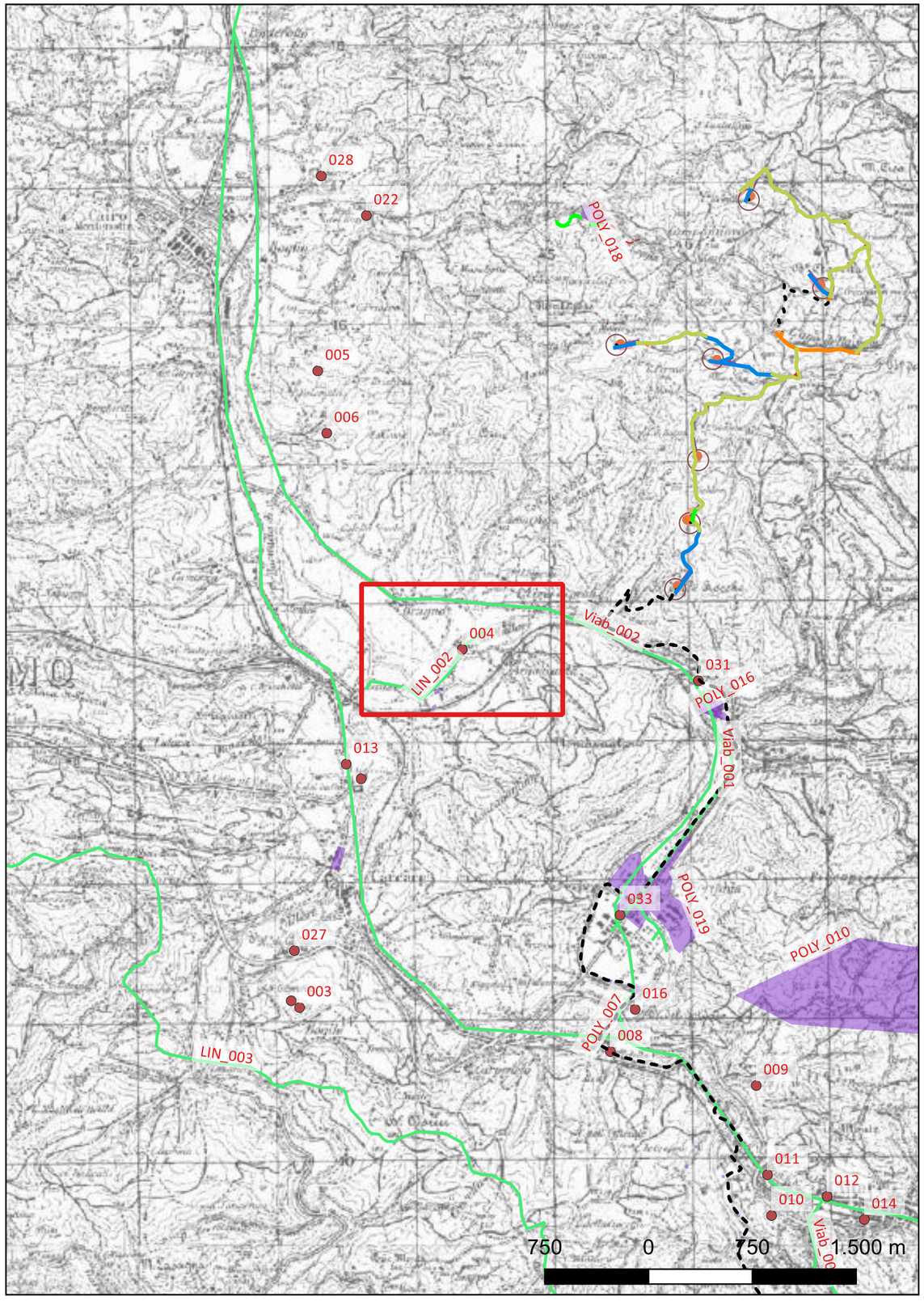
La chiesa medievale di San Giovanni del monte è l'unico edificio superstite del primitivo insediamento da cui si sarebbe sviluppato, successivamente, il borgo di Carcare (TICINETO 1998, p. 37). Detto nucleo è citato per la prima volta in un diploma emesso in Roma il 27 maggio 998, con il quale l'imperatore Ottone III cedette a Bernardo, vescovo di Savona, la decima di Bugile (Bauzile). Nell'anno seguente, l'8 settembre, lo stesso imperatore confermò a Giovanni, successore di Bernardo nel vescovato di Savona, i diritti ed i possessi nelle località suddette in Bugile (Boyle) ed altre località. Un'ulteriore conferma dei diritti su Bugile (Boyle) venne fatta, da Pavia, dall'imperatore Enrico II al vescovo di Savona Ardemanno, nella primavera dell'anno 1014. Con questa riconferma vennero assegnati, oltre alla decima, anche i diritti sulle terre, sui pascoli, sui campi, sui boschi e vi sono citati anche le località di Mombarcaro (Monte Bancario) e Gorzegno (Corgenio) (TICINETO 1998, p. 41). All'epoca si ritiene che l'abitato di Bugile fosse costituito da un castello, probabilmente già abbandonato e distrutto nel XIII sec., situato sul colle alla destra della chiesa di San Giovanni, con due nuclei abitati, uno situato sulle pendici del colle, presso l'attuale Bugile basso, ed un altro, con un mulino, situato ai piedi del colle (TICINETO 1998, p. 42 e p. 50 nota 7).

S. Ticineto, Carcare e l'alta Val Bormida nel medioevo. Dalle invasioni barbariche all'anno 1536, Rocchetta Cairo 1998.

SABAP-IM-SV



Sito 004 - Cairo Montenotte (SV), loc. Bragno (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_004)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Bragno,

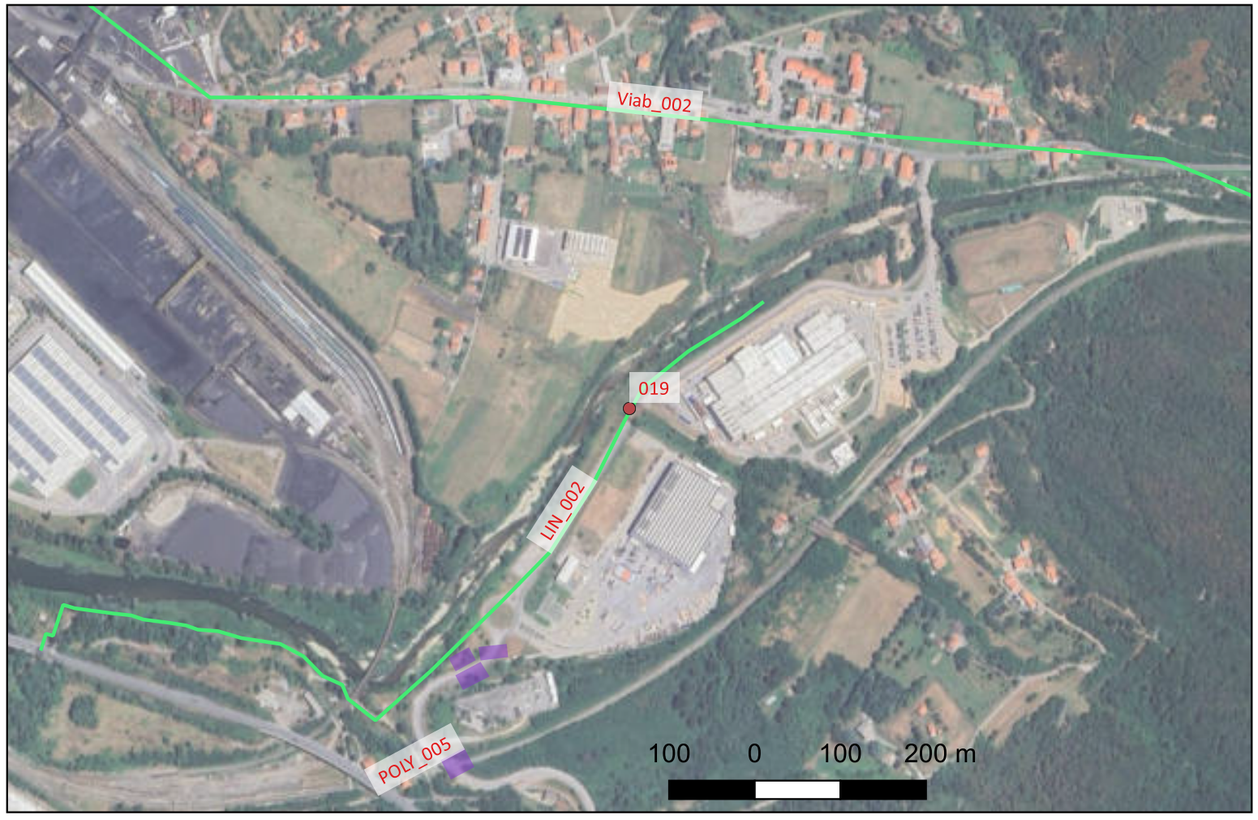
Definizione e cronologia: ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799), 23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

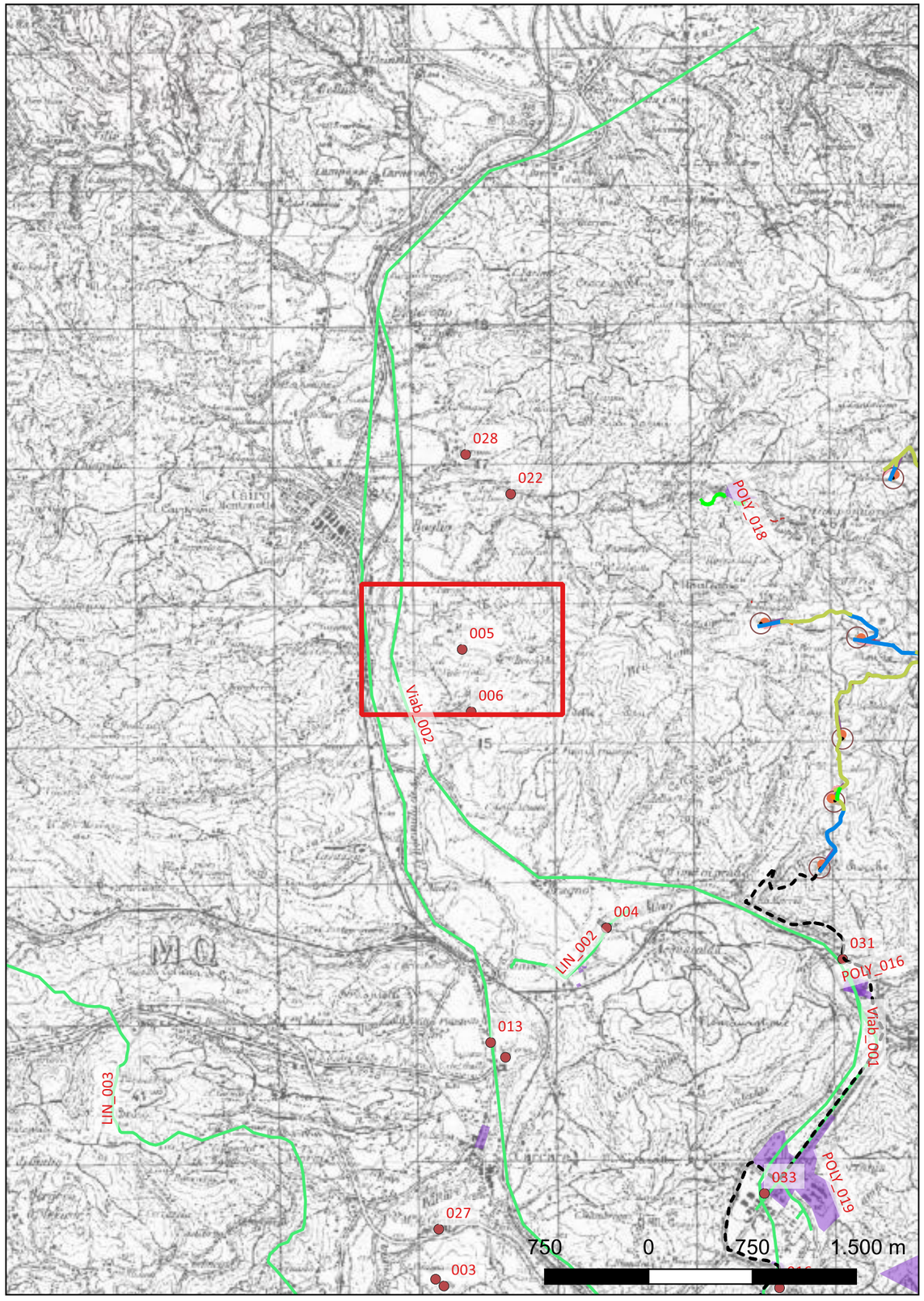
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

L'assistenza archeologicaai lavori di realizzazione di un metanodotto ha consentito il recupero, in corrispondenza dell'impianto di trasporto carbone e a m 3,50 dal piano di campagna, di una stele in arenaria con croce trifogliata dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (post 1744) in evidente giacitura secondaria, presumibilmente proveniente dalle pertinenze dell'abbazia di Ferrania e, poco più a nord est, di una stratigrafia di limi debolmente antropizzati, con presenza di loppe ferrose, da ritenersi residuo di attività metallurgiche svolte poco distante

GNA



Sito 005 - Mazzucca (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_005)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Mazzucca,

Definizione e cronologia: ritrovamento sporadico, {instrumentum domesticum}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

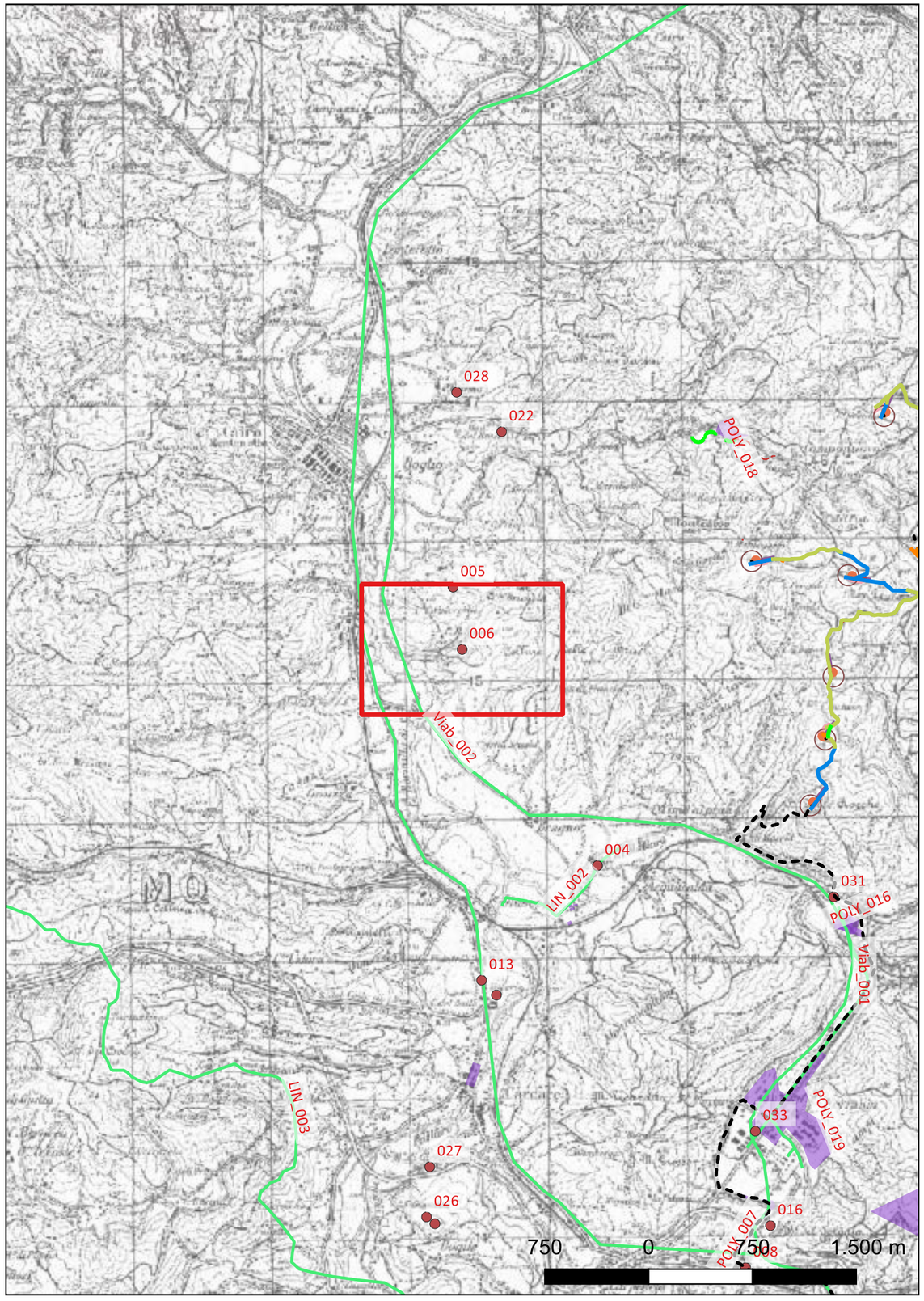
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Rinvenimento di un lacrimatoio in vetro di epoca romana.



Sito 006 - Cairo Montenotte, sostegno linea 132kV (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_006)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), ,

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {24 - non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

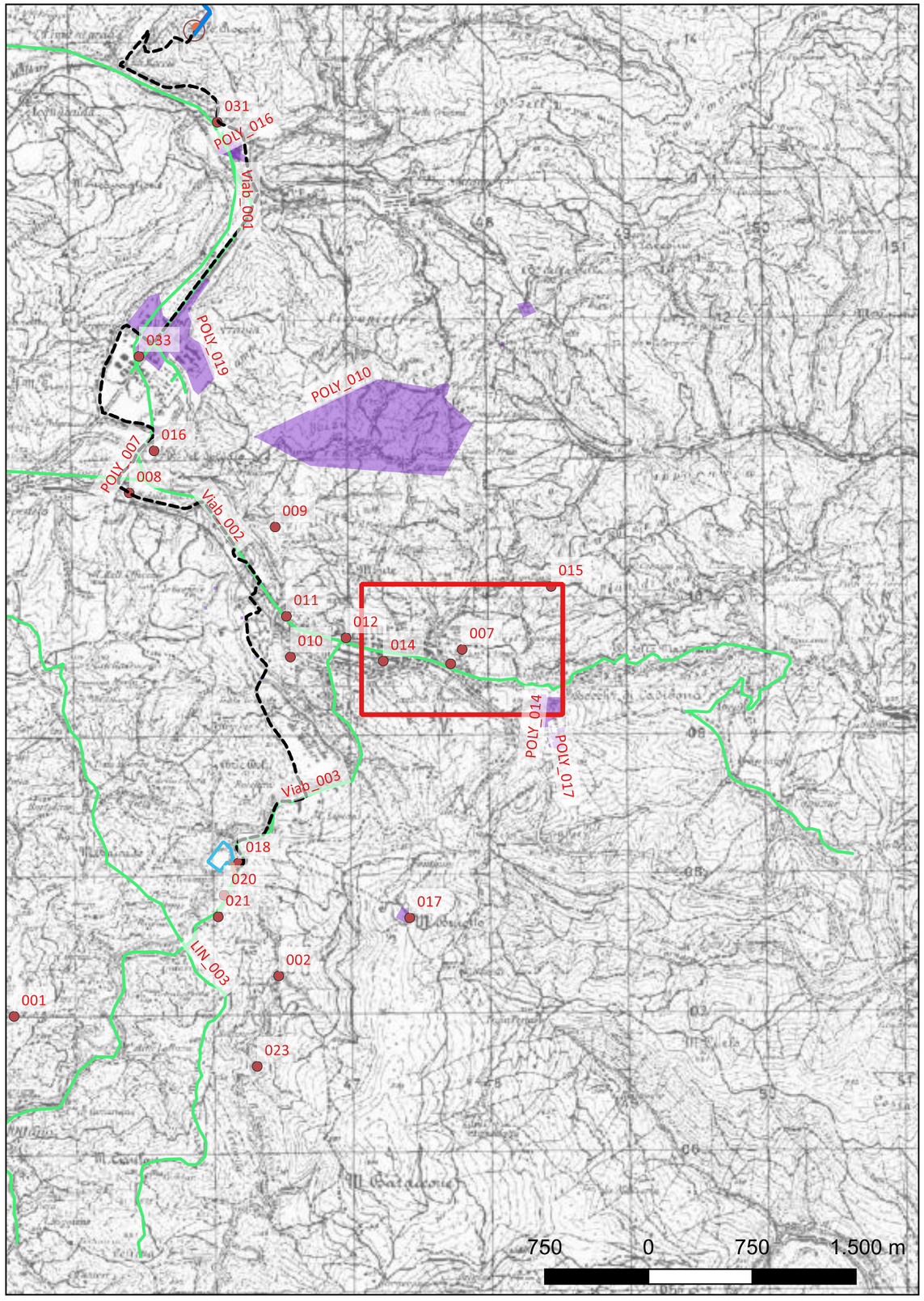
Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale nullo **Rischio relativo:** rischio nullo

assistenza archeologica allo scavo per la fondazione del sostegno P.2N per il nuovo tratto di linea 132kV. E' stata realizzata una fossa di dimensioni pari a 8,4x8,4 m, approfondita per 3 m dal p.c.



Sito 007 - Castello di Altare (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_007)



Localizzazione: Altare (SV), ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {fortezza}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

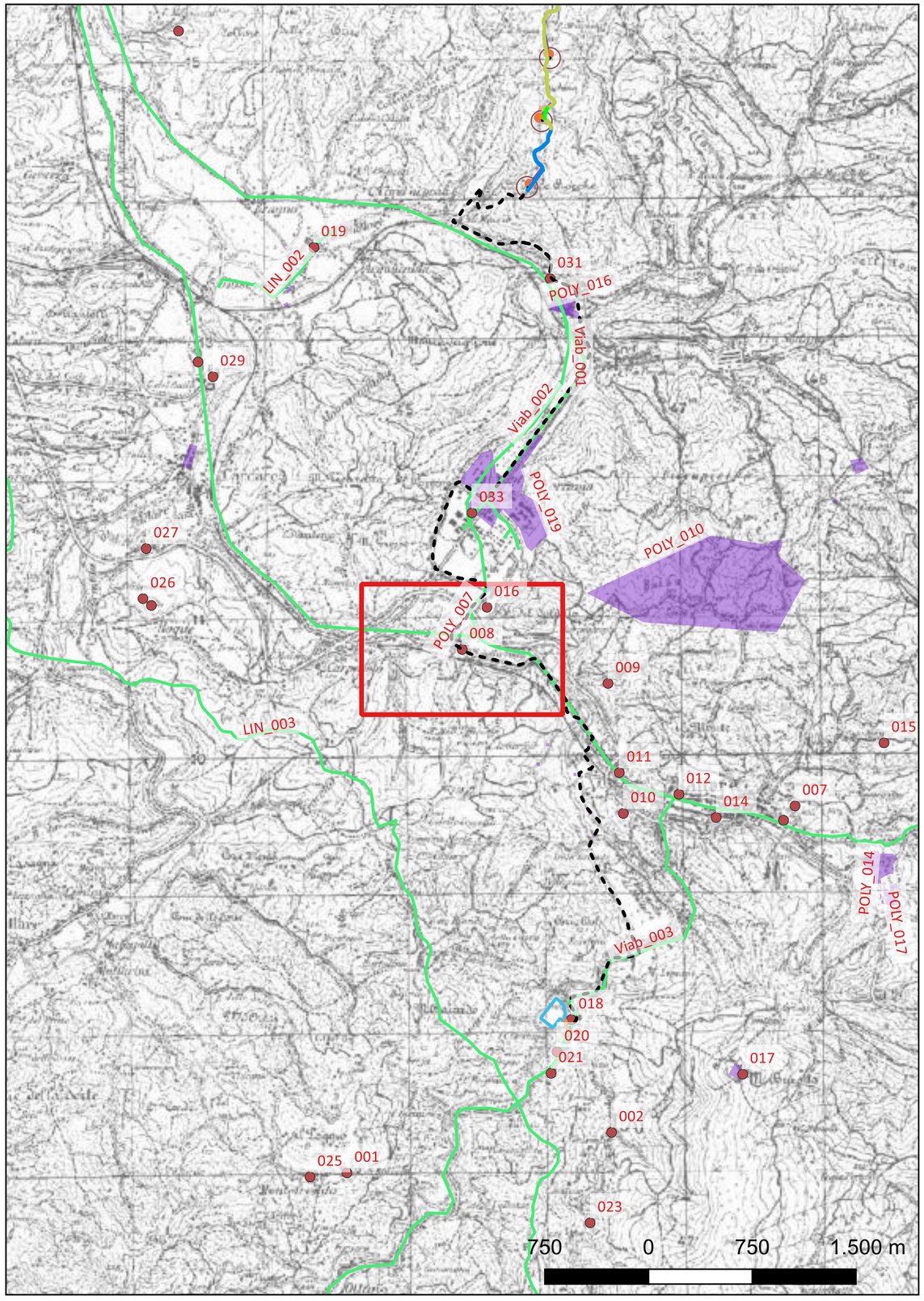
I pochi ruderi che rimangono del Castello, posto a controllo del colle di Cadibona (PTCP, Altare, codice 268), sono a nord-est del paese, a quota 464 m/slm. Il Bordoni ne fa risalire la costruzione agli inizi del sec. XI e quindi in epoca aleramica. Sarebbe esistita anche una torre e una triplice cinta muraria. Una parziale distruzione della fortezza avvenne nel 1431 ad opera delle truppe savoiarde del duca Amedeo VIII di Savoia nell'ambito del conflitto con il Marchese di Monferrato Gian Giacomo. È invece datata al 1488 l'occupazione del castello da parte di truppe inviate dal duca di Milano Galeazzo Sforza contro Savona, un'operazione che, appoggiata dal Marchese di Monferrato Bonifacio III. rientrava nelle mire liguri dello Sforza che aveva già occupato Genova. Il castello subì un nuovo attacco nel 1629 da parte di truppe francesi alle dipendenze del duca di Mantova e Monferrato, ma determinarne la definitiva rovina si presume sia stata la devastazione compiuta da un esercito spagnolo (CHIARLO 2007, p. 13). Edificio soggetto a tutela architettonica ai sensi della legge 20 giugno 1909, n. 364 (anno di vincolo 1934).

Piano territoriale di coordinamento paesistico della Regione Liguria. Elenco manufatti emergenti e sistemi di manufatti emergenti come da versione informatizzata dell'Assetto Insediativo – livello locale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvata e aggiornata ai sensi della D.G.R. n. 1512 del 10/12/1999. Provincia di Savona;
B. Chiarlo, Note introduttive, in B. Chiarlo (a cura di), Altare tra Val Bormida e Riviera di Ponente. Dalle origini alla fine del Medio Evo, Roma 2007, pp. 9-17.

SABAP-IM-SV



Sito 008 - Cairo Montenotte (SV), Ponte della Volta (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_008)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Ponte della Volta,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {ponte}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476), 16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

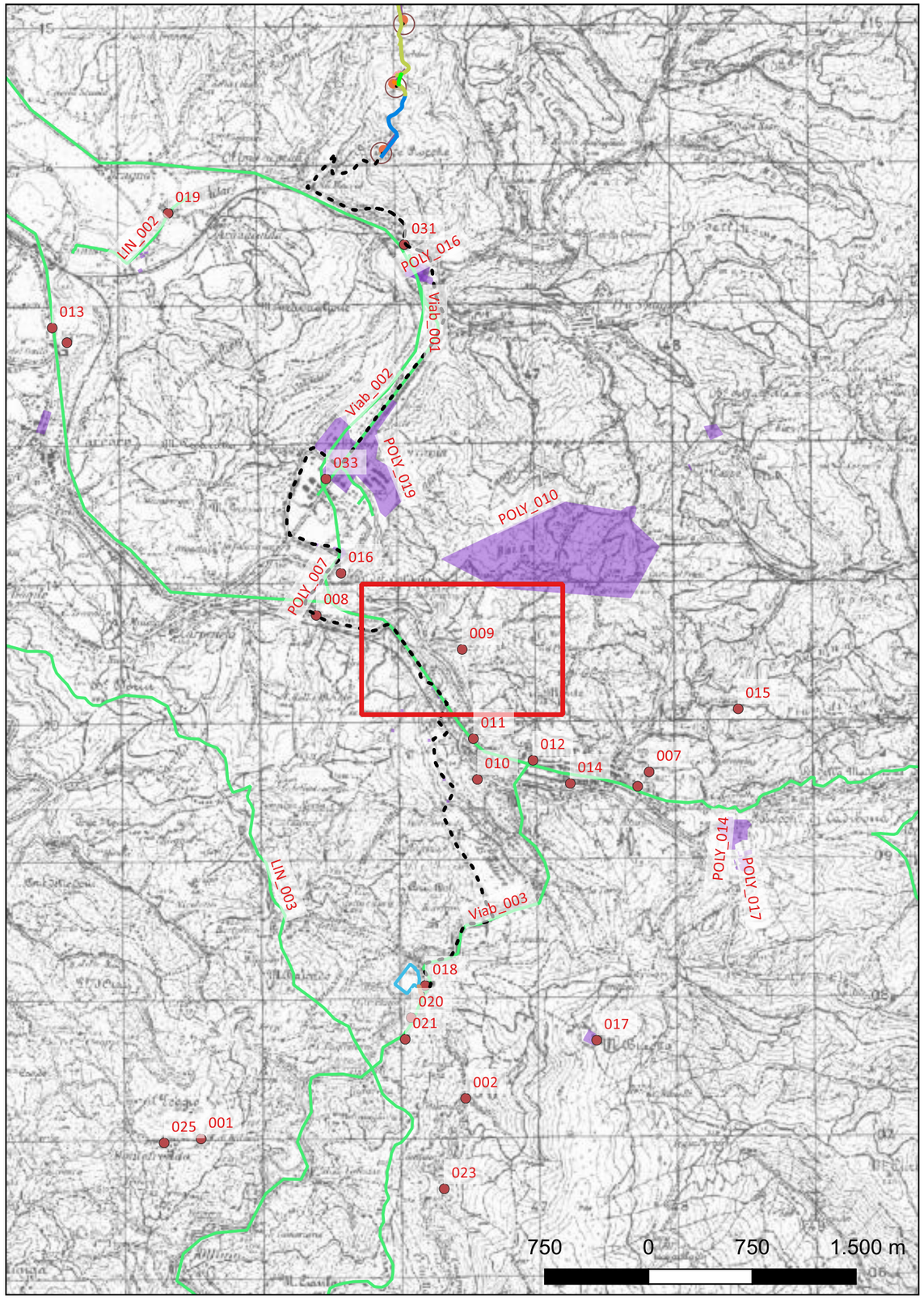
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Il Ponte della Volta che consente di superare il fiume Bormida di Mallare presenta una struttura a due ampie arcate ed è citato per la prima volta in un documento del 1080 e poi in un documenti die 1311 e 1322 come “Pontem de Vota” e “Pontem Votae”, toponimo che potrebbe trarre origine dalla posizione in corrispondenza di un’ampia ansa sostanzialmente ad angolo retto del fiume da Altare in direzione di Ferrania. Presso il ponte era presente nel Seicento una pista che conduceva al Multino di Altare, localizzato nella periferia dell’abitato. A monte del Ponte della Volta, è inoltre documentato, sempre sulla Bormida di Mallare, un secondo ponte, con struttura in legno, ricordato come Pons Carascus (Carascus, Clarascus), oggi non più localizzabile con precisione. Su questi ponti convergevano le strade provenienti dal litorale tra Vado e Savona, da Mallare, da Carcare e da Montenotte, al punto che per il Ponte della Volta è stata ipotizzata una possibile presenza già di una struttura in epoca romana

B. Chiarlo, Note introduttive, in B. Chiarlo (a cura di), Altare tra Val Bormida e Riviera di Ponente. Dalle origini alla fine del Medio Evo, Roma, 2007, pp. 9-17; A. Roascio, Il Ponte della Volta ed il toponimo “La Volta”, in B. Chiarlo (a cura di), Altare tra Val Bormida e Riviera di Ponente. Dalle origini alla fine del Medio Evo, Roma, 2007, pp. 102-127



Sito 009 - Alatre (SV), Rio Gambare (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_009)



Localizzazione: Altare (SV), Rio Gambare,

Definizione e cronologia: elemento toponomastico, {}. {17 - Età Altomedievale (569 - 1000)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

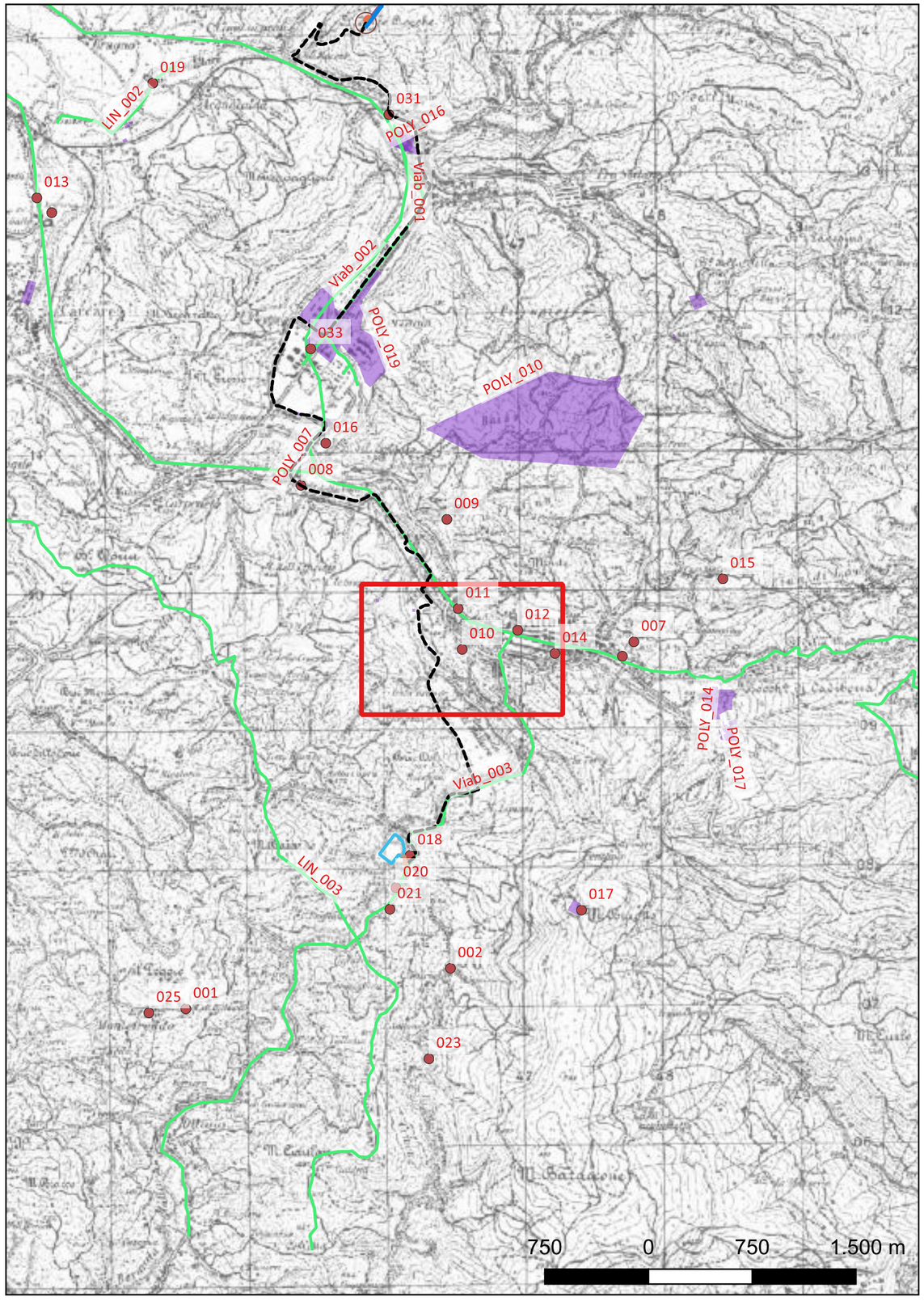
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

È stata proposta dagli studiosi una derivazione del toponimo dal termine longobardo “gamahal” (membro di consorteria legato allo sfruttamento delle risorse naturali). Si tratta di un idronimo di uso frequente

G. Petracco Siccardi -R. Caprini, Toponomastica storica della Liguria, Genova, 1981



Sito 010 - Monte Castellaro (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_010)



Localizzazione: Altare (SV), ,

Definizione e cronologia: elemento toponomastico, {}. {07 - Età dei Metalli (3600 - 900 a.C.)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

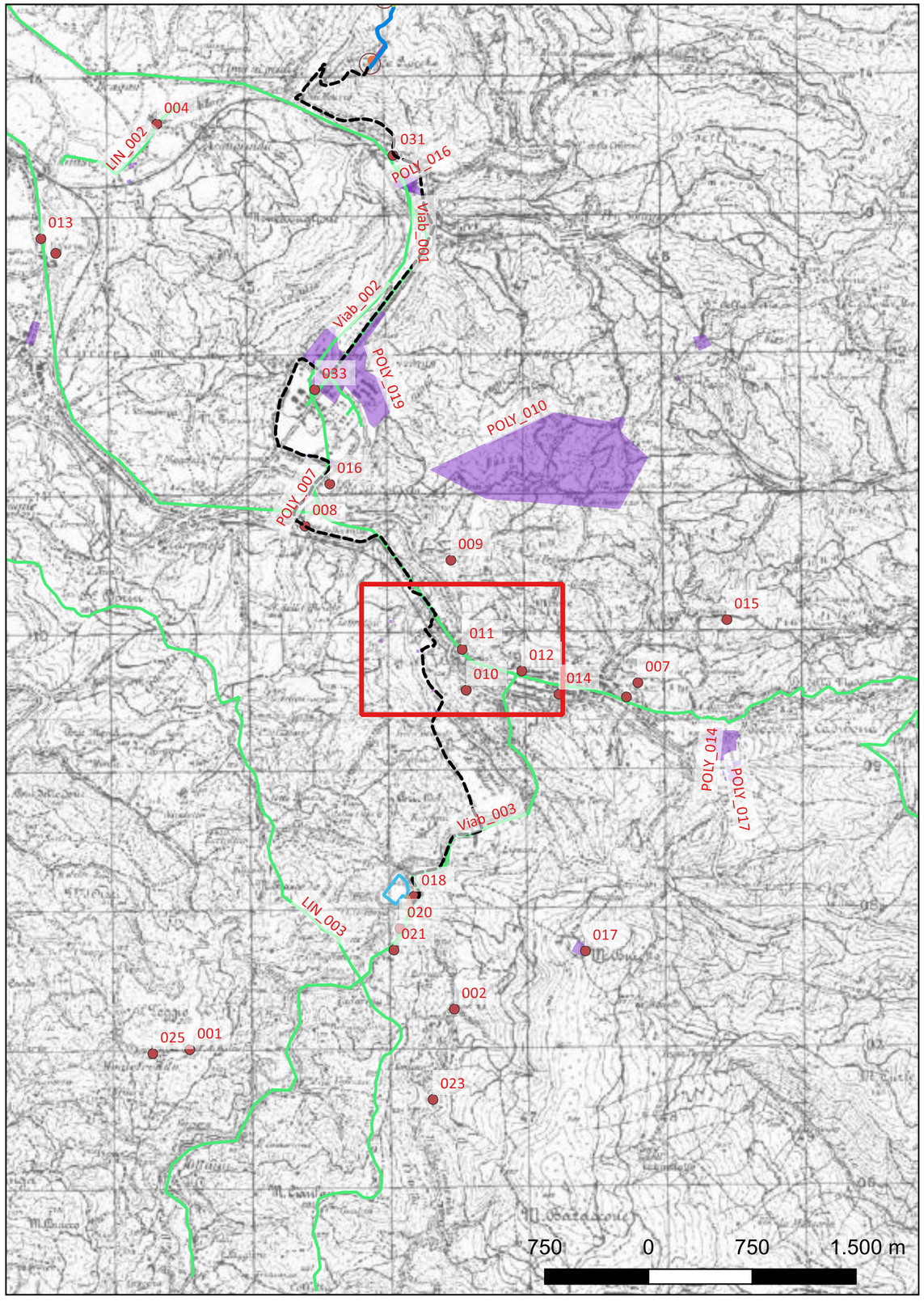
Distanza dall'opera in progetto:100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio medio

Morfologia e toponomastica sono tipiche di un insediamento arroccato preromano (PTCP, Altare, codice 269). Il toponimo è sovente indicativo della presenza di un insediamento preromano. Dal punto di vista dell'organizzazione sociale preromana, il castellum era il centro di organizzazione e di aggregazione con funzione di raccordo e di difesa di un gruppo di vici ed aveva prevalenti connotazioni difensive e militari, confermate dall'ubicazione in genere su altura e dalla presenza (non sempre) di una cinta fortificata (GAMBARO 1999, pp. 49-50).

Piano territoriale di coordinamento paesistico della Regione Liguria. Elenco manufatti emergenti e sistemi di manufatti emergenti come da versione informatizzata dell'Assetto Insediativo – livello locale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvata e aggiornata ai sensi della D.G.R. n. 1512 del 10/12/1999. Provincia di Savona;
L. Gambaro, La Liguria costiera tra III e I sec. a.C. Una lettura archeologica della romanizzazione, Mantova 1999.



Sito 011 - Altare (SV), Cappella di Santa Maria dei Prati (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_011)



Localizzazione: Altare (SV), Cimitero, Via Matteotti

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {17 - Età Altomedievale (569 - 1000)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

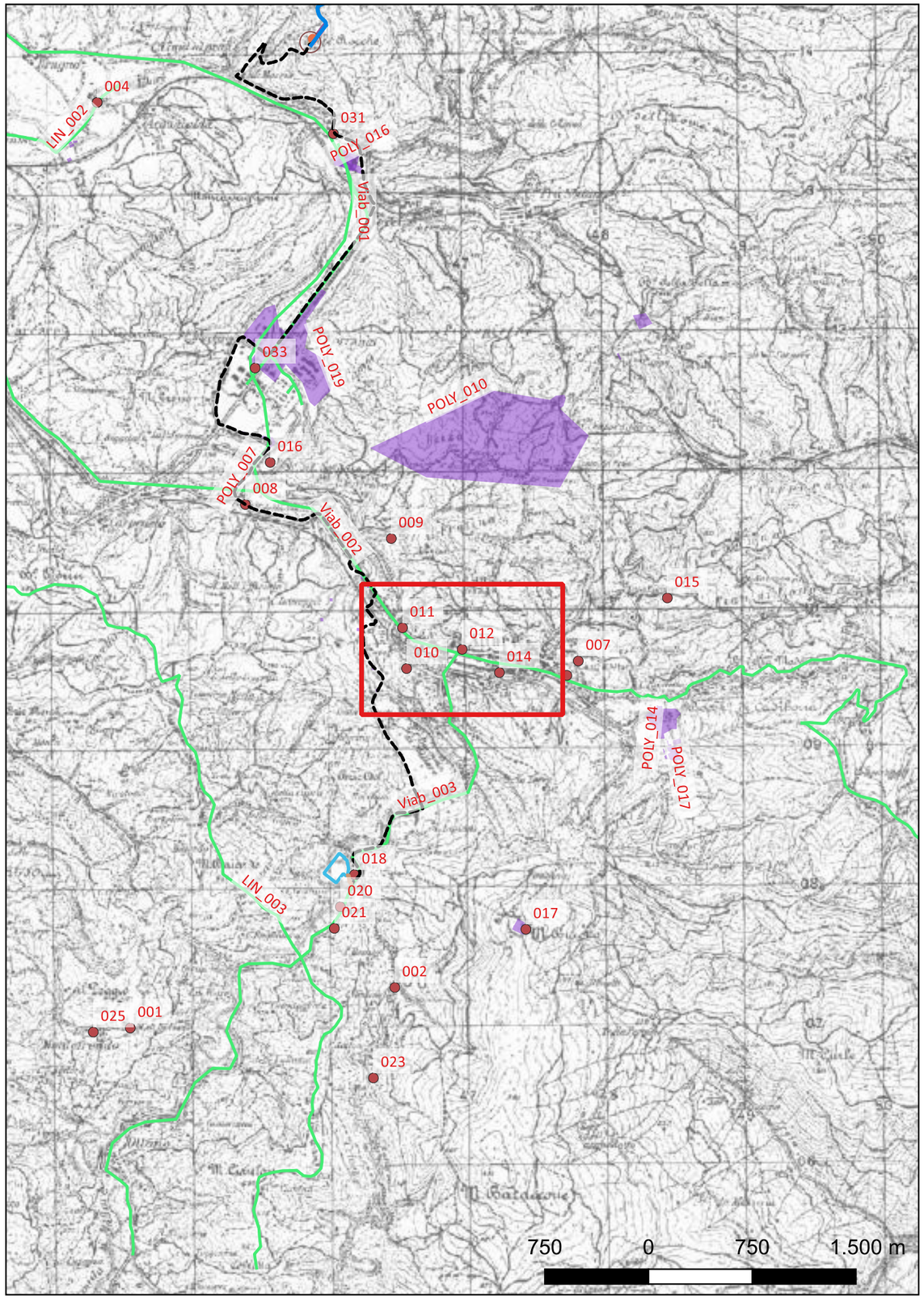
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio medio

È stata avanzata l'ipotesi che la cappella cimiteriale di Santa Maria dei Prati, nelle sue vesti originari, possa essere di fondazione altomedievale, più antica della chiesa dedicata a Sant'Eugenio (oggi Santissima Annunziata) citata già nel X secolo

B. Chiarlo, Note introduttive, in B. Chiarlo (a cura di), Altare tra Val Bormida e Riviera di Ponente. Dalle origini alla fine del Medio Evo, Roma, 2007, pp. 9-17



Sito 012 - Altare (SV), Chiesa della Santissima Annunziata (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_012)



Localizzazione: Altare (SV), , Via Cesio

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {17 - Età Altomedievale (569 - 1000)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

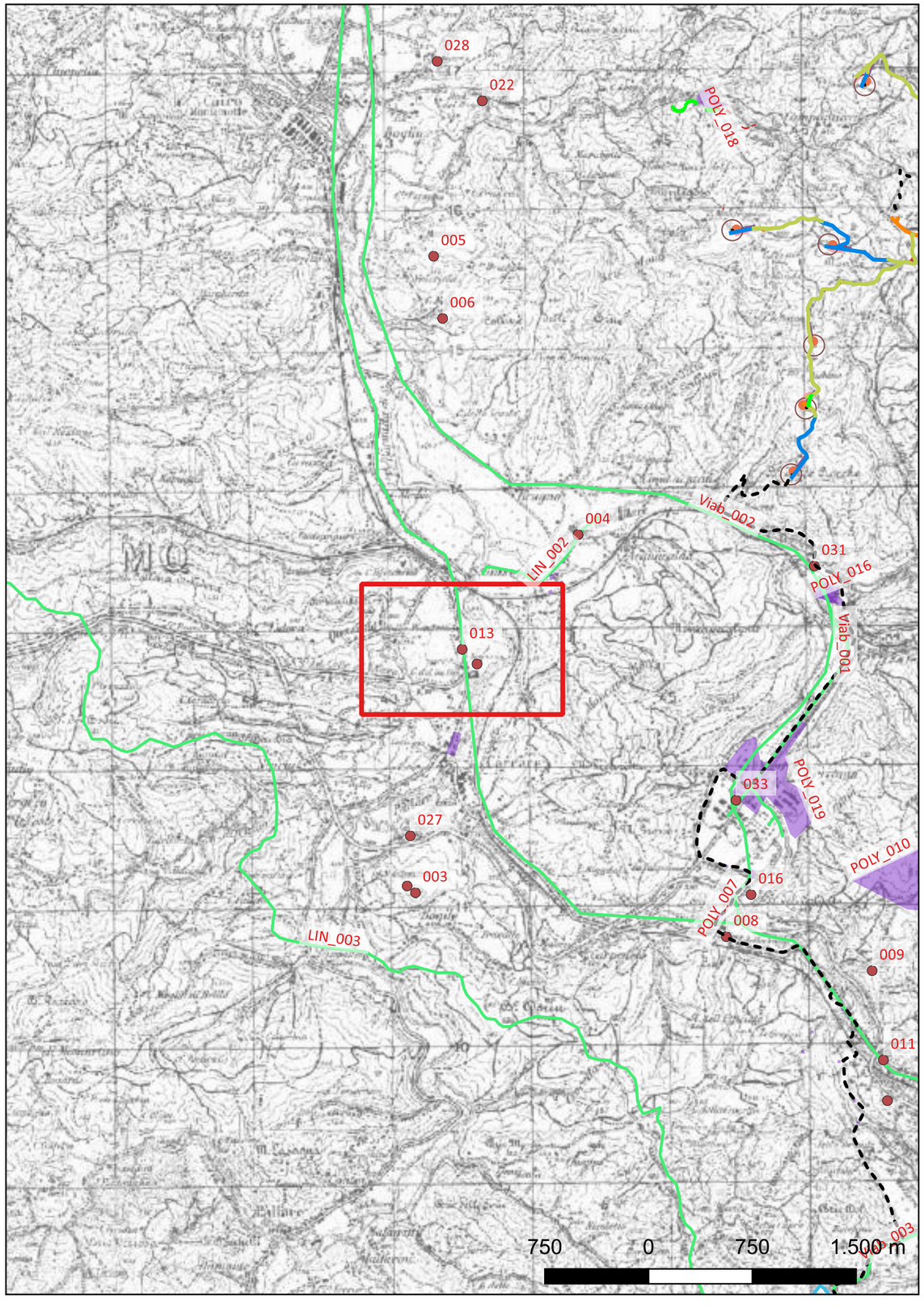
Distanza dall'opera in progetto:100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

L'edificio di culto venne eretto nel 1650 sui resti dell'antica chiesa di Sant'Eugenio, databile alla fine del X secolo, di cui resta solo il campanile romanico

B. Chiarlo, Note introduttive, in B. Chiarlo (a cura di), Altare tra Val Bormida e Riviera di Ponente. Dalle origini alla fine del Medio Evo, Roma, 2007, pp. 9-17



Sito 013 - SP29, Carcare (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_013)



Localizzazione: Carcare (SV), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

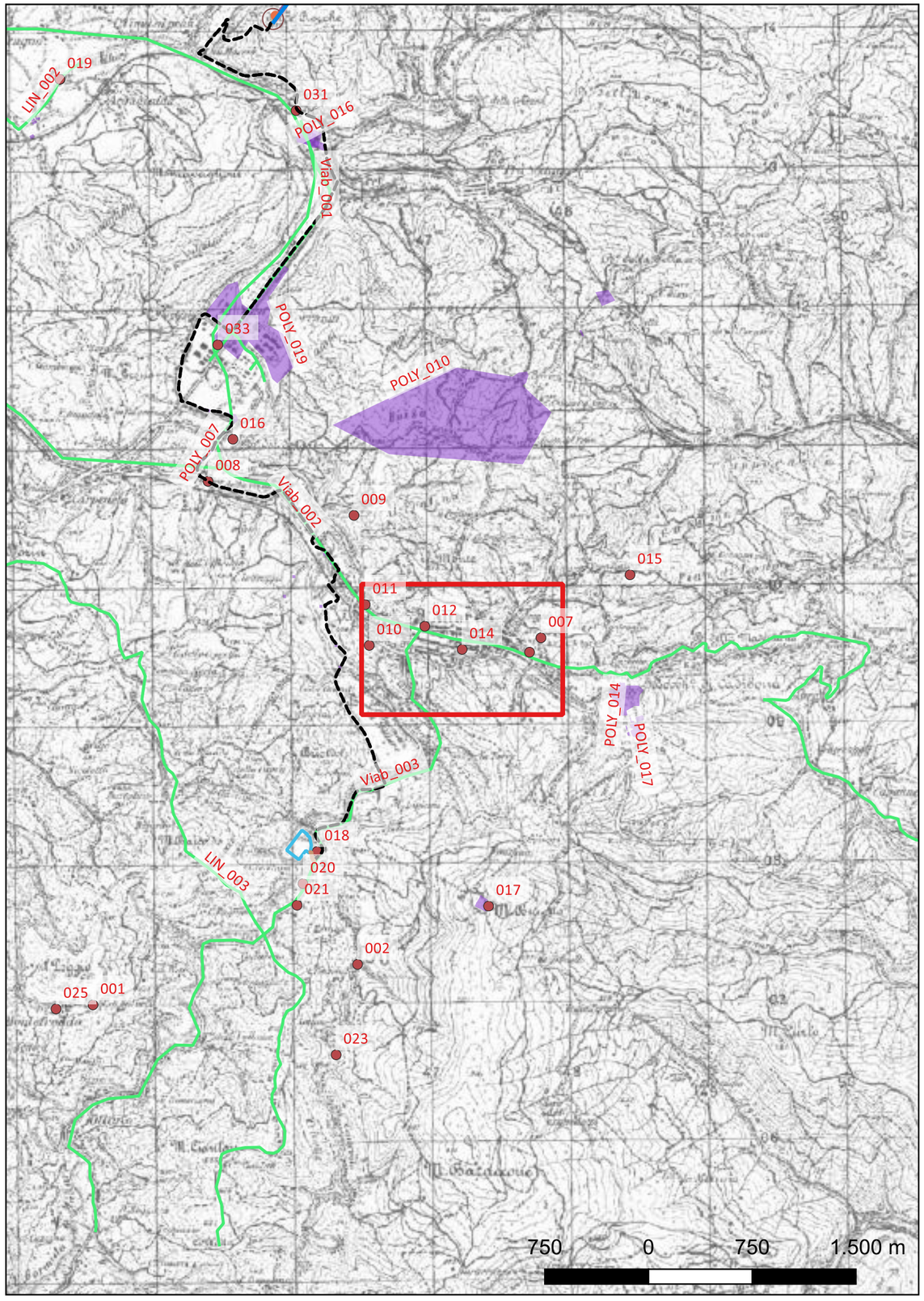
Modalità di individuazione: {dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Rinvenimento non meglio collocabile di una tomba ad incenerazione di epoca romana entro un'urna di piombo e con corredo costituito da una coppa e da unguentari in vetro.



Sito 014 - Alatre (SV), Vetreria Racchetti (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_014)



Localizzazione: Altare (SV), ,

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {vetreria}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

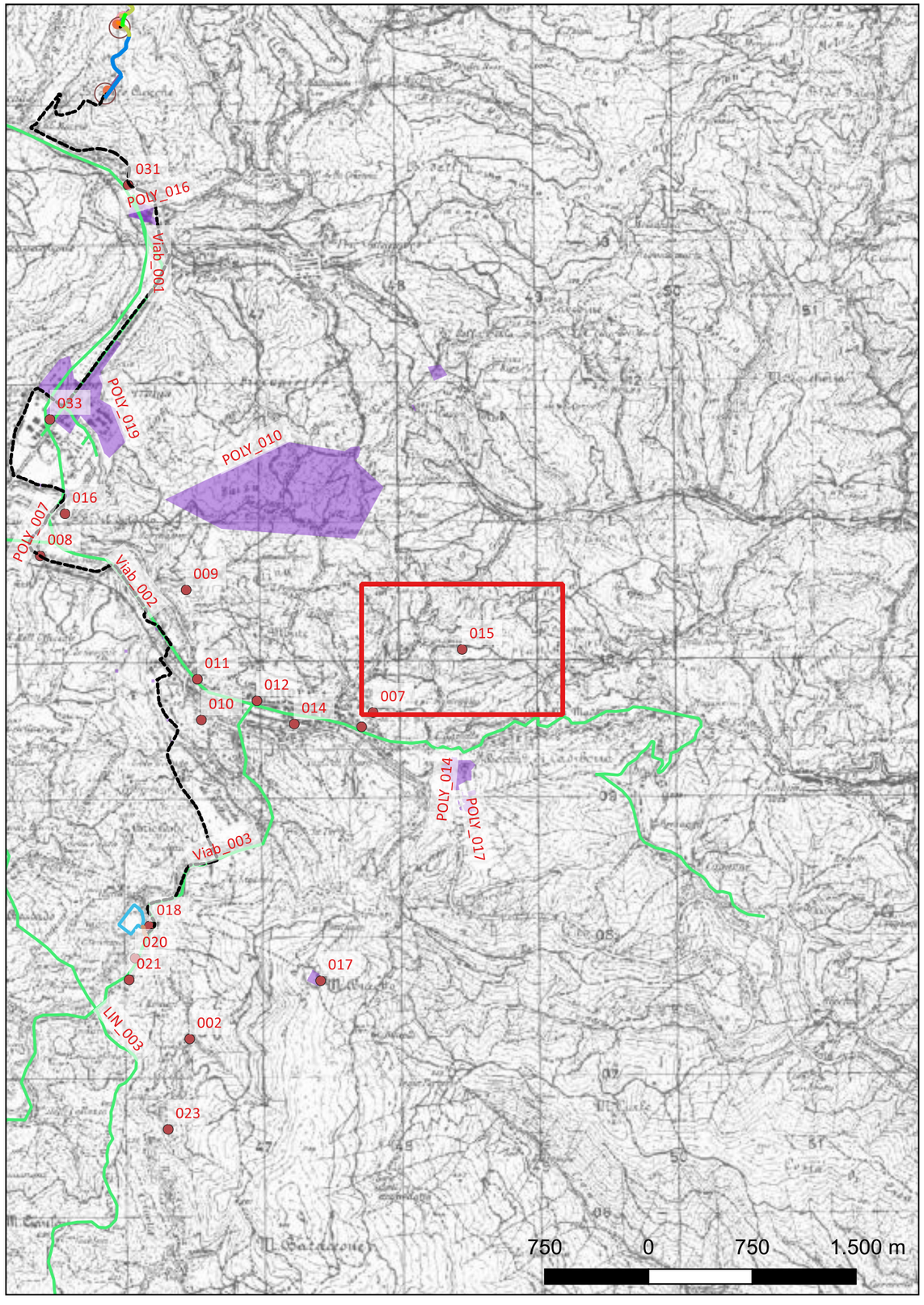
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

La loro fornace, di cui divenne proprietaria la famiglia Racchetti nel XVI secolo, con alterne vicende continuò la produzione fino agli anni Sessanta del secolo scorso. Nell'area dismessa sono stati localizzati, sotto volte di pregevole architettura, due vecchi forni a forma cilindrica dove all'interno di ognuno esistono due cavità, diametralmente opposte e rivestite di materiale refrattario, nelle quali avveniva la fusione del vetro. Attiguo ai due forni fusori, del diametro di 3 m e alti 2 m, forniti di numerose feritoie per il tiraggio, è stato inoltre individuato un locale con otto celle essiccative per la legna da ardere, necessaria all'alimentazione dei forni stessi, e collegato al locale forni da un angusto passaggio. Si può supporre che il complesso, nelle sue parti visibili, risalga al XVIII secolo. Il complesso è sottoposto a tutela ex art. 2 della L. 1089/39 (decreto ministeriale del 1995).

SABAP-IM-SV, Archivio, ALTARE_2016-Linea-elettrica-Via-Matteotti-VPIA



Sito 015 - Alatre (SV), Bric Gavazza (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_015)



Localizzazione: Altare (SV), Bric Gavazza,

Definizione e cronologia: elemento toponomastico, {}. {17 - Età Altomedievale (569 - 1000)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

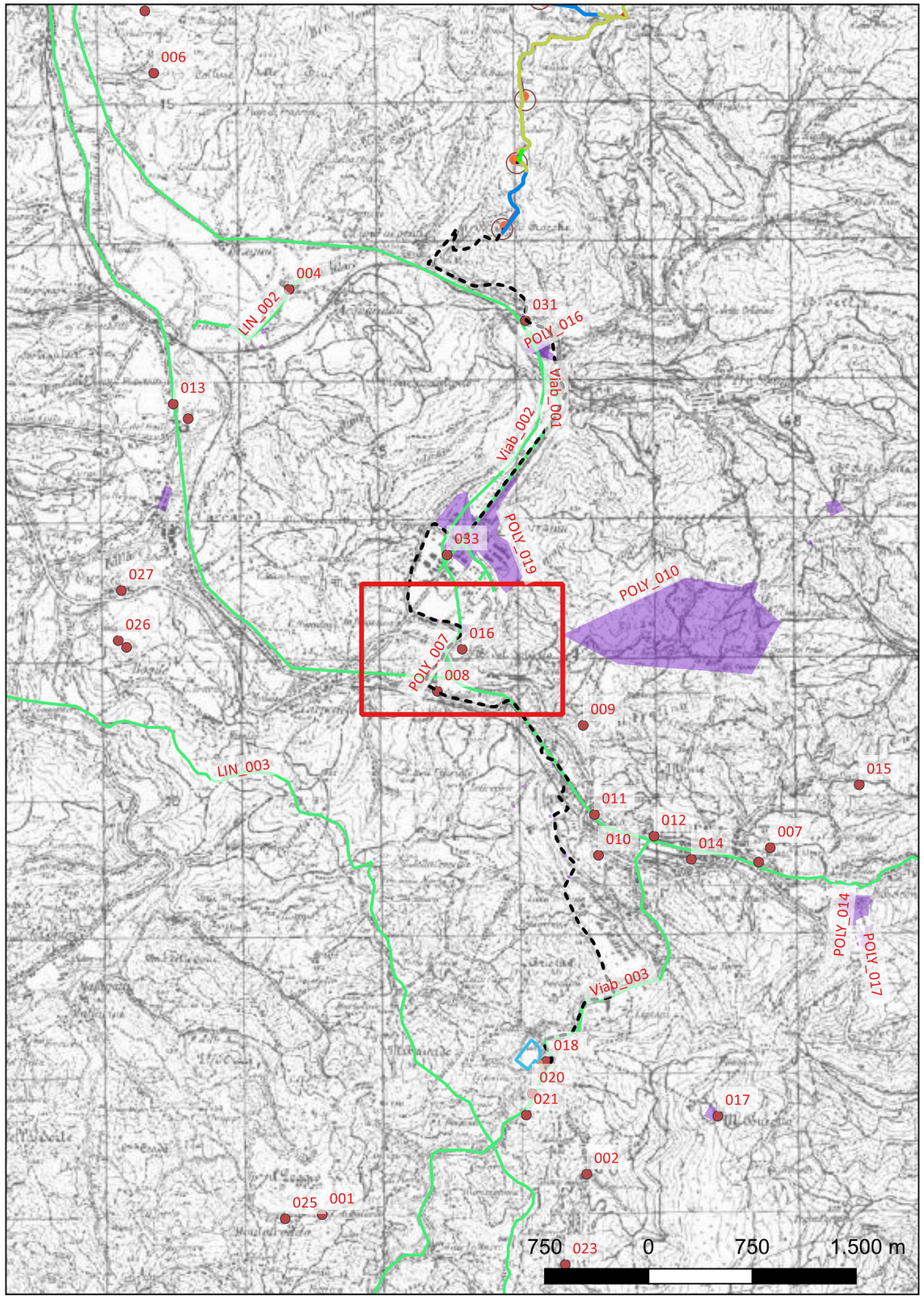
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

Il toponimo Gavazza potrebbe derivare dalla voce longobarda *gahagi, che sta per bosco riservato

G. Petracco Siccardi -R. Caprini, Toponomastica storica della Liguria, Genova, 1981; C. Marcato, s.v., in A.A.V.V., Dizionario di Toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino, 1990



Sito 016 - Cairo Montenotte (SV), argine Bormida (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_016)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Tra il ponte della Volta e Ferrania,

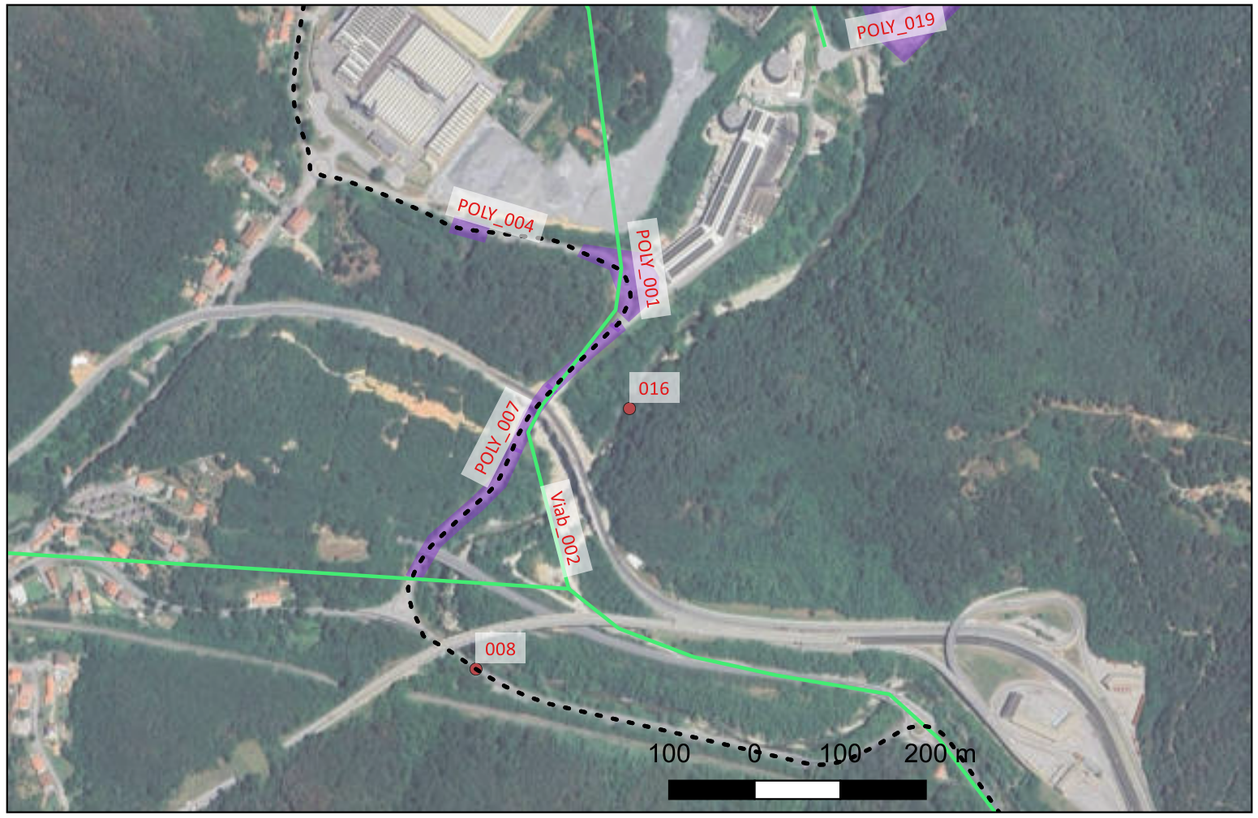
Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {ponte}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {fonti orali}

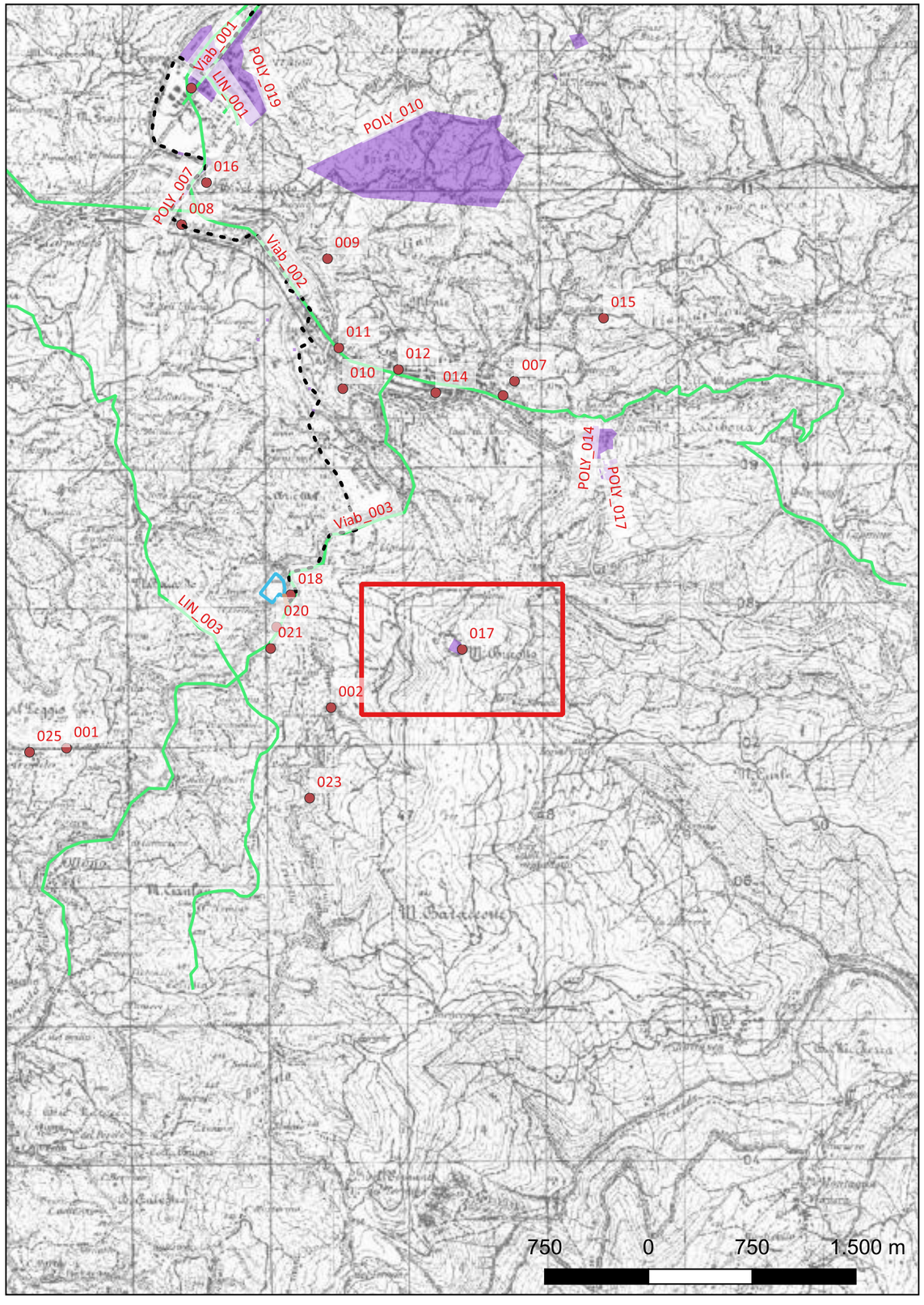
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

L'appassionato di storia locale Gianni Toscano ha segnalato la presenza di un muro in mattoni ritenuti romani sull'argine destro della Bormida, tra il ponte della Volta e l'area industriale di Ferrania. La struttura potrebbe essere, se verificata, parte del muro di contenimento della via romana

SABAP-IM-SV, Archivio, CAIRO_2009-SanGiuseppe-Curagnata_SP29-assistenza



Sito 017 - Quigliano (SV), Monte Burot (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_017)



Localizzazione: Quiliano (SV), Monte Burot,

Definizione e cronologia: elemento toponomastico, {}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

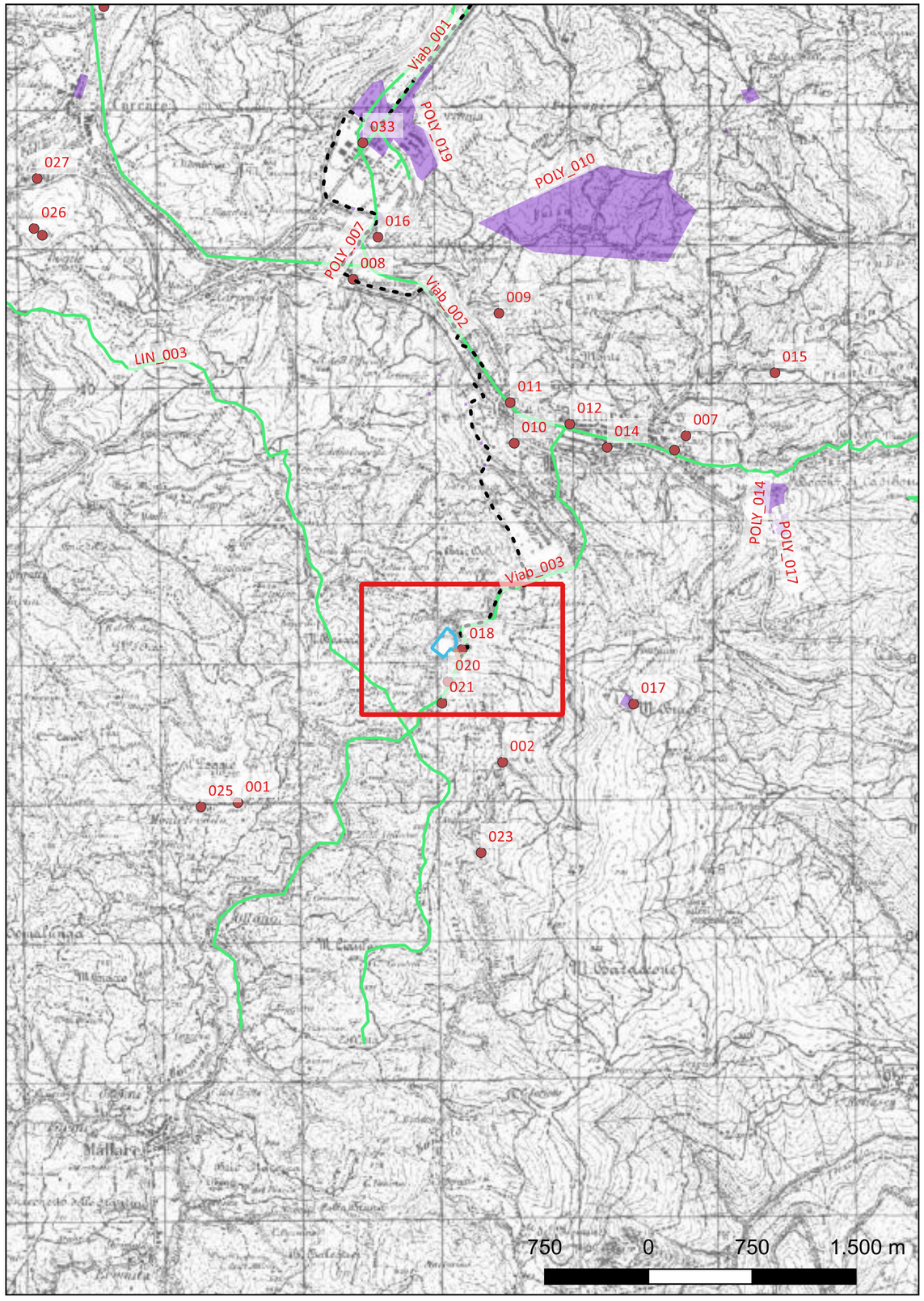
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Il toponimo, che presenta assonanze con la toponomastica logobarda, potrebbe corrispondere al Monte Burro citatoin un docuemnto del 998

N. Cassanello-F. Ciciliot,-F. Murialdo, Toponimi del Comune di Quiliano, in Progetto Toponomastica Storica 1, Savona, 2011



Sito 018 - Mallare (SV), Rio Consevola (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_018)



Localizzazione: Altare (SV), Rio Consevola,

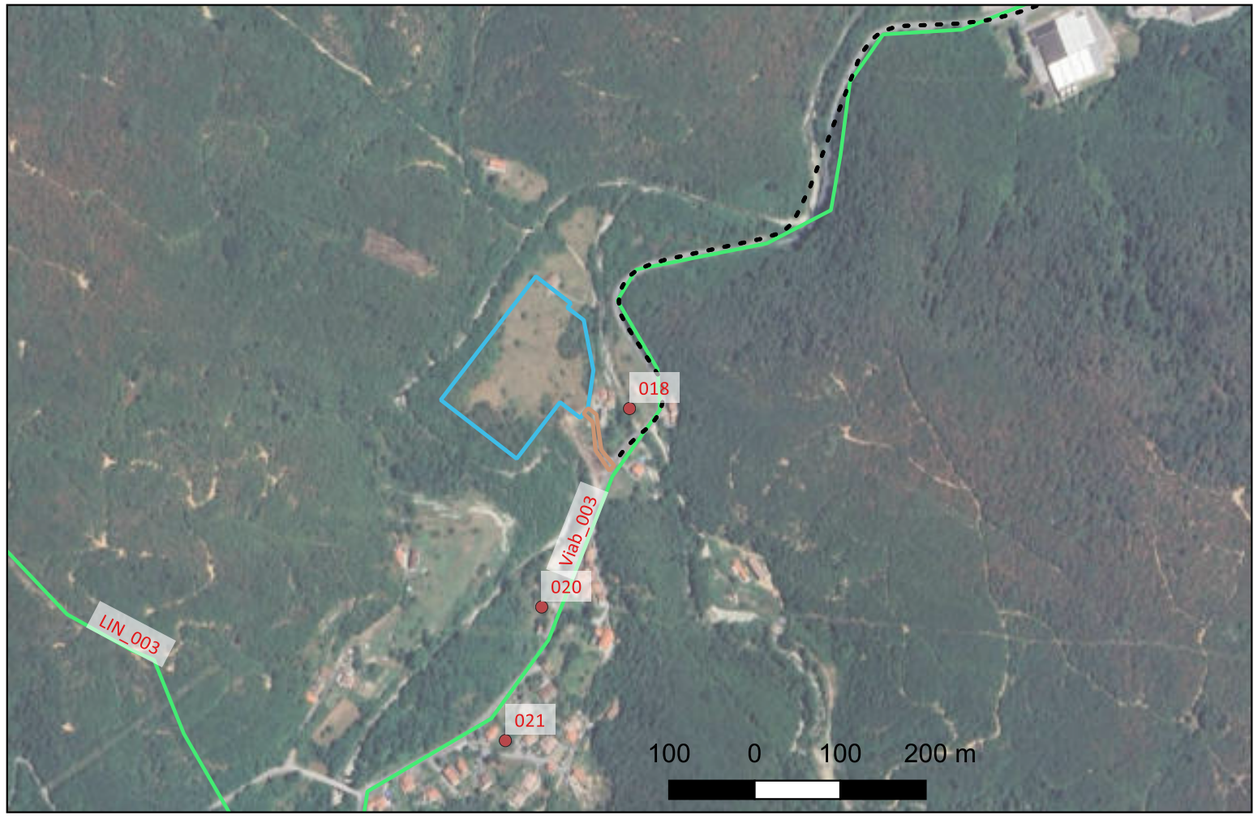
Definizione e cronologia: elemento toponomastico, {}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

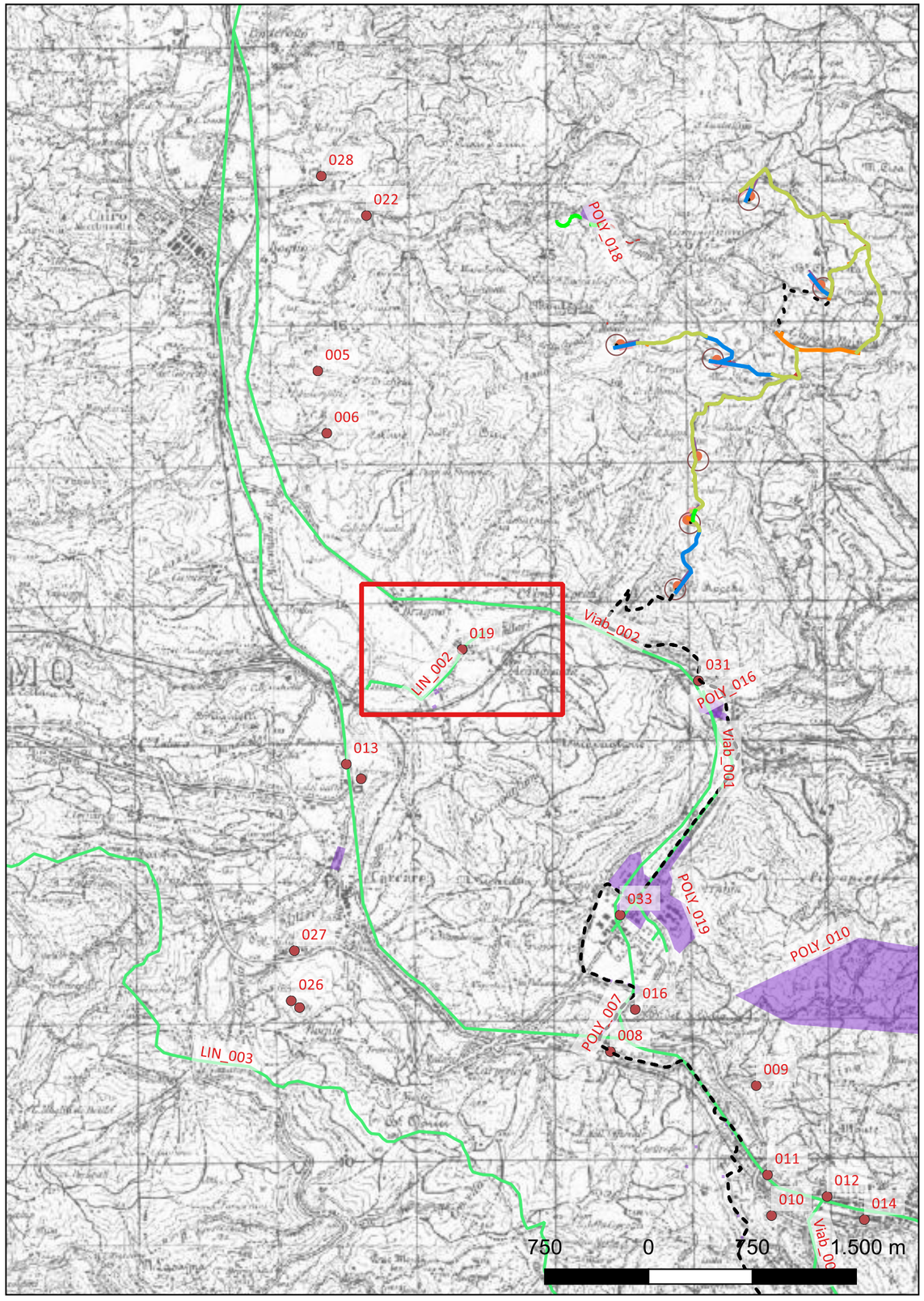
Distanza dall'opera in progetto:20-50 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio medio

Il rio Consevola è citato con il toponimo di flumen Cosegule nel documento datato 1141/1142 con cui Anselmo di Quiliano, per ordine dei marchesi Manfredo e Ugo, concesse a livello perpetuo una terra nel territorio di Cairo

R. Pavoni, Sant'Eugenio, le origini di Altare e la viabilità romana e medievale, in Miscellanea 2003, Millesimo, 2003, pp. 25-57



Sito 019 - Bragno (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_019)



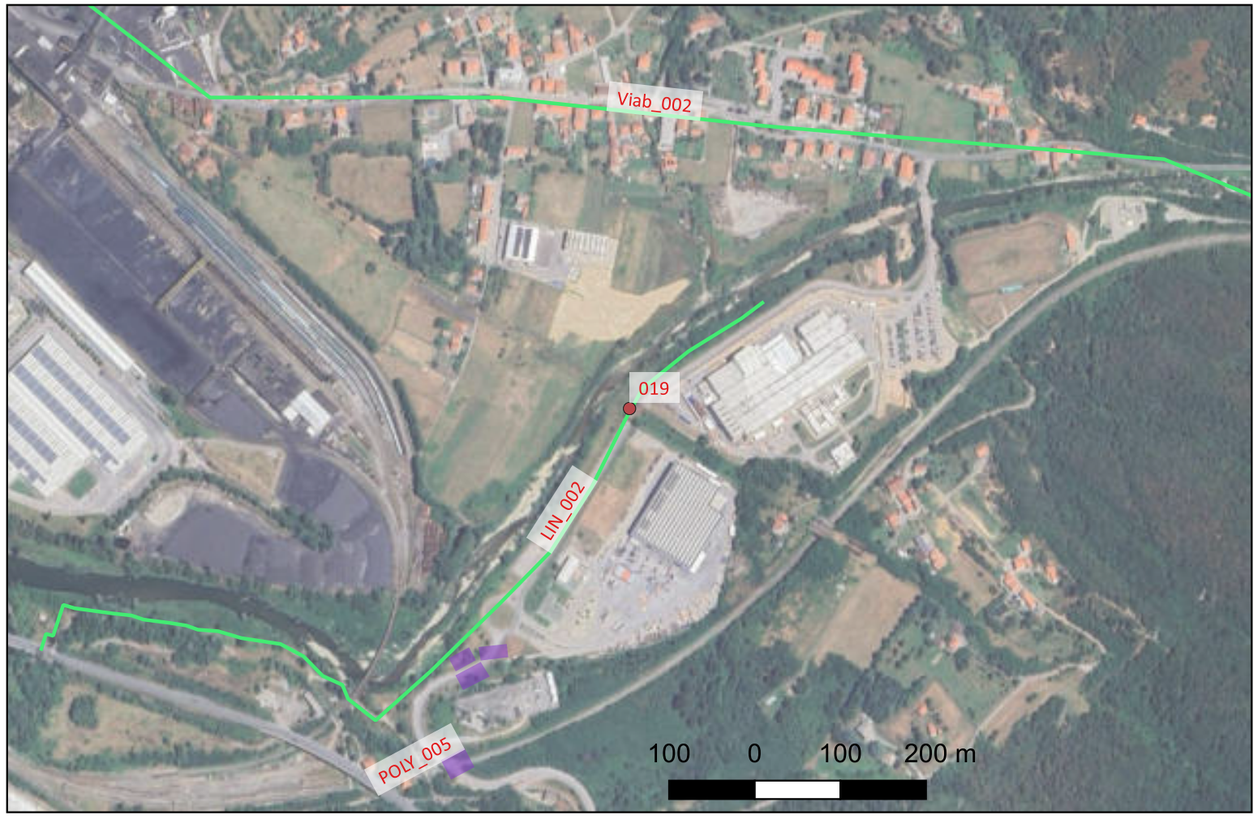
Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Bragno,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

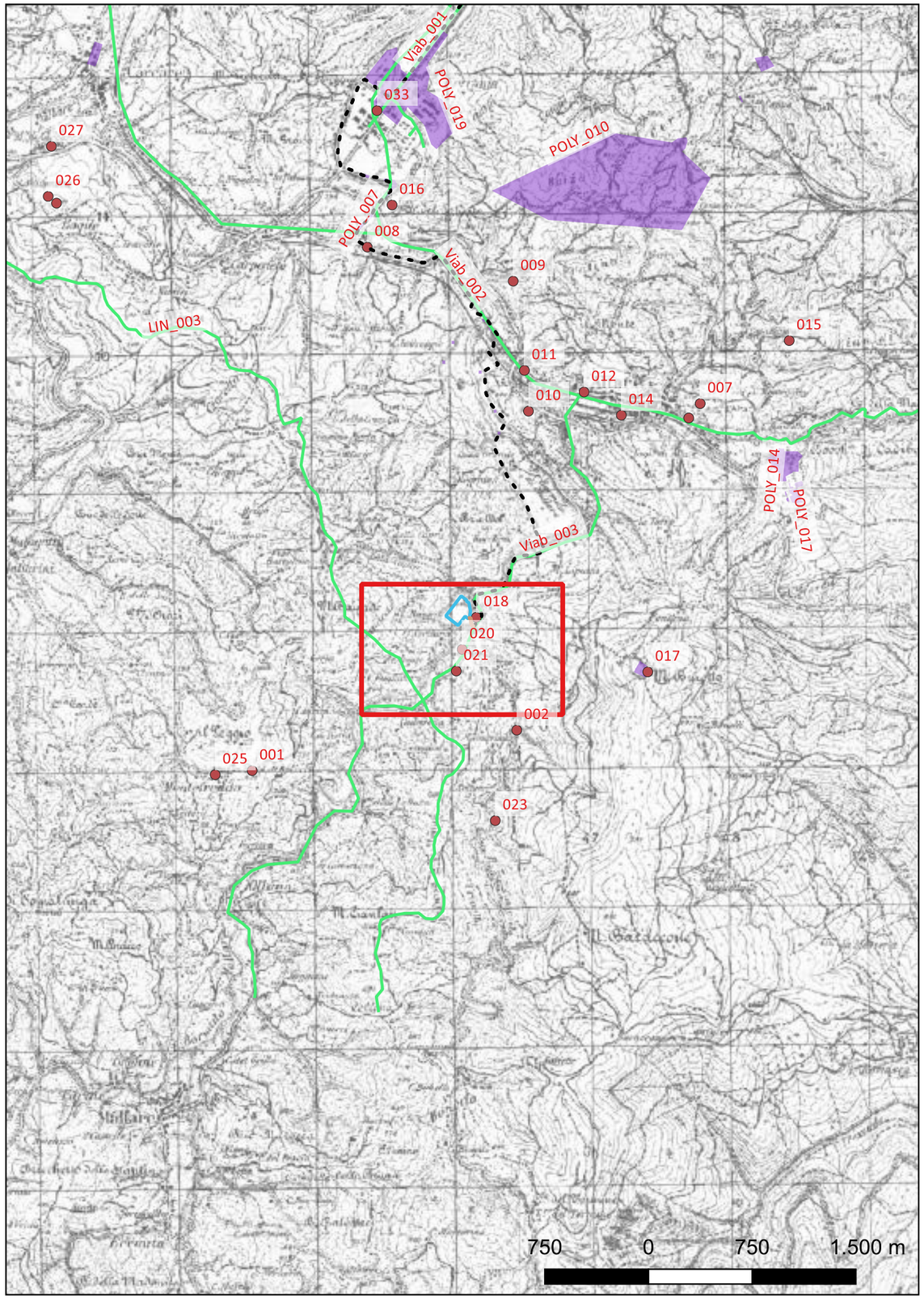
Modalità di individuazione: {dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

L'assistenza archeologica ai lavori di realizzazione di un metanodotto ha consentito il recupero, in corrispondenza dell'impianto di trasporto carbone e a m 3,50 dal piano di campagna, di una stele in arenaria con croce trifogliata dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (post 1744) in evidente giacitura secondaria, presumibilmente proveniente dalle pertinenze dell'abbazia di Ferrania e, poco più a nord est, di una stratigrafia di limi debolmente antropizzati, con presenza di loppe ferrose, da ritenersi residuo di attività metallurgiche svolte poco distante.



Sito 020 - Mallare (SV), Cappella di San Lorenzo (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_020)



Localizzazione: Mallare (SV), Acque,

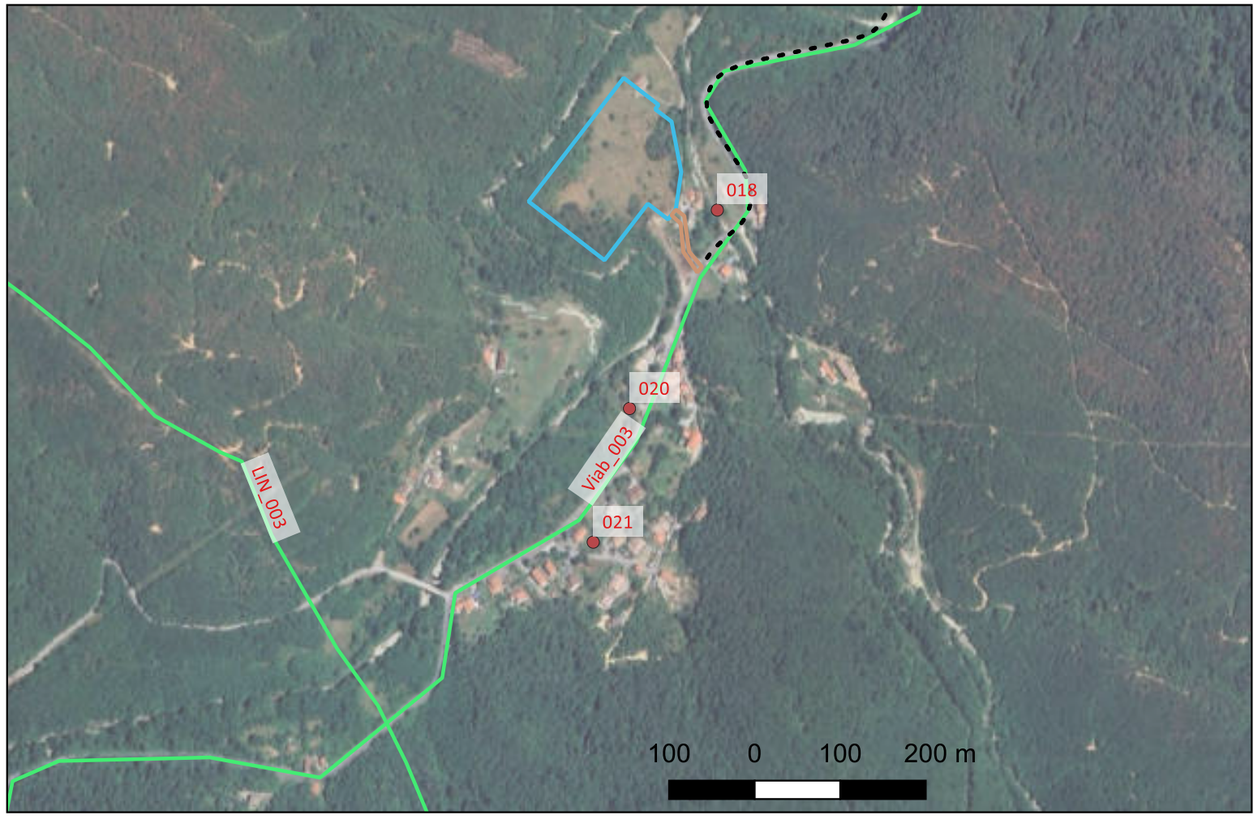
Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

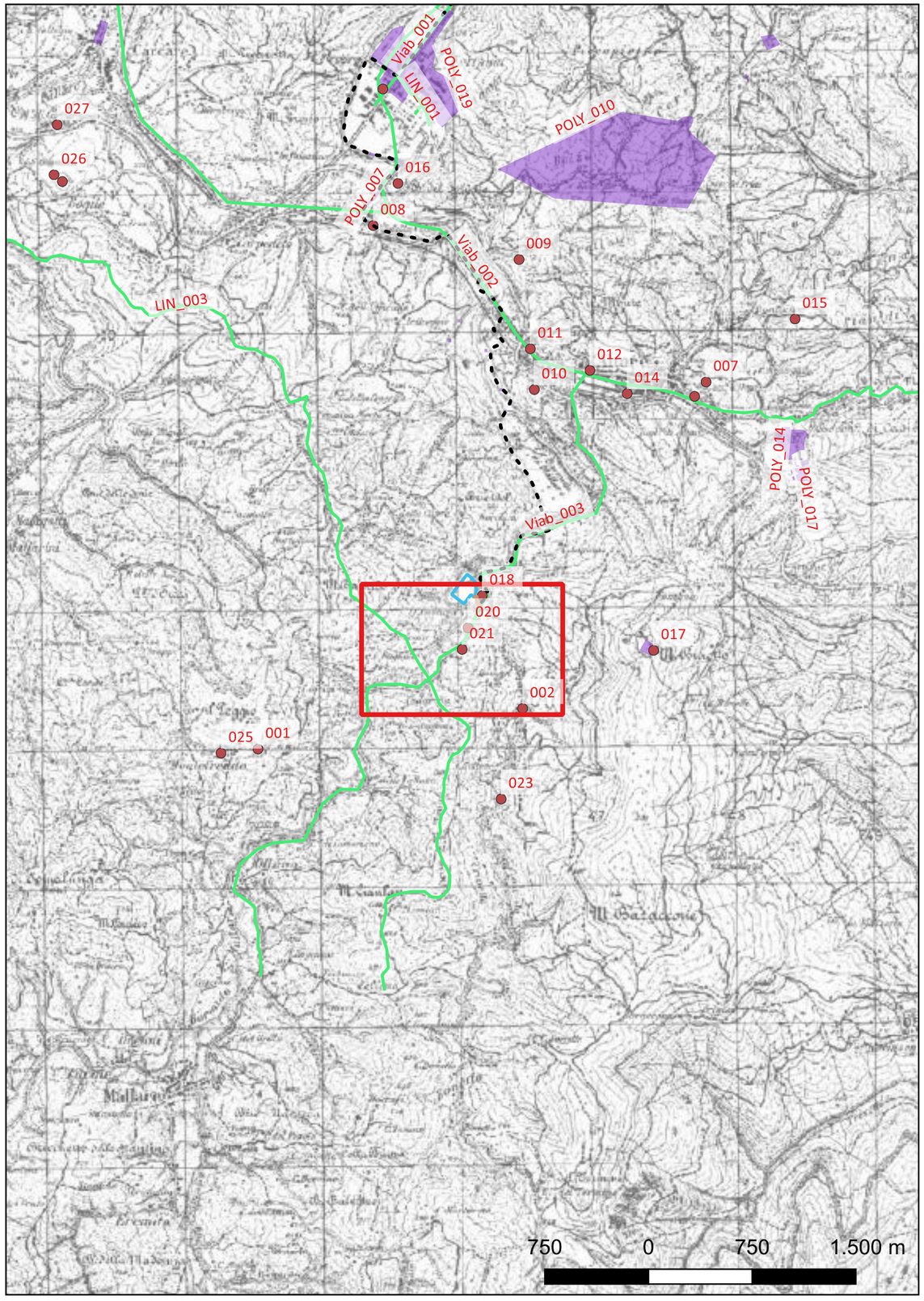
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio medio

Si colloca in un'area piana segnalata nella toponomastica come "Acque" formatasi all'interno di un ansa del Conservola, prossima alla strada che da Melogno per Bormida porta a Mallare. La cappella di San Lorenzo nella Villa delle Acque, un edificio con antistante portico, è stata realizzata intorno al 1683 da Gio Batta Peirano che poi la lasciò in eredità ai nipoti con atto del 1689 del notaio Gio Agostino Baila di Carcare. Nel 1777 i particolari di Acque chiedono al notaio Antonio Peirano di usare la cappella di sua proprietà ad uso religioso e ottenuto il permesso iniziano a dirvi messa. Cadde in rovina a seguito delle guerre napoleoniche e a causa di un fulmine che nel 1812 fece cadere la volta. Il Vescovo di Mondovì ne decise il restauro e la nuova titolatura a San Carlo Borromeo

GNA



Sito 021 - Mallare (SV), Acque (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_021)



Localizzazione: Mallare (SV), Acque,

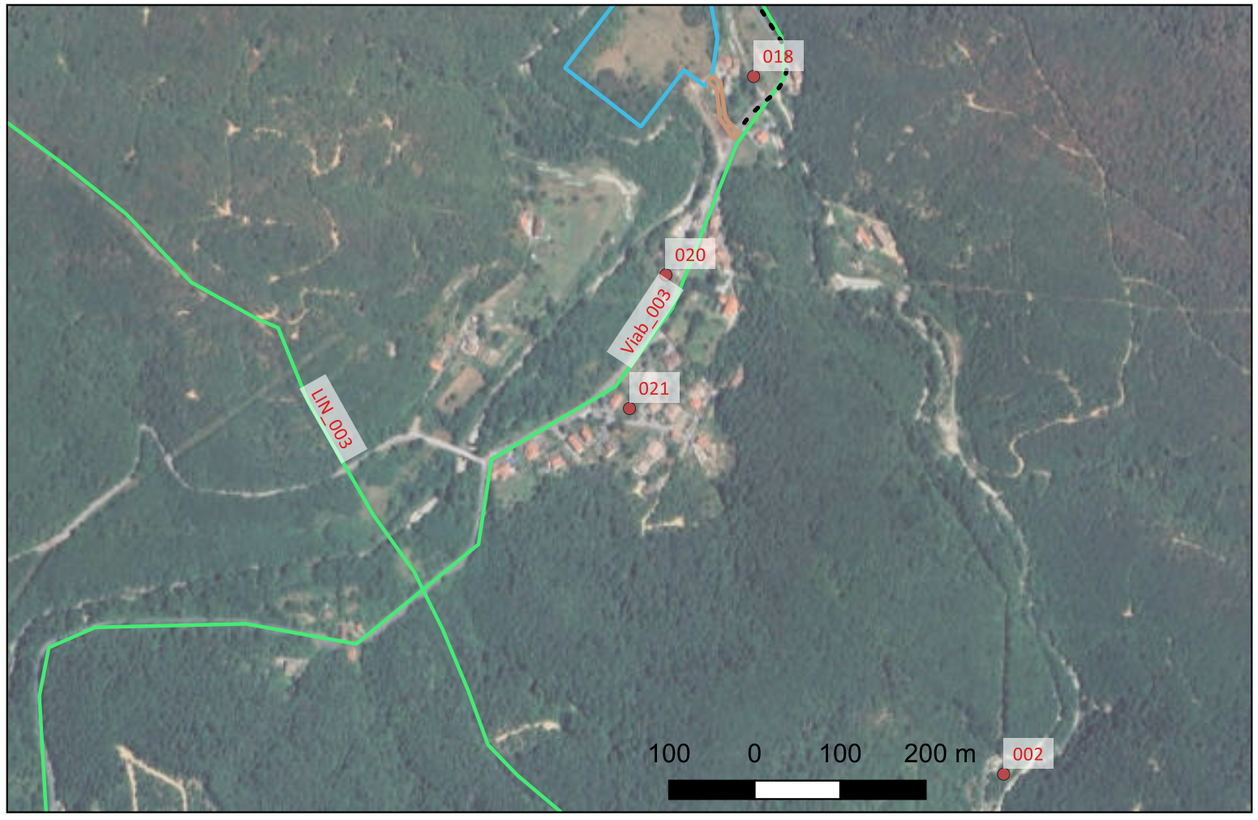
Definizione e cronologia: elemento toponomastico, {}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

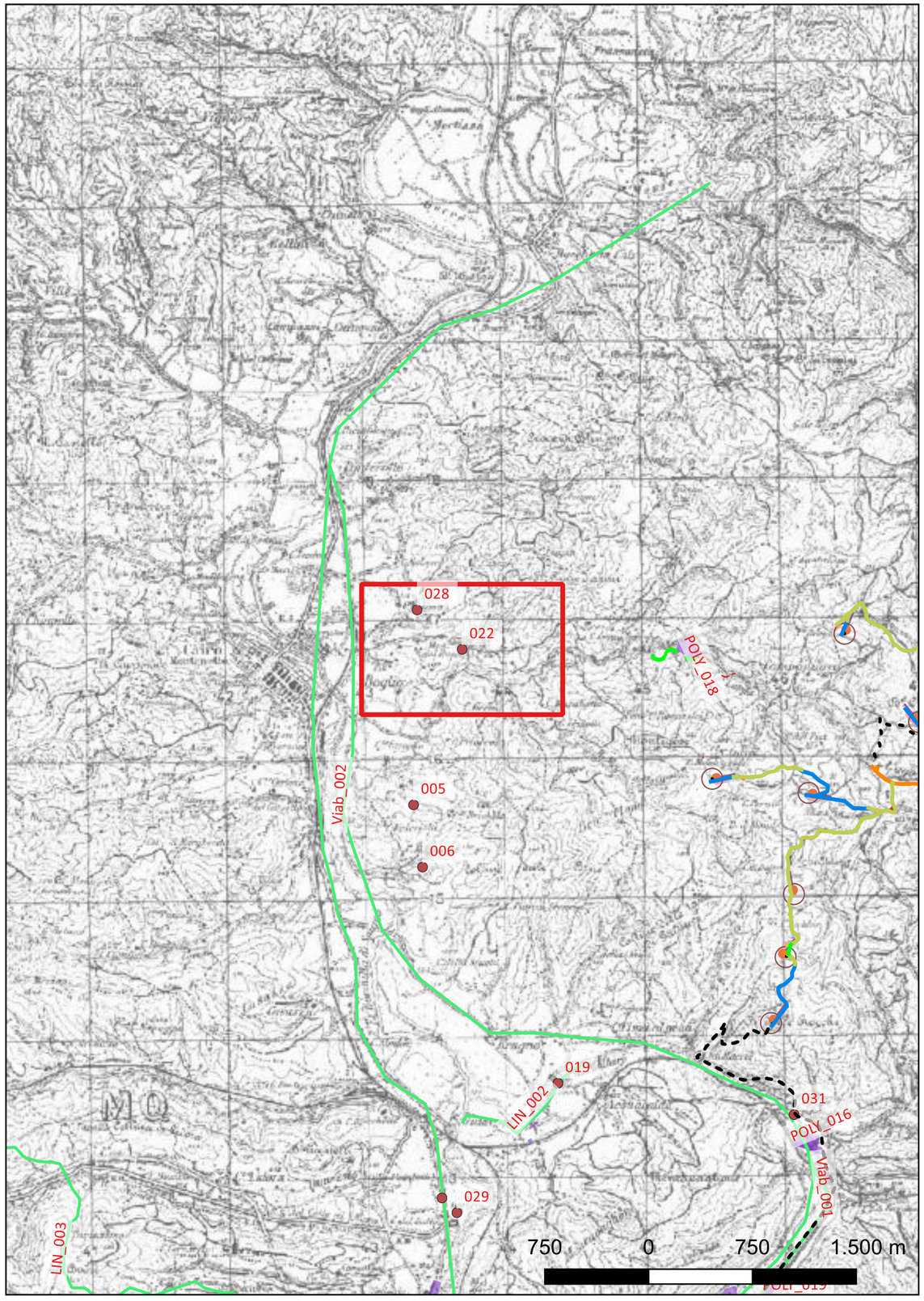
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

I toponimo è presente come all'"Acqua, Acque osij Cossevora e contrada de Acque" nel catasto più antico di Mallare (1580-1719 circa)

F. Ciciliot-S. Mallarini-F. Murialdo, Toponimi del Comune di Carcare, Savona, 2012



Sito 022 - Chiesa della Madonna del Bosco (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_022)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Chiesa della Madonna del Bosco,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

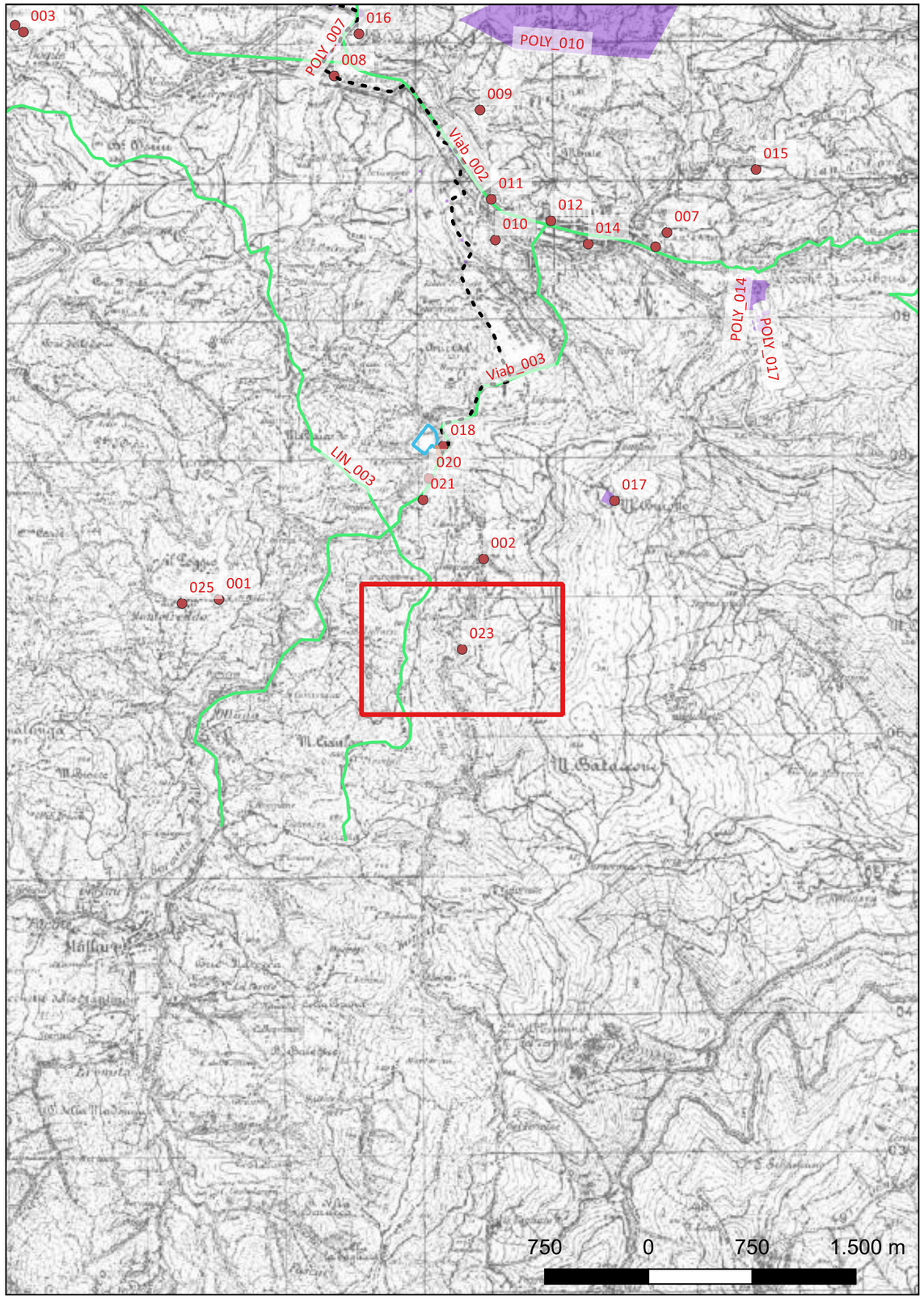
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Chiesa della Madonna del Bosco citata dal 1623 e, attualmente, di proprietà privata senza vincolo.



Sito 023 - Mallare (SV), ponte diruito sul rio Conservola (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_023)



Localizzazione: Mallare (SV), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {ponte}. {22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

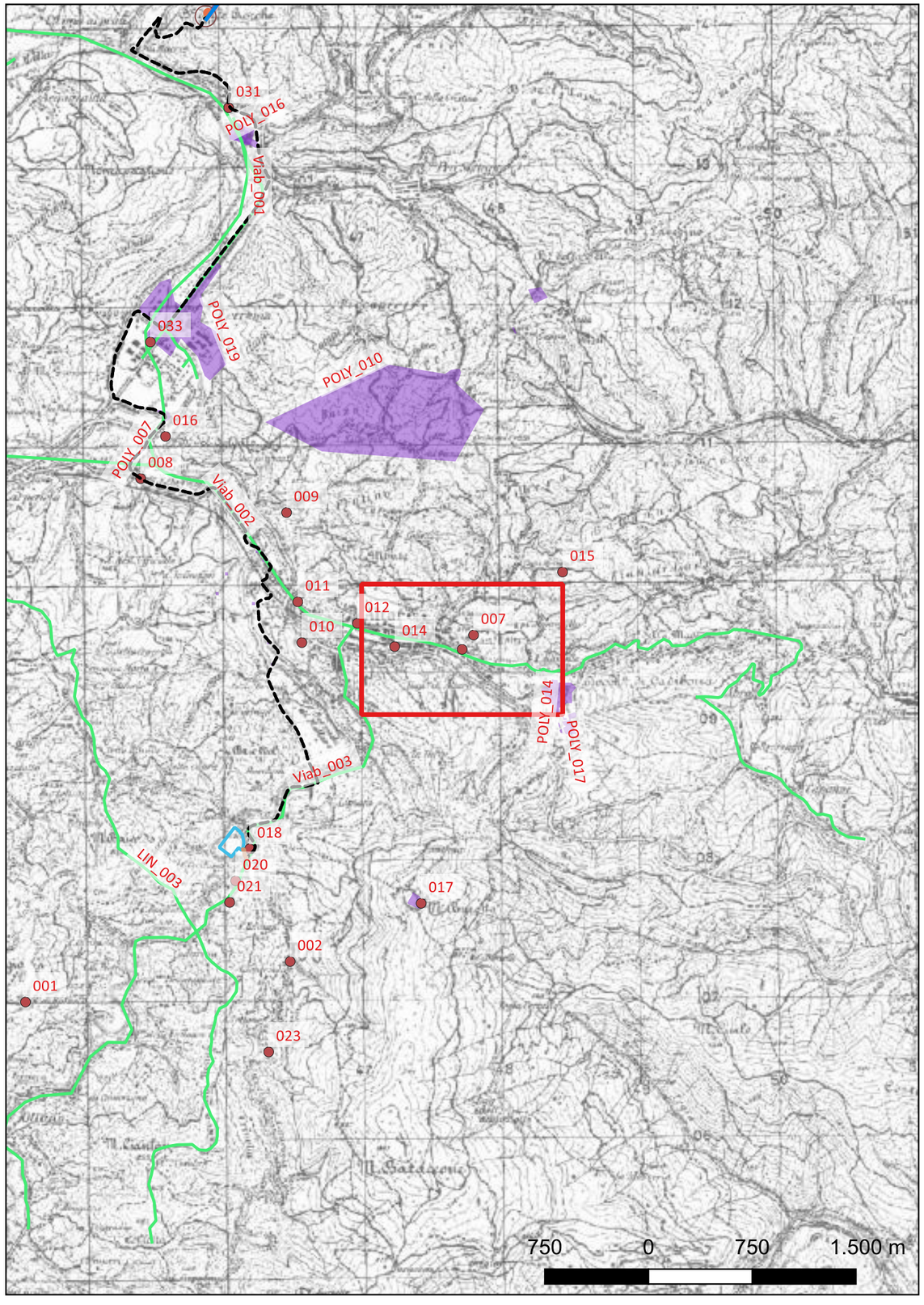
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Durante la ricognizione per la redazione di una VIArch (Monica Guiddo) sulla strada sterrata, in un contesto boscato, nel tratto in cui tramite un guado si supera il torrente Conservola, si è osservata la presenza delle due spalle di un ponte realizzato in pietra e malta, senza particolare orditura, databile probabilmente nel XVIII-XIX secolo. Presenza di restauri di epoca moderna, Il crollo potrebbe essere stato causato dalle alluvioni che colpirono la valle nel XIX-XX secolo Nelle vicinanze è visibile una passerella di ferro e legno in stato di abbandono.

GNA



Sito 024 - Oratorio di San Rocco (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_024)



Localizzazione: Altare (SV), ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

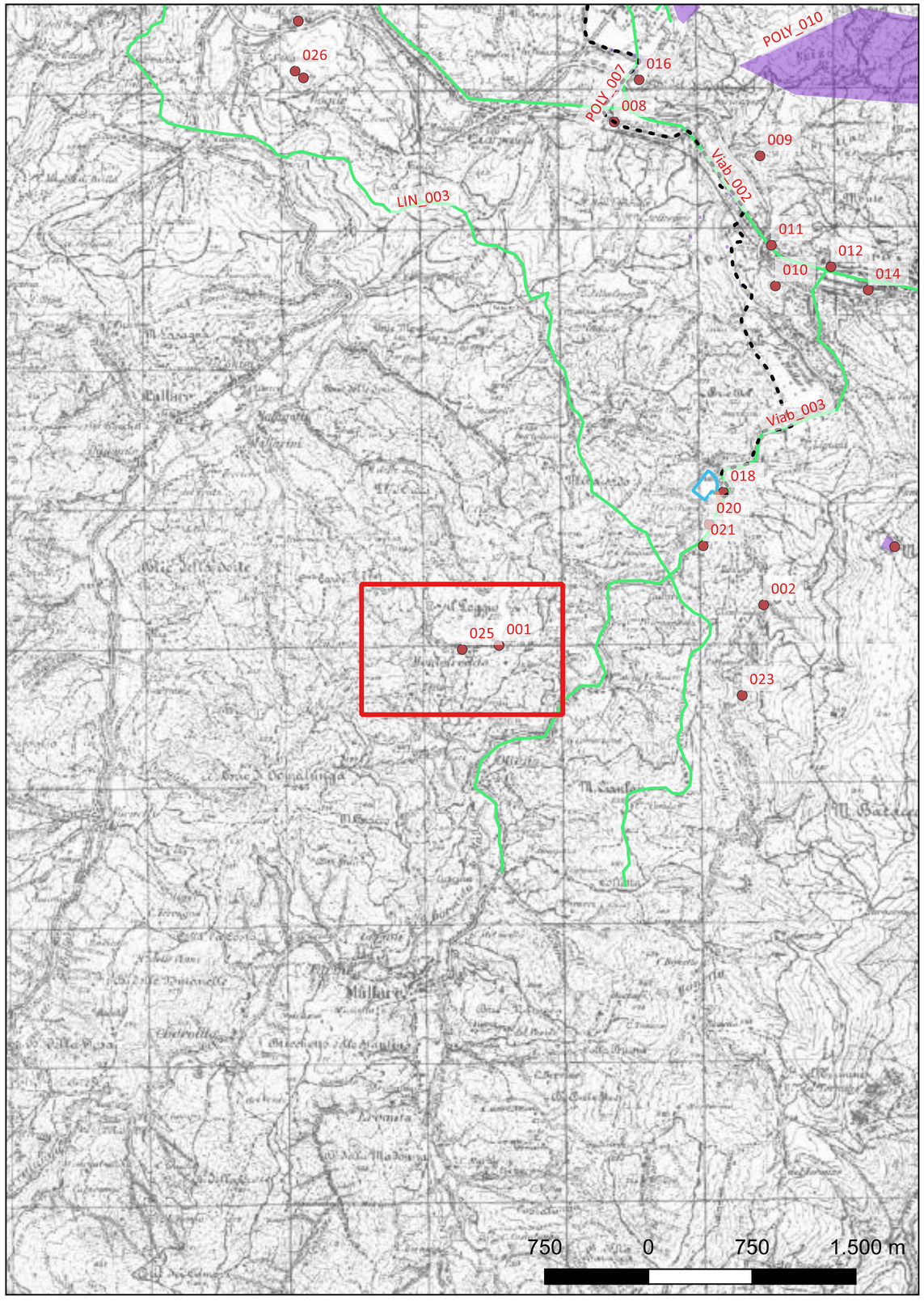
L'oratorio di San Rocco è stato edificato a partire dal 1590 ed intitolato inizialmente a San Bernardino. Successivamente venne intitolato a San Filiberto Abate, patrono dei vetrai. Successivamente, a seguito delle epidemie di peste tra il 1628 e il 1631, venne re-intitolato a San Rocco. Conserva una tela della fine del XVI secolo, dedicata a San Filiberto patrono dell'arte dei vetrai, dove è raffigurata una fornace da vetro ai piedi della figura del santo (LERMA 2007, p. 106). Edificio soggetto a tutela architettonica ai sensi della legge 20 giugno 1909, n. 364 (anno di vincolo 1934).

S. Lerma, La produzione vetraria, in B. Chiarlo (a cura di), Altare tra Val Bormida e Riviera di Ponente. Dalle origini alla fine del Medio Evo, Roma 2007, pp. 102-127.

SABAP-IM-SV



Sito 025 - Carcare (SV), Montefreddo (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_025)



Localizzazione: Mallare (SV), Montefreddo,

Definizione e cronologia: elemento toponomastico, {}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

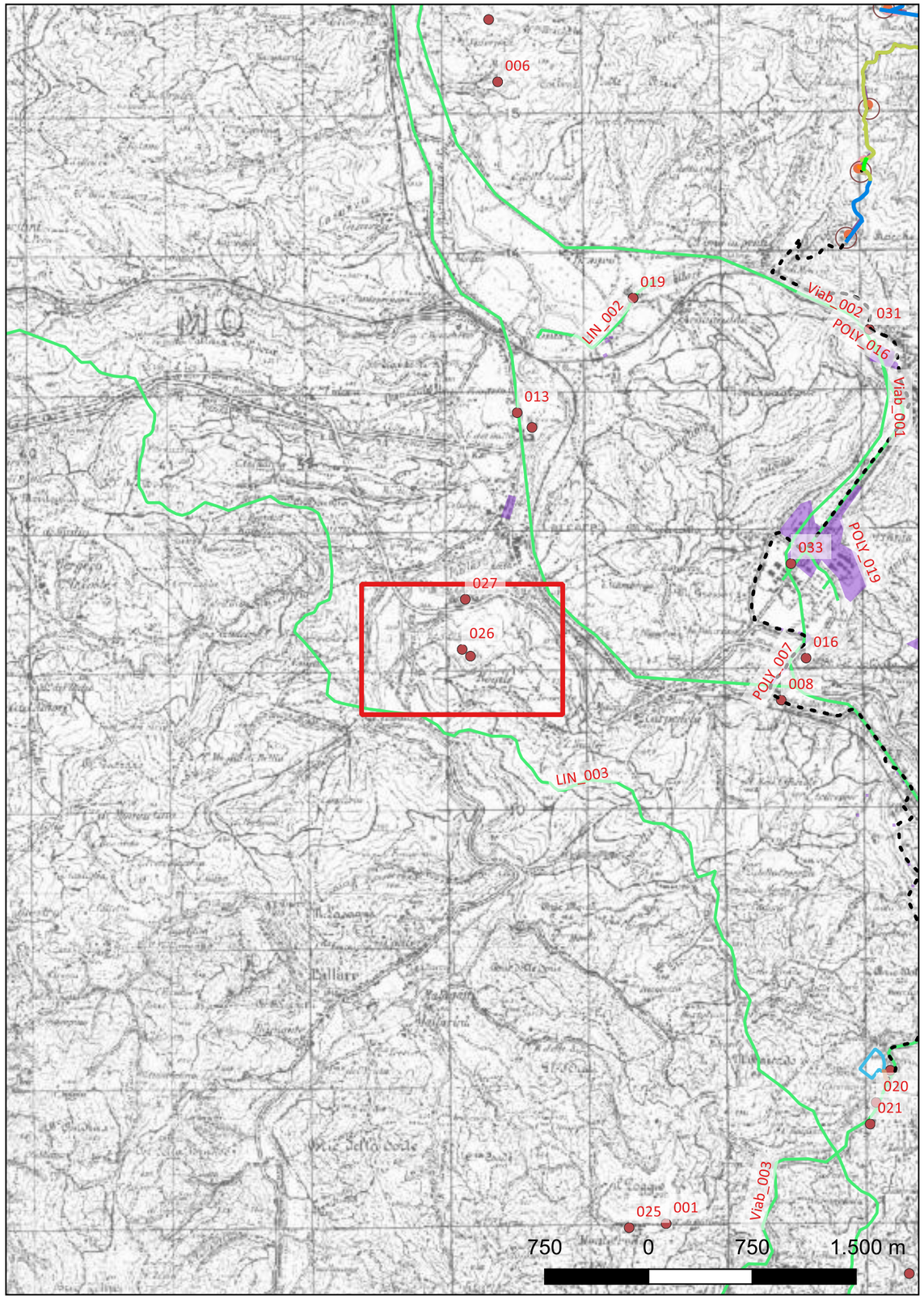
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Il toponimo "Montifredi" è citato per la prima volta in un docuemnto del notaio Antonio da Cella (1472-1477)

F. Ciciliot-S. Mallarini-F. Murialdo, Toponimi del Comune di Carcare, Savona, 2012



Sito 026 - Carcare (SV), Bogile, castello (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_026)



Localizzazione: Carcare (SV), Bogile,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {castello militare}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

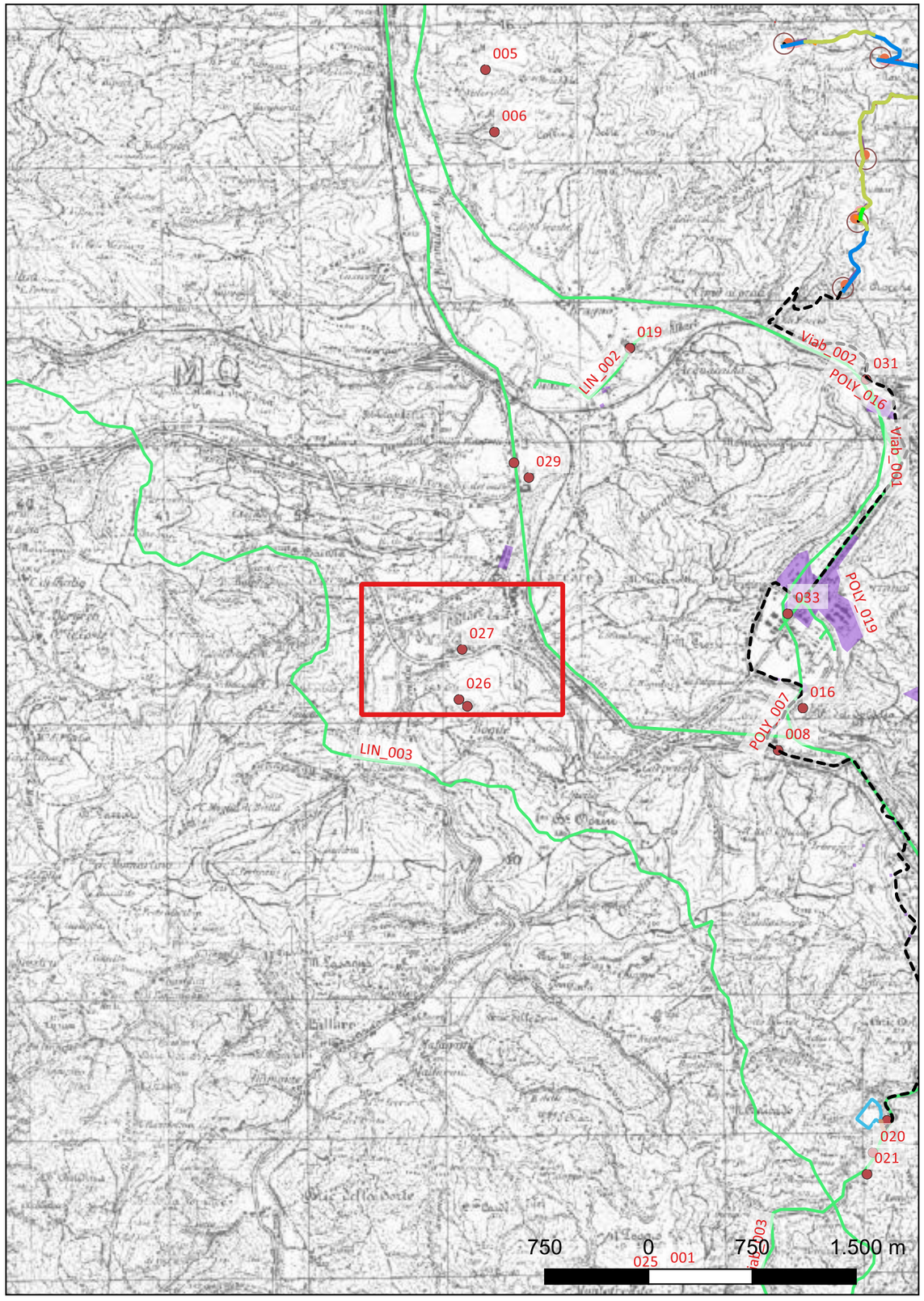
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Il colle ad est della chiesa di San Giovanni al Monte a Bogile superiore doveva ospitare il castello di Bugile, più antico centro medievale di Carcare prima dello spostamento in fondovalle nella sede attuale. Il castello a forma di torrione (risultava probabilmente già abbandonato e distrutto nel XIII secolo

S. Ticineto, Carcare e l'alta Val Bormida nel medioevo. Dalle invasioni barbariche all'anno 1536, Rocchetta Cairo, 1998



Sito 027 - Carcare (SV), Bugile pressi mulino (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_027)



Localizzazione: Carcare (SV), Boglie/Molino di Carcare,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

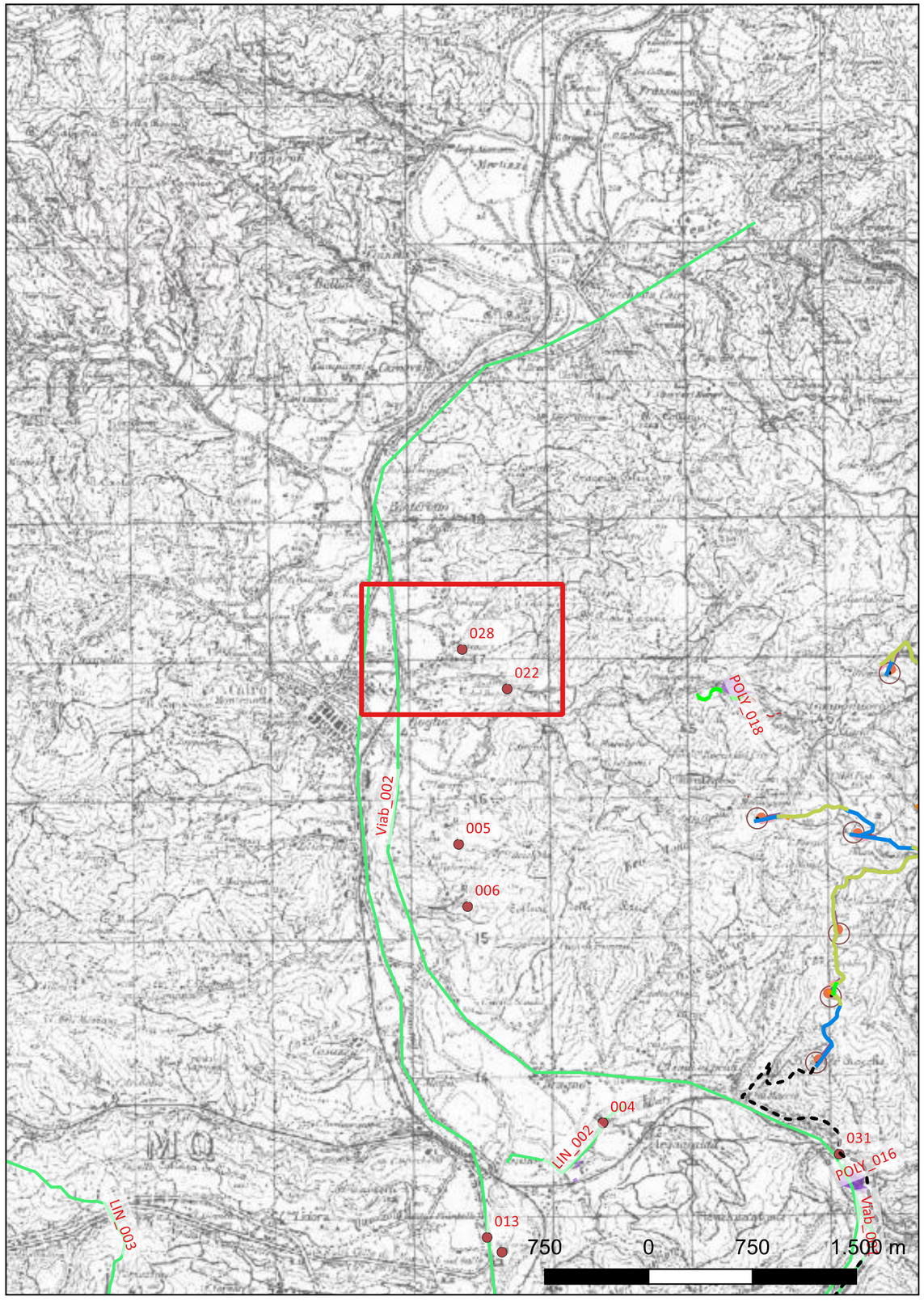
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Nell'areale di Bogile nei pressi del mulino doveva trovare sede uno dei due insediamenti medievali di "Bugile" citati dalle fonti e connessi alla chiesa di San Giovanni al Monte (cfr. scheda) e allo scomparso castello (cfr. scheda). Dei due insediamenti uno doveva essere localizzato ai piedi del colle di Bogile nell'areale di Bogile Sottana (cfr. scheda) e l'altro collegato ad un mulino doveva avere sede ai piedi del colle sull'altro versante. Gli abitati verranno abbandonati in favore di Carcare

S. Ticineto, Carcare e l'alta Val Bormida nel medioevo. Dalle invasioni barbariche all'anno 1536, Rocchetta Cairo, 1998



Sito 028 - Cairo Montenotte (SV), Vesima (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_028)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Vesima,

Definizione e cronologia: elemento toponomastico, {}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

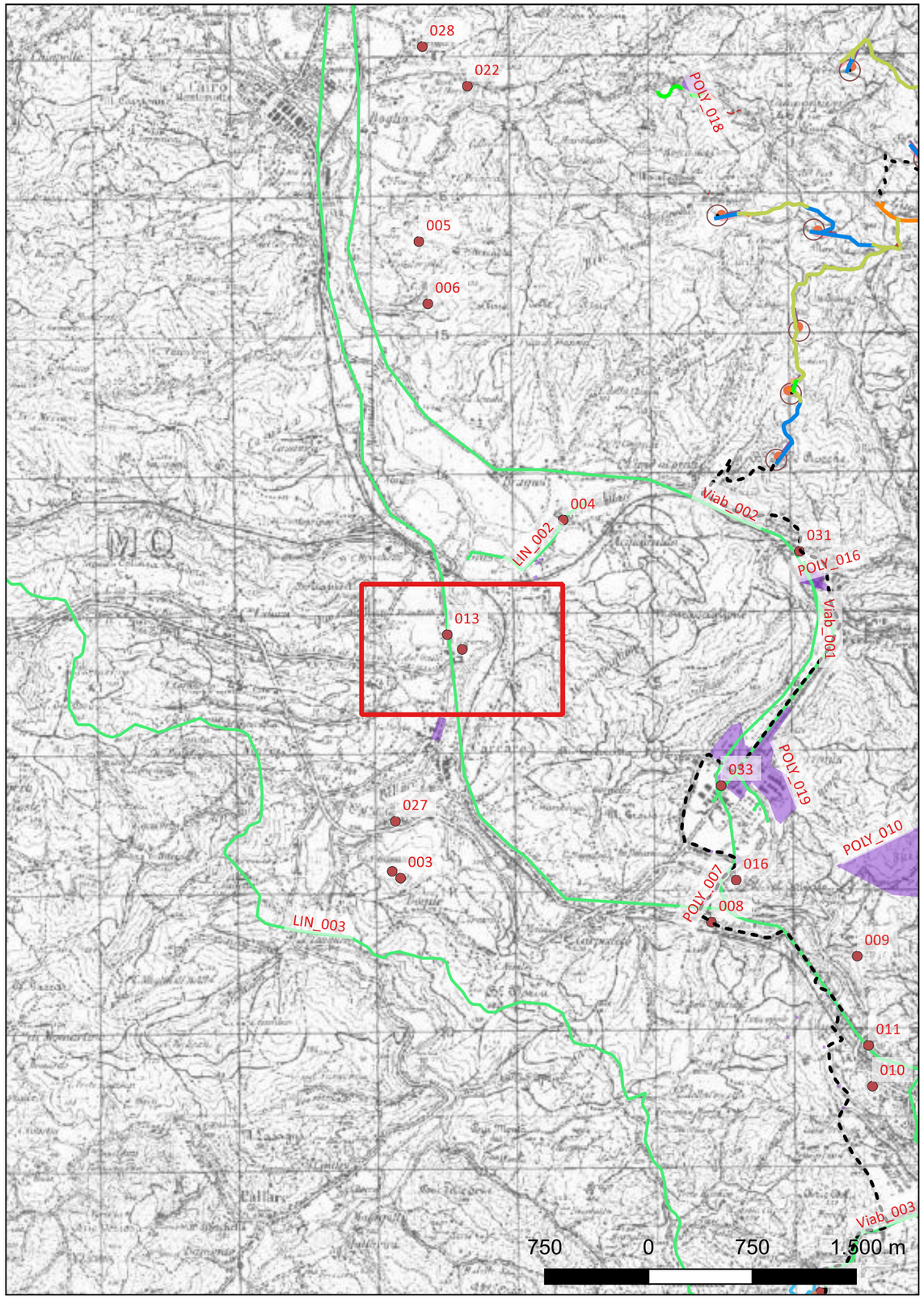
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Il toponimo dovrebbe rinviare alla formula "Ad Vigesimum lapidem" ovvero all'indicazione della distanza di 20 miglia romane

AA.VV. Dizionario di Toponomastica, Torino 1990



Sito 029 - Carcare (SV), Vetreria Mattoi e Carena (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_029)



Localizzazione: Carcare (SV), , Via Nazionale 2

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tombe}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}, Prima metà I secolo d.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

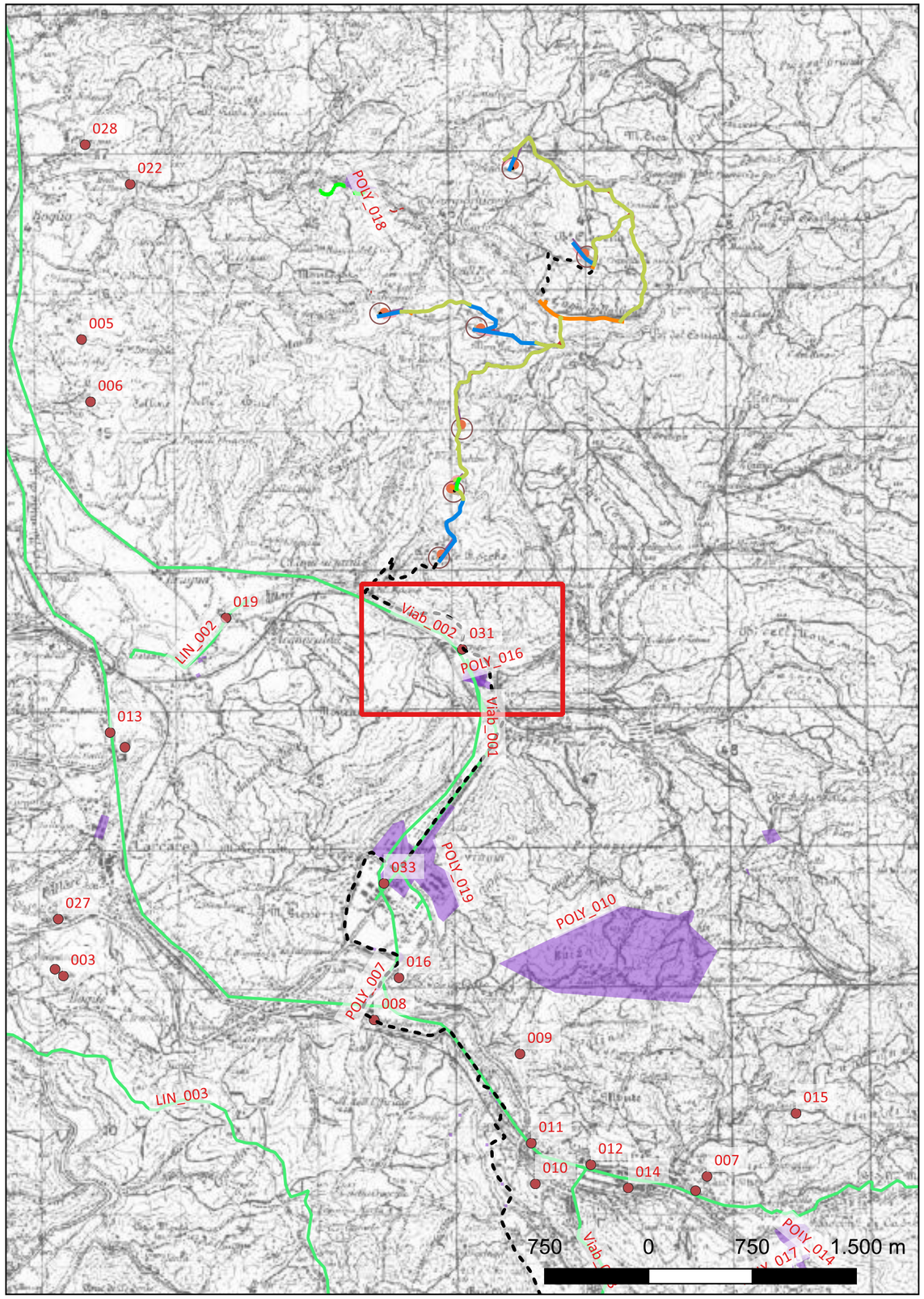
Distanza dall'opera in progetto:50-100 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

Zunino segnala la presenza di sepolture romane con corredi costituiti da unguentari e monete. Il sito di ritrovamento secondo Chiappella è da identificarsi con la fabbrica della Vetreria Mattoi e Carena, dove durante la costruzione di un pilastro gli operai individuarono un'urna frantumata e in prossimità anche una coppa in vetro e un contenitore in piombo posto dentro un'anfora. Il cinerario conteneva resti umani combusti e numerosi unguentari in vetro ascrivibili ai primi decenni del I secolo d.C. La vetreria, oggi non più esistente, è localizzabile lungo il confine con Cairo Montenotte, laddove oggi hanno sede alcuni impianti della Verallia

E. Zunino, Cairo Montenotte e le sue vicende nei secoli, Cairo Montenotte, 1929; G. Chiappella, Una tomba romana presso Carcare (Savona) in Rivista Ingauna ed Intemelia, n.s., anno XI, nn. 3- 4, 1966, pp.108-109



Sito 031 - Via Italia, Ferrania (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_031)



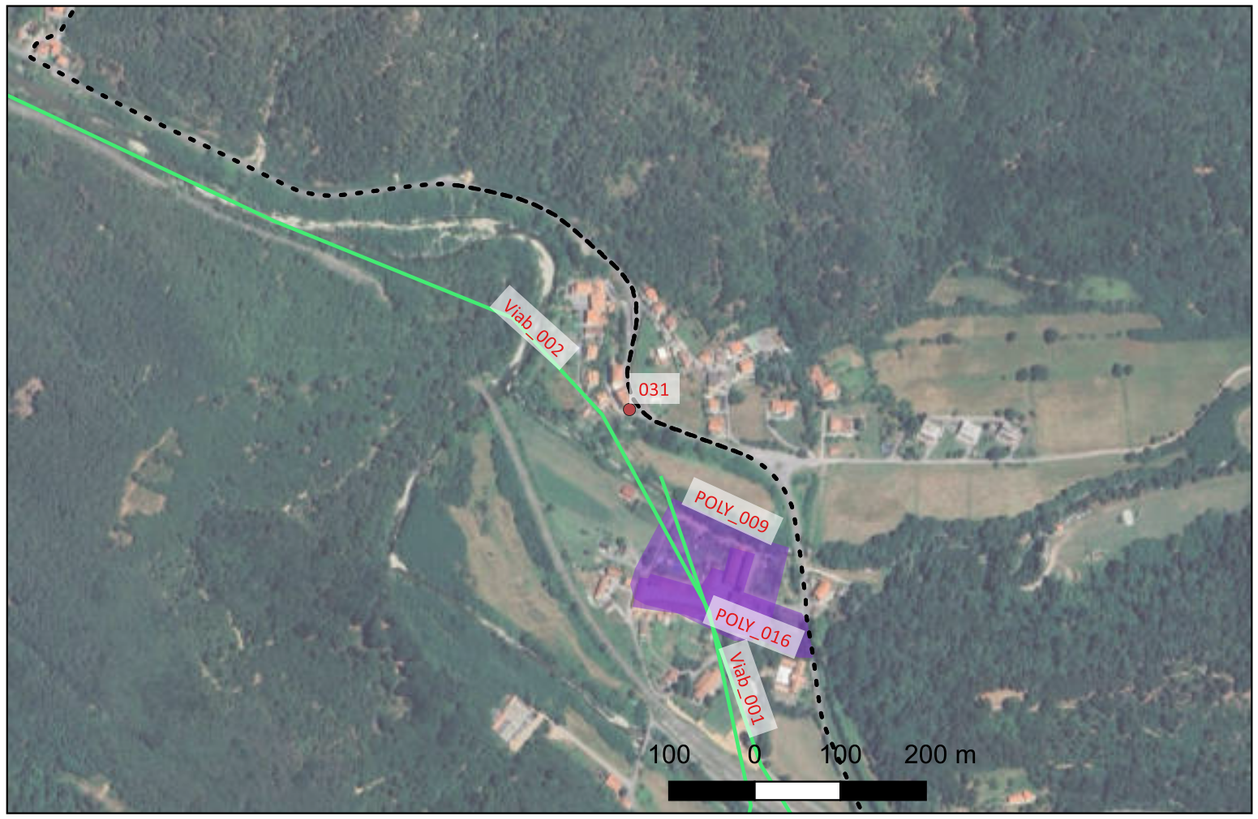
Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Ferrania,

Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, {acquedotto}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

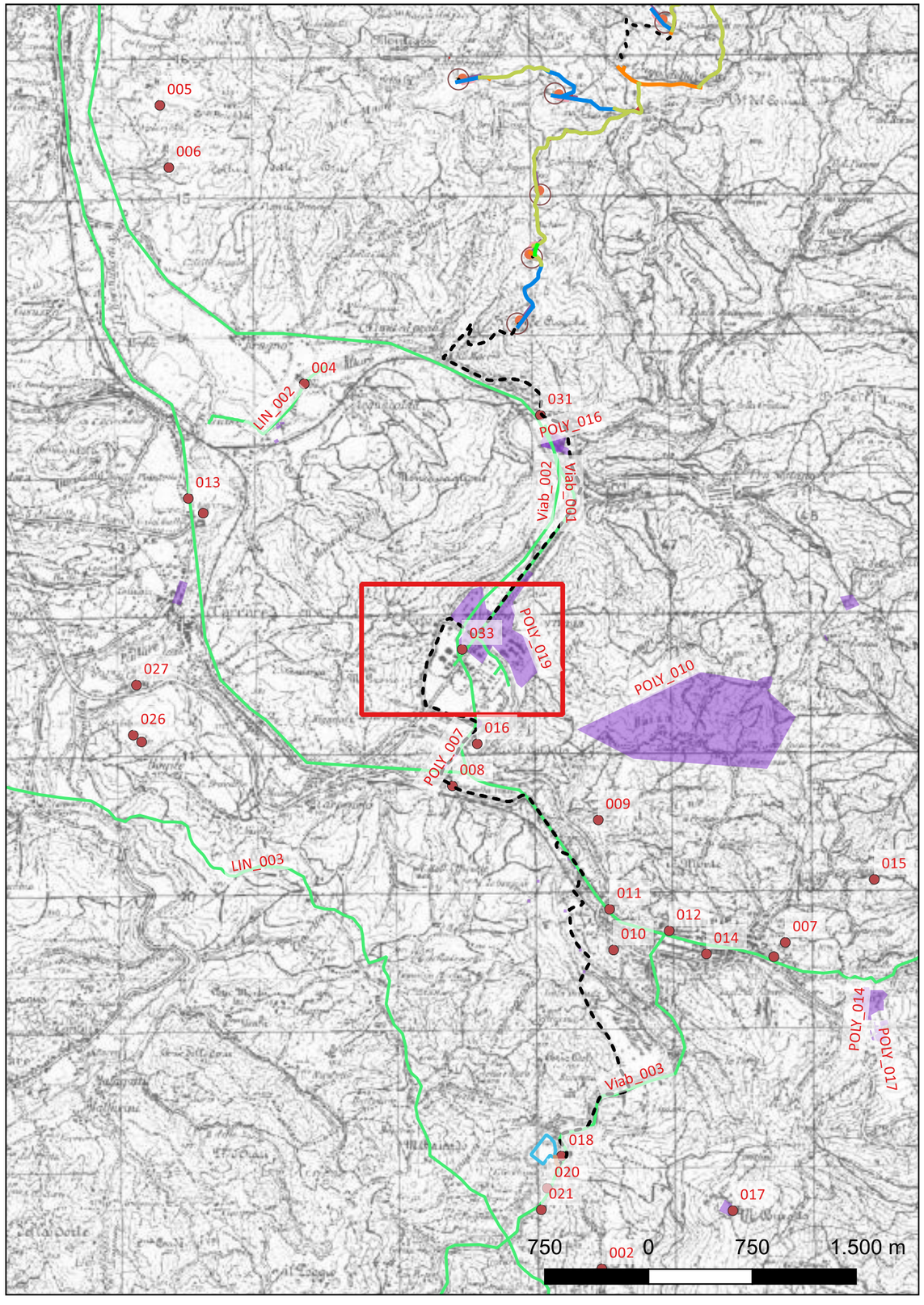
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:10-20 metri **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio medio

Presso Via Italia, nella località di Ferrania, è stato individuato un viadotto a 5 arcate datato al XVI secolo. È stato ipotizzato che venisse utilizzato per rifornire d'acqua le ferriere della zona.



Sito 033 - Cairo Montenotte (SV), Ferrania (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_033)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Ferrania,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {06 - Neolitico (7000 - 3400 a.C.)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

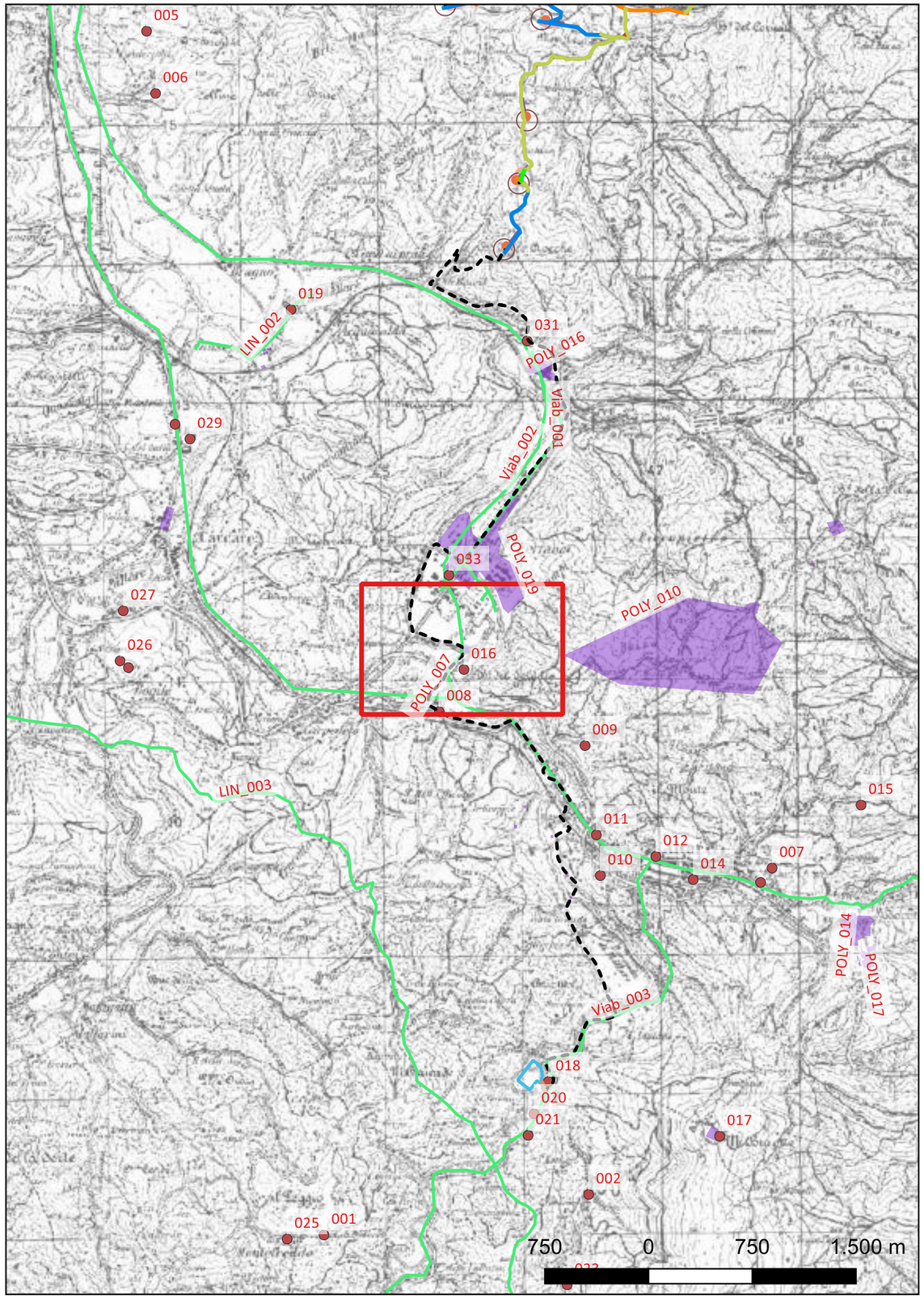
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Si segnala il rinvenimento in località Ferrania di un'ascia neolitica

P.A. Tonioli, Cairo nella storia della Liguria e della nazione, Cairo Montenotte, 1971



Sito POLY_001 - Cairo Montenotte (SV), loc. Ponte della Volta (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_001)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Ponte della Volta,

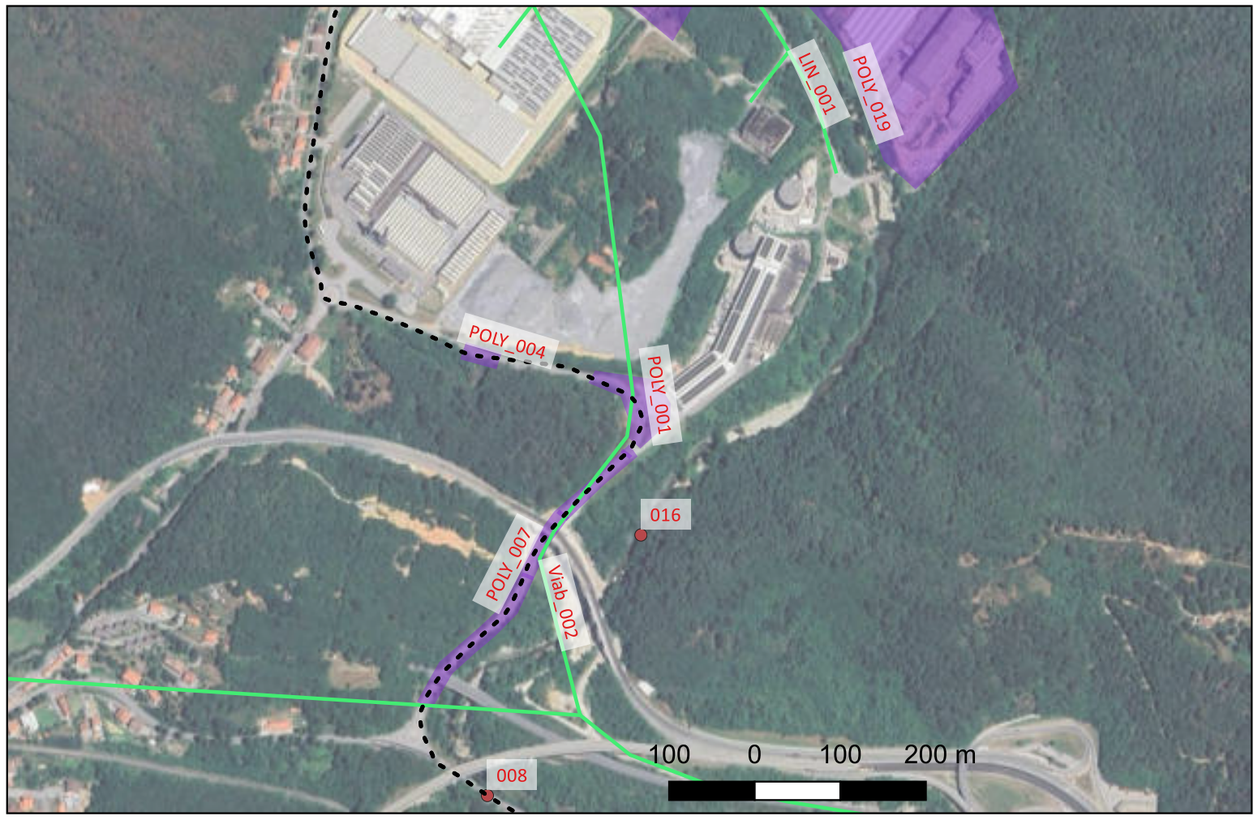
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {24 - non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

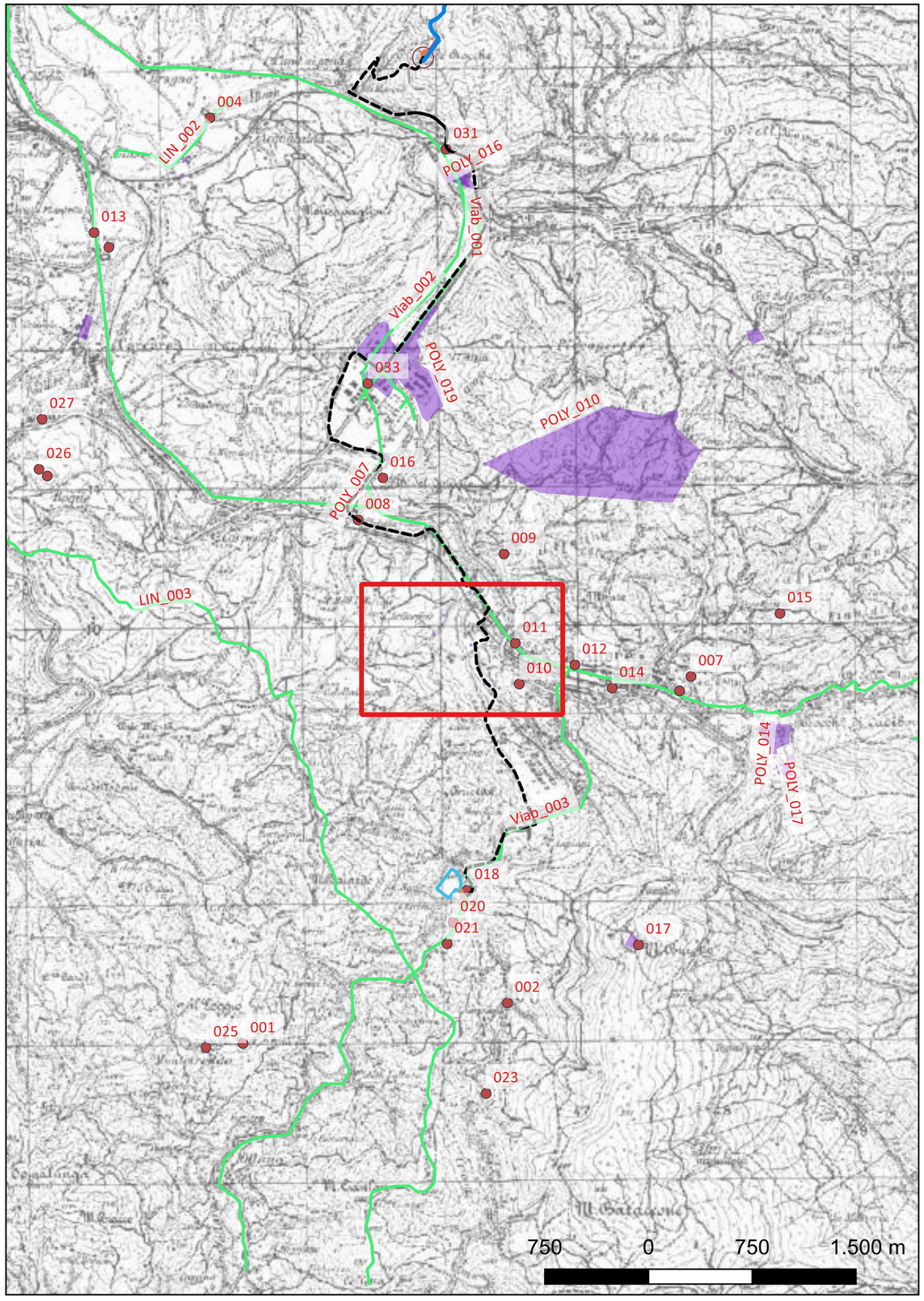
Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri **Potenziale:** potenziale nullo **Rischio relativo:** rischio nullo

Gli scavi nella porzione di collina denominata la Palazzina, in corrispondenza della curva d'unione dei due tronconi viari, sono stati condotti con assistenza archeologica

SABAP-IM-SV, Archivio ante 2016, CAIRO_2014-PontedellaVolta-assistenza



Sito POLY_002 - Altare (SV), via Matteotti (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_002)



Localizzazione: Altare (SV), , via Matteotti

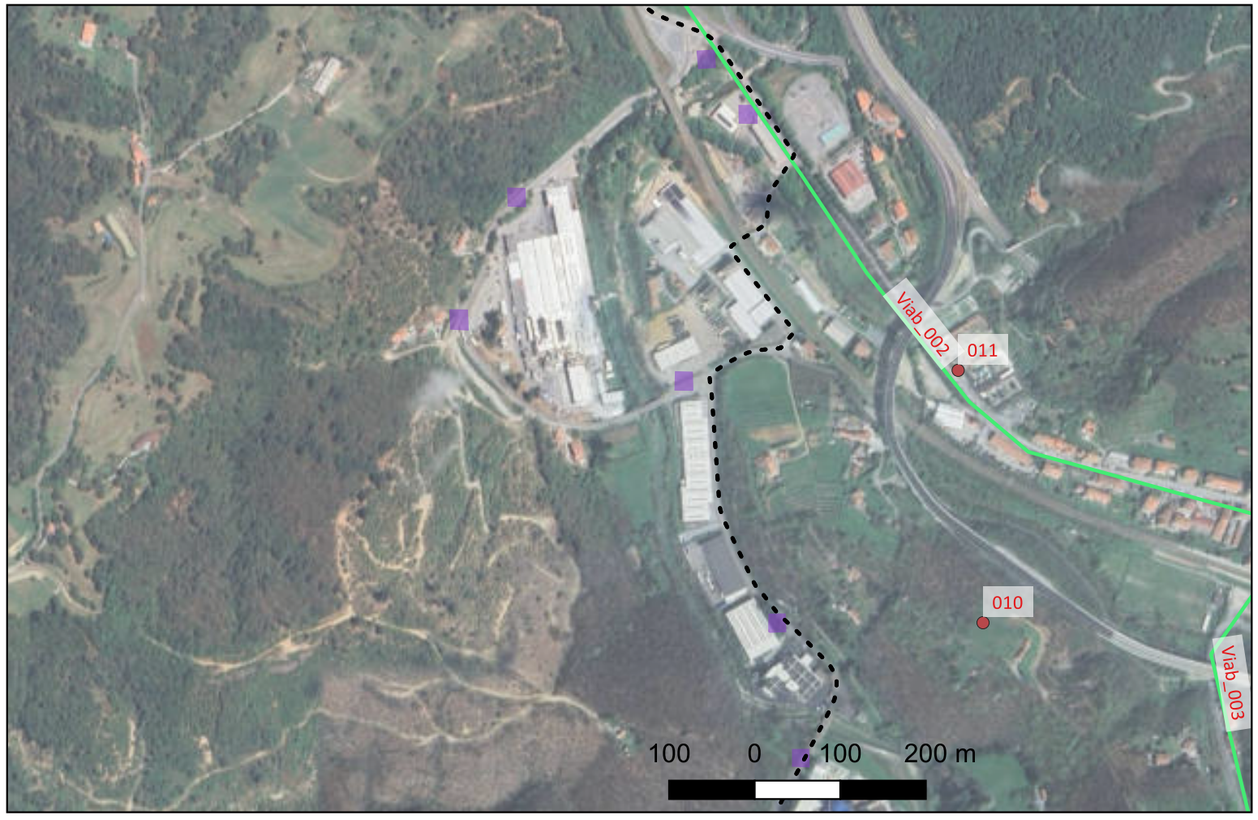
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {24 - non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

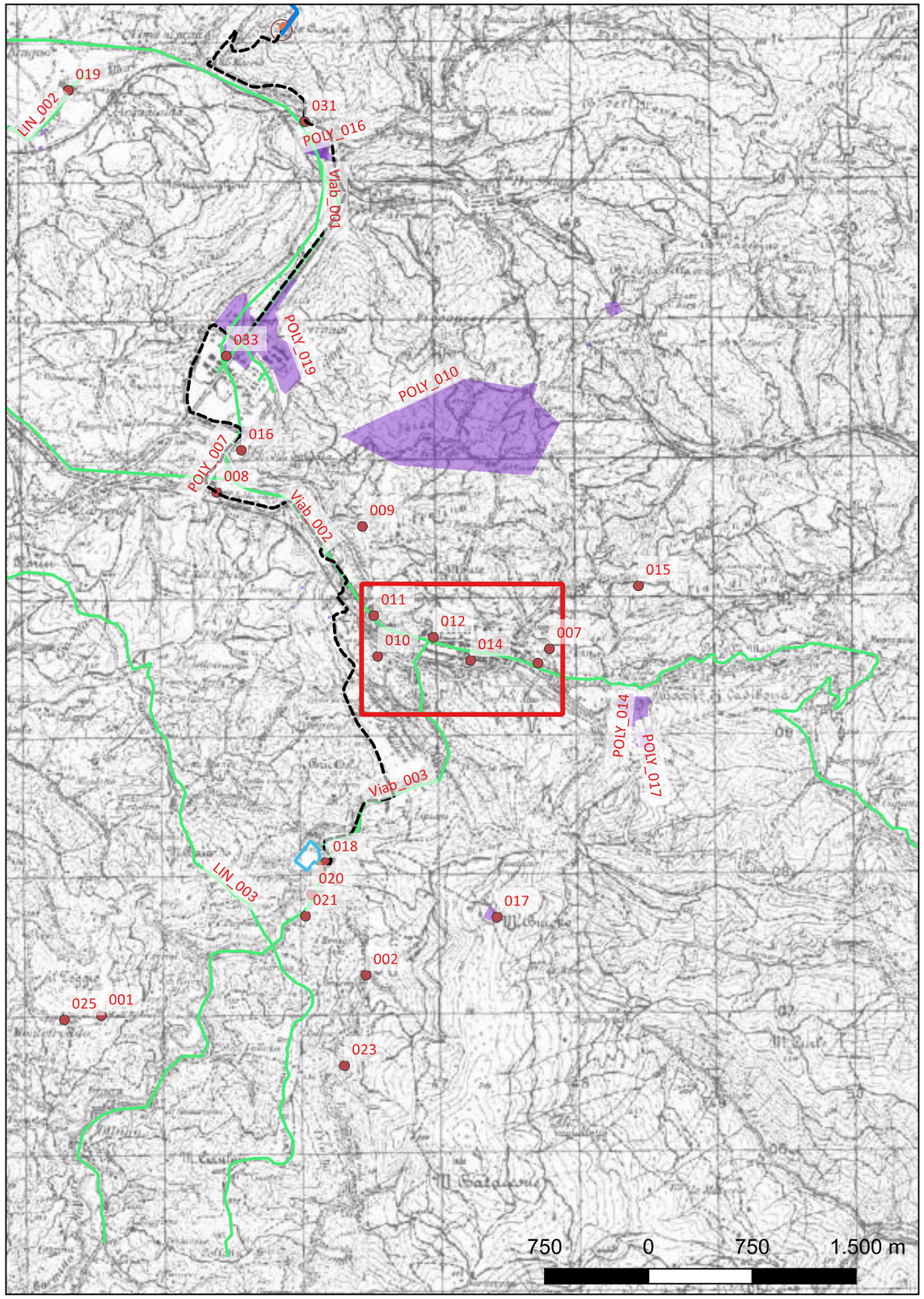
Distanza dall'opera in progetto:10-20 metri **Potenziale:** potenziale nullo **Rischio relativo:** rischio nullo

Nel 2017 sono stati realizzati sette sondaggi archeologici lungo il tracciato di costruzione di una linea elettrica a media tensione in cavo interrato, realizzata fra la cabina e-distribuzione presente all'ingresso del nucleo abitato di Altare (Via Matteotti) e la Vetreria Etrusca, lungo la strada di collegamento con l'abitato di Mallare. Tali indagini non hanno evidenziato la presenza di strutture o stratificazioni di carattere archeologico

GNA



Sito POLY_003 - Altare (SV), Complesso ex Vetrerie SAVAM (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_003)



Localizzazione: Altare (SV), ,

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

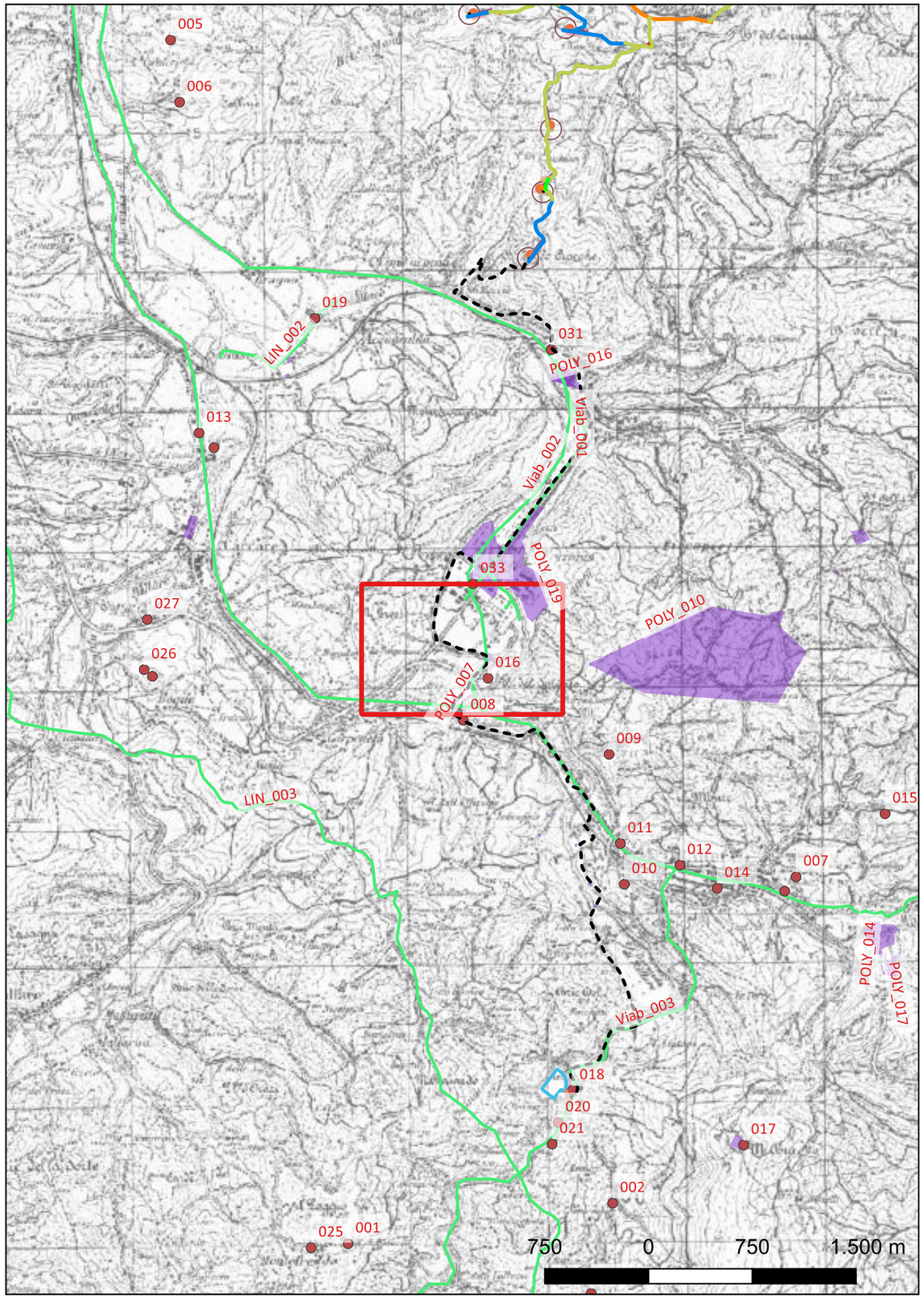
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale nullo **Rischio relativo:** rischio nullo

L'assistenza ai lavori di scavo per la realizzazione della fossa di fondazione del basamento finalizzato al posizionamento di una gruhanno consentito di documentare la presenza di stratigrafia a bassa densità di epoca moderna.

SABAP-IM-SV, Archivio ante2016, ALTARE_2013-Vetrerie-Savam-assistenza



Sito POLY_004 - Cairo Montenotte (SV), loc. Pian Cereseto (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_004)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Ponte della Volta, Pian Cereseto,

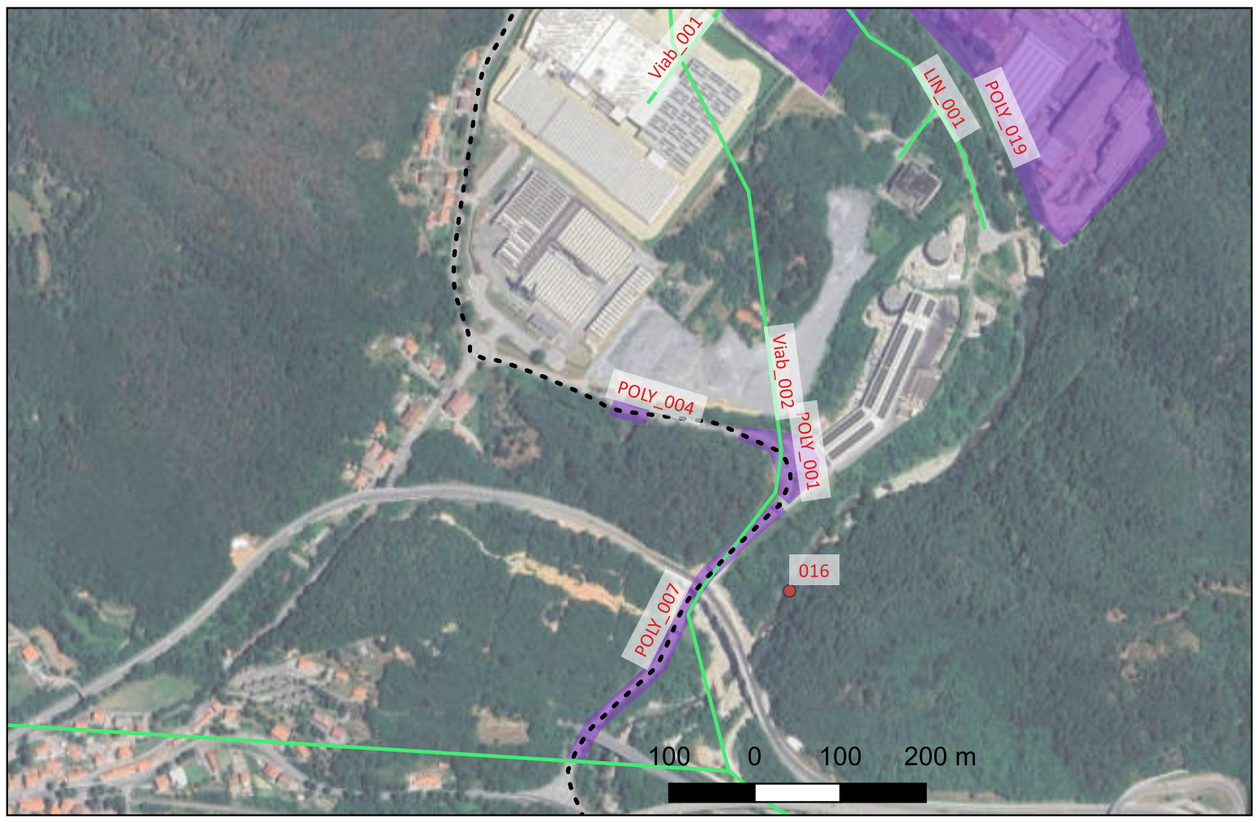
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {24 - non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

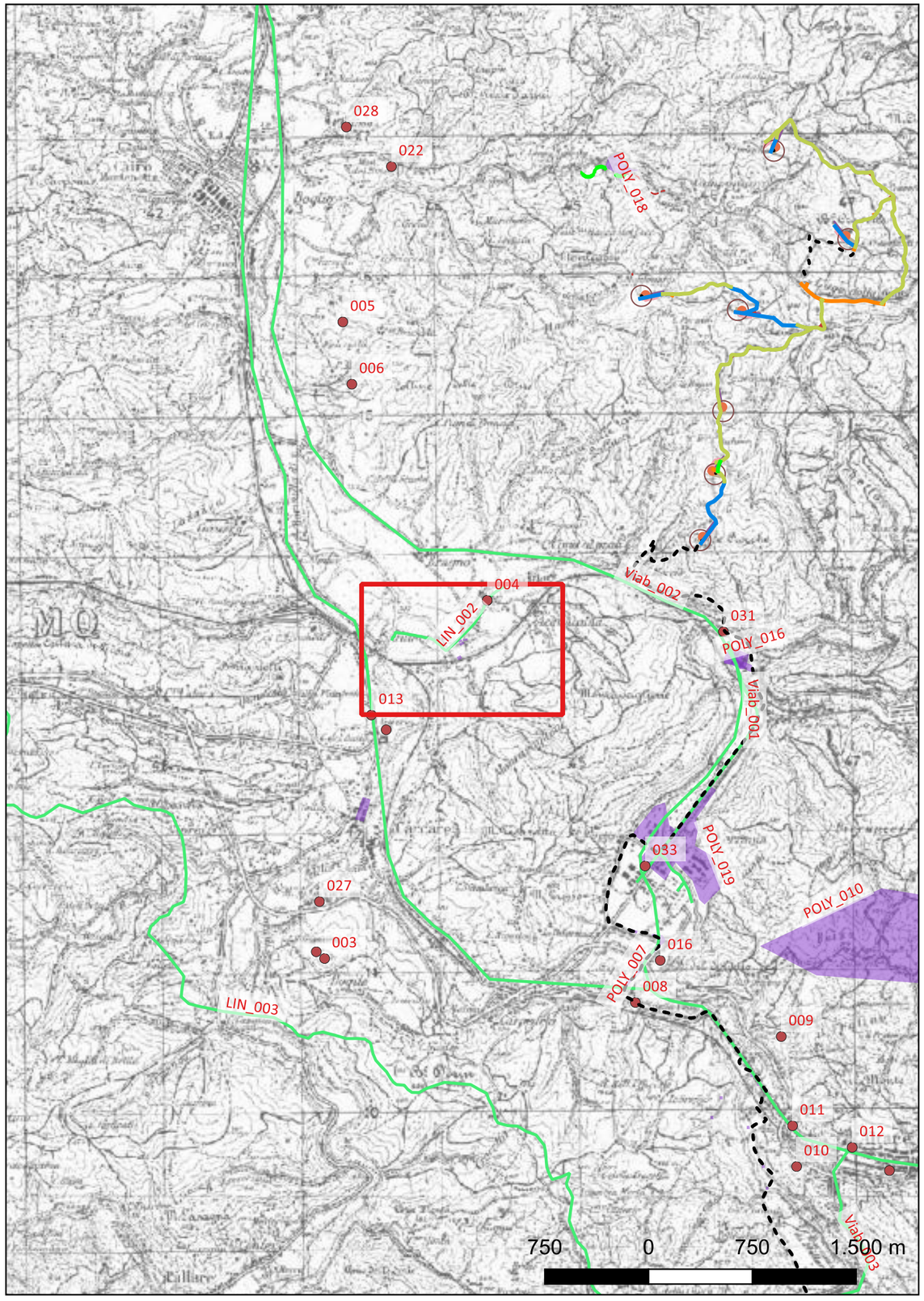
Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri **Potenziale:** potenziale nullo **Rischio relativo:** rischio nullo

Durante il mese di aprile 2014 è stato prestatat assistenza archeologica, nella zona ovest del cantiere posta in Pian Cereseto, agli scavi per la nuova costruzione di uno scatolare. Lo scavo è stato approfondito per circa 4 metri dal piano di campagna. Dopo il primo metro circa, costituito dall'US 4, è stato intercettato un livello (US 5) giallastro limo - sabbioso di origine naturale sotto cui era presente uno strato arancione (US 6) molto compatto costituito da argilla mista a roccia arenaria di origine naturale. L'area indagata ha dimensioni di circa 15 x 5 metri e risulta a circa 382 mt s.l.m.

SABAP-IM-SV, Archivio ante 2016, CAIRO_2014-PontedellaVolta-assistenza



Sito POLY_005 - Cairo Montenotte (SV), loc. Moncavaglione (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_005)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Moncavaglione,

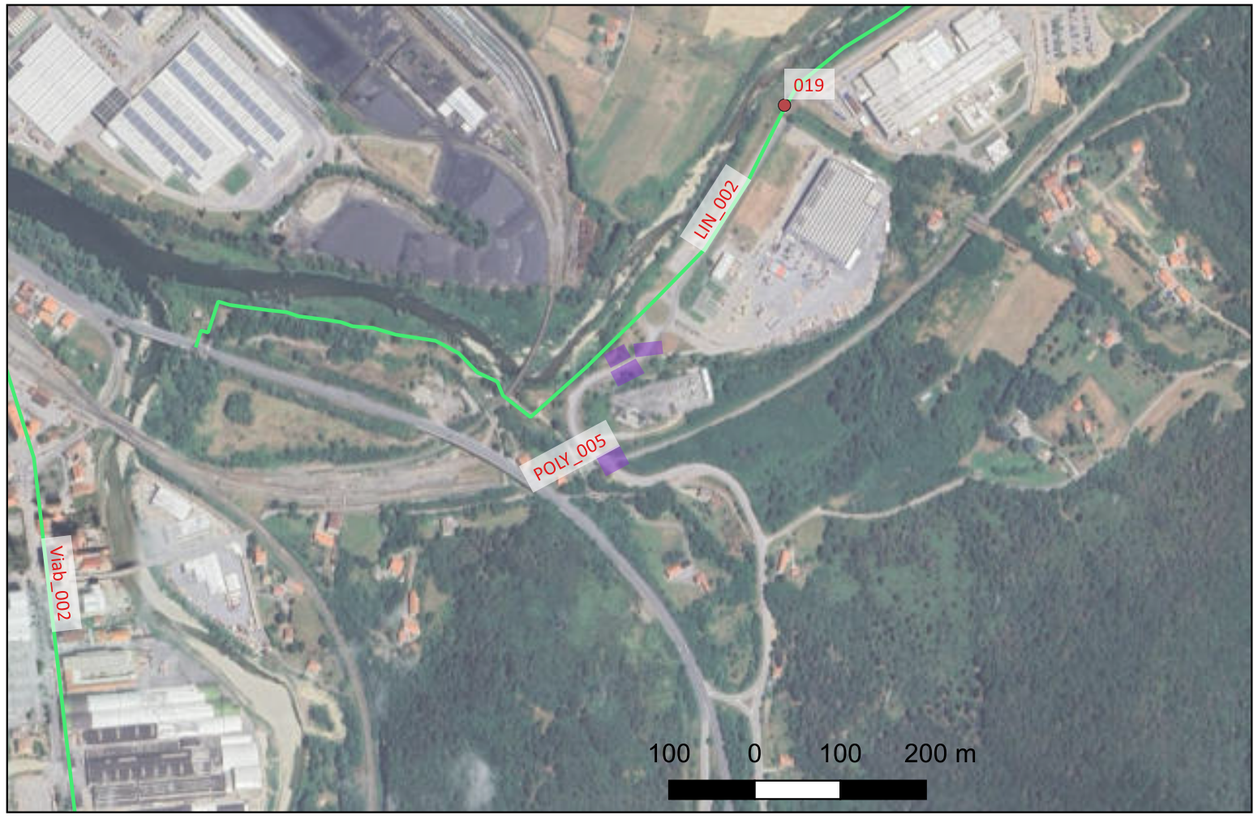
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {24 - non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

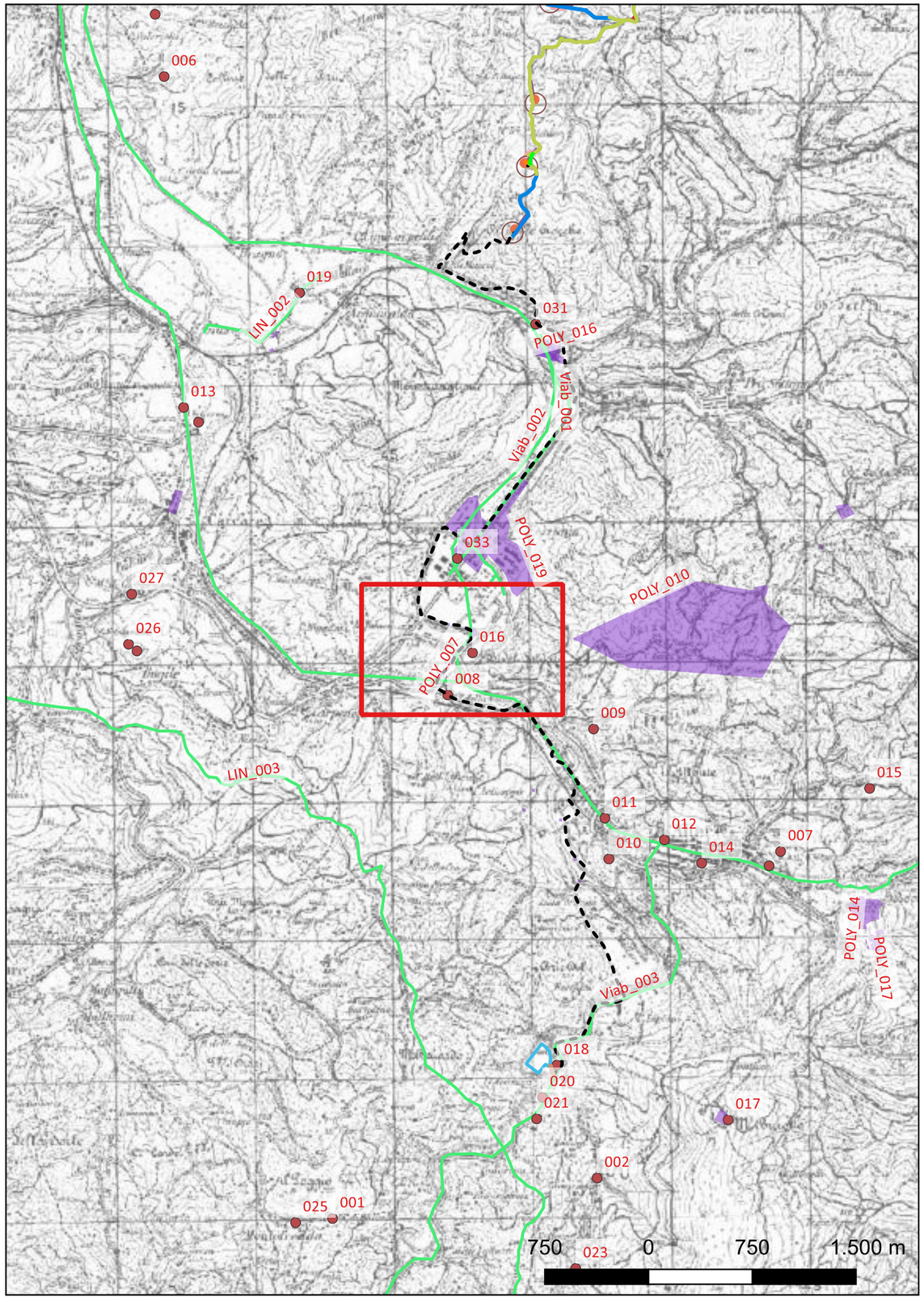
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale nullo **Rischio relativo:** rischio nullo

L'assistenza archeologica ha riguardato gli scavi per il ripristino e sostituzione di un grande tubo di scolo per le acque di risulta provenienti dalla soprastante zona collinare (settore 1); gli scavi per la costruzione di un nuovo grande muraglione a ridosso del fiume Bormida (settore 2); la realizzazione di un doppio muraglione in cemento armato utile il sostegno del nuovo tratto stradale (settore 3); lo scavo di due ampie aree a lato della linea ferroviaria funzionali l'edificazione di due plinti a sostegno di un ponte da costruire sulla ferrovia stessa (settore 4).

SABAP-IM-SV, Archivio, CAIRO_2015-Moncavaglione-svincoloSS29-assistenza



Sito POLY_006 - Cairo Montenotte (SV), Ponte della Volta (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_006)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Ponte della Volta,

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {24 - non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

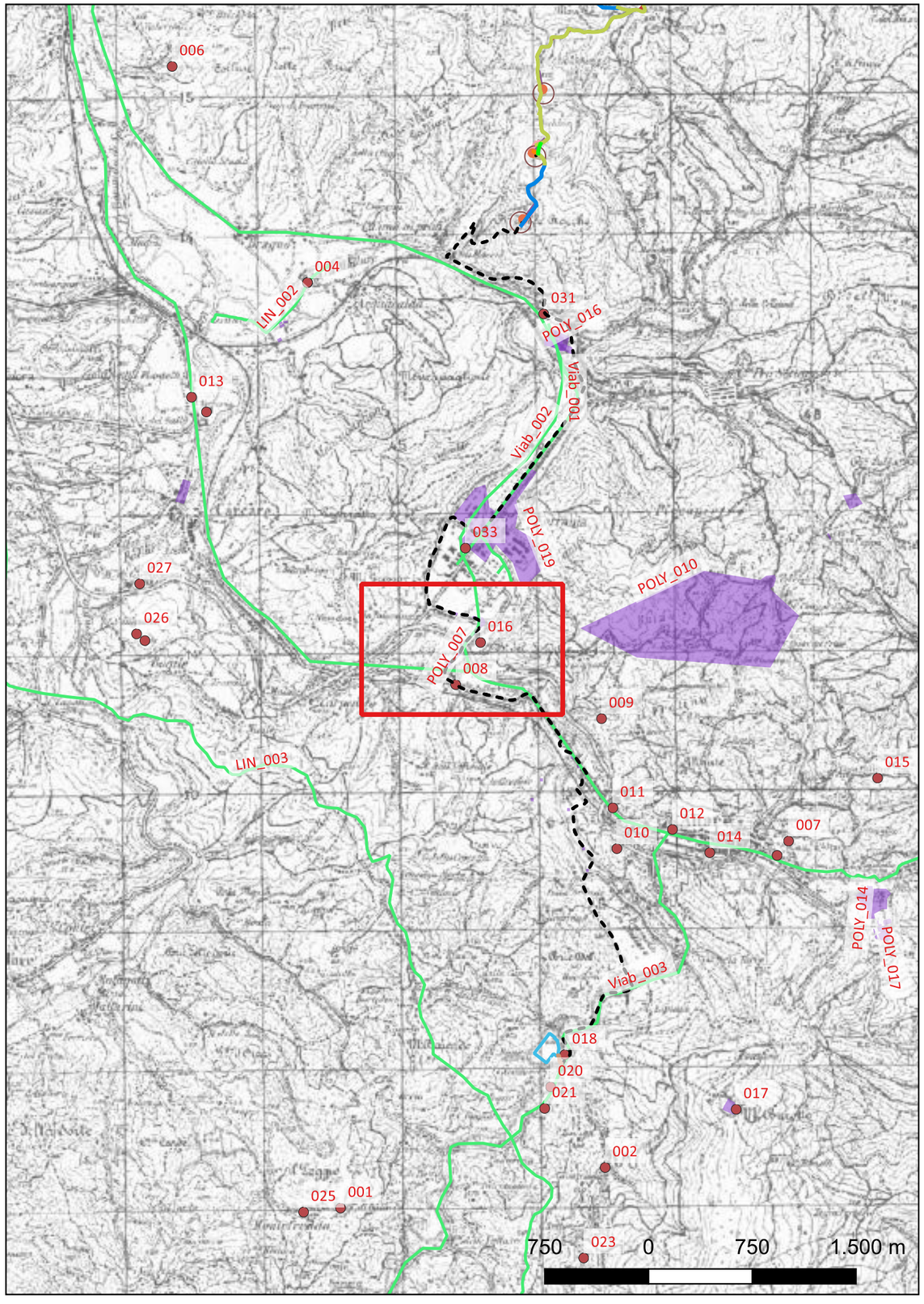
Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri **Potenziale:** potenziale nullo **Rischio relativo:** rischio nullo

Assistenza archeologica durante lo scavo degli attraversamenti dell'impianto idraulico lungo il I troncone. Sono stati eseguiti tre solchi larghi circa 60 cm e profondi 80 cm.

SABAP-IM-SV, Archivio ante 2016, CAIRO_2014-PontedellaVolta-assistenza



Sito POLY_007 - Cairo Montenotte (SV) , loc. Ponte della Volta (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_007)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), ,

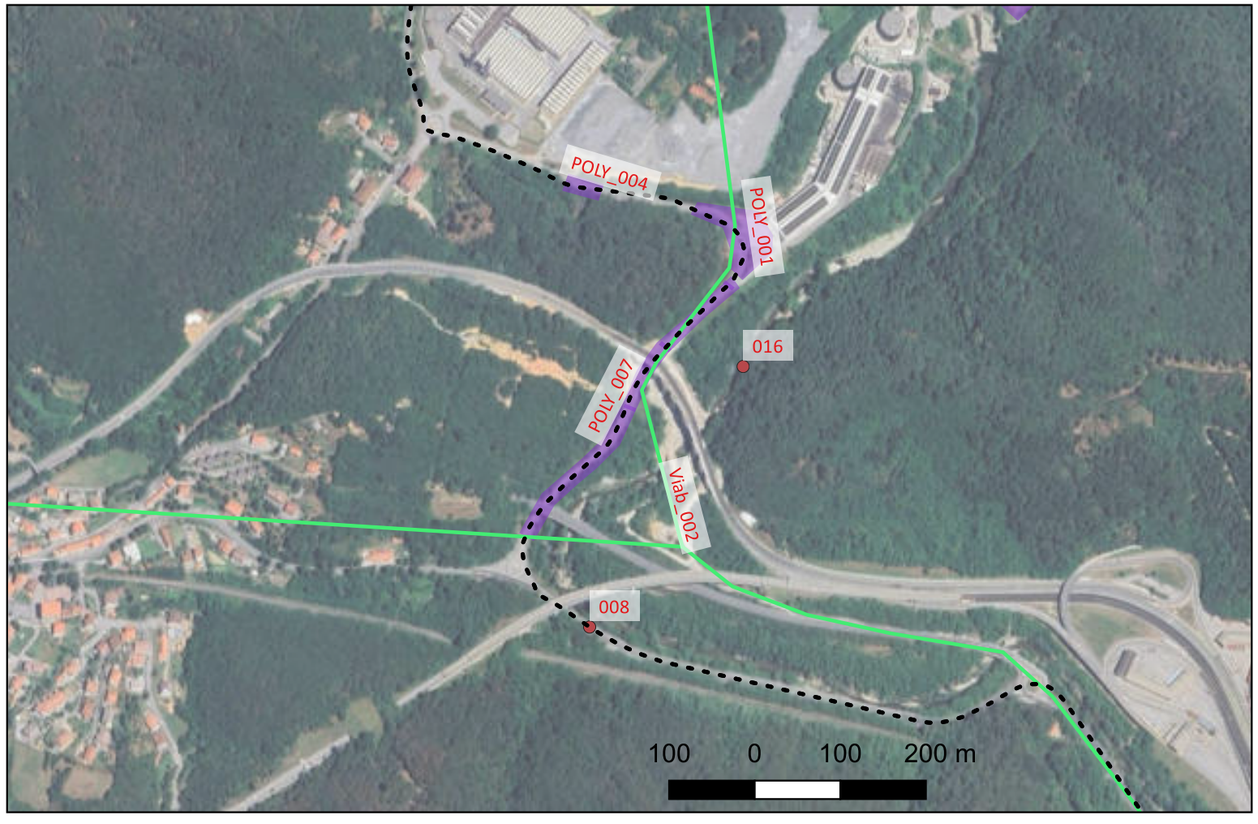
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {24 - non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

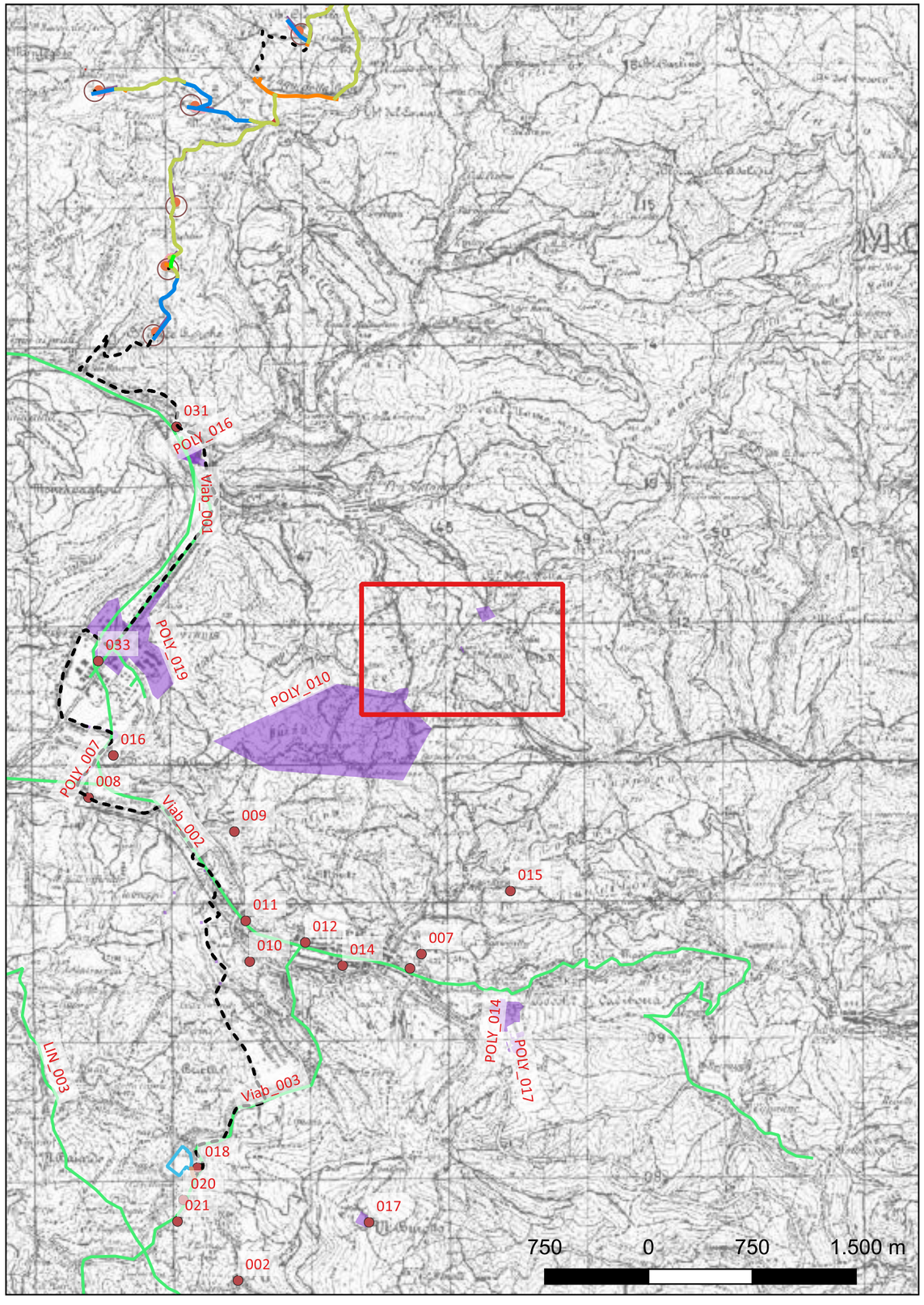
Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri **Potenziale:** potenziale nullo **Rischio relativo:** rischio nullo

In questo tratto del tracciato viario sono stati eseguiti 7 sondaggi preventivi. La documentazione disponibile non consente di posizionare più preciasamente i sondaggi

SABAP-IM-SV, Archivio ante 2016, CAIRO_2014-PontedellaVolta-assistenza



Sito POLY_008 - Palazzo Cappa (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_008)



Localizzazione: Savona (SV), Loc. Sella, Via San Bartolomeo del Bosco, 45

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {palazzo}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

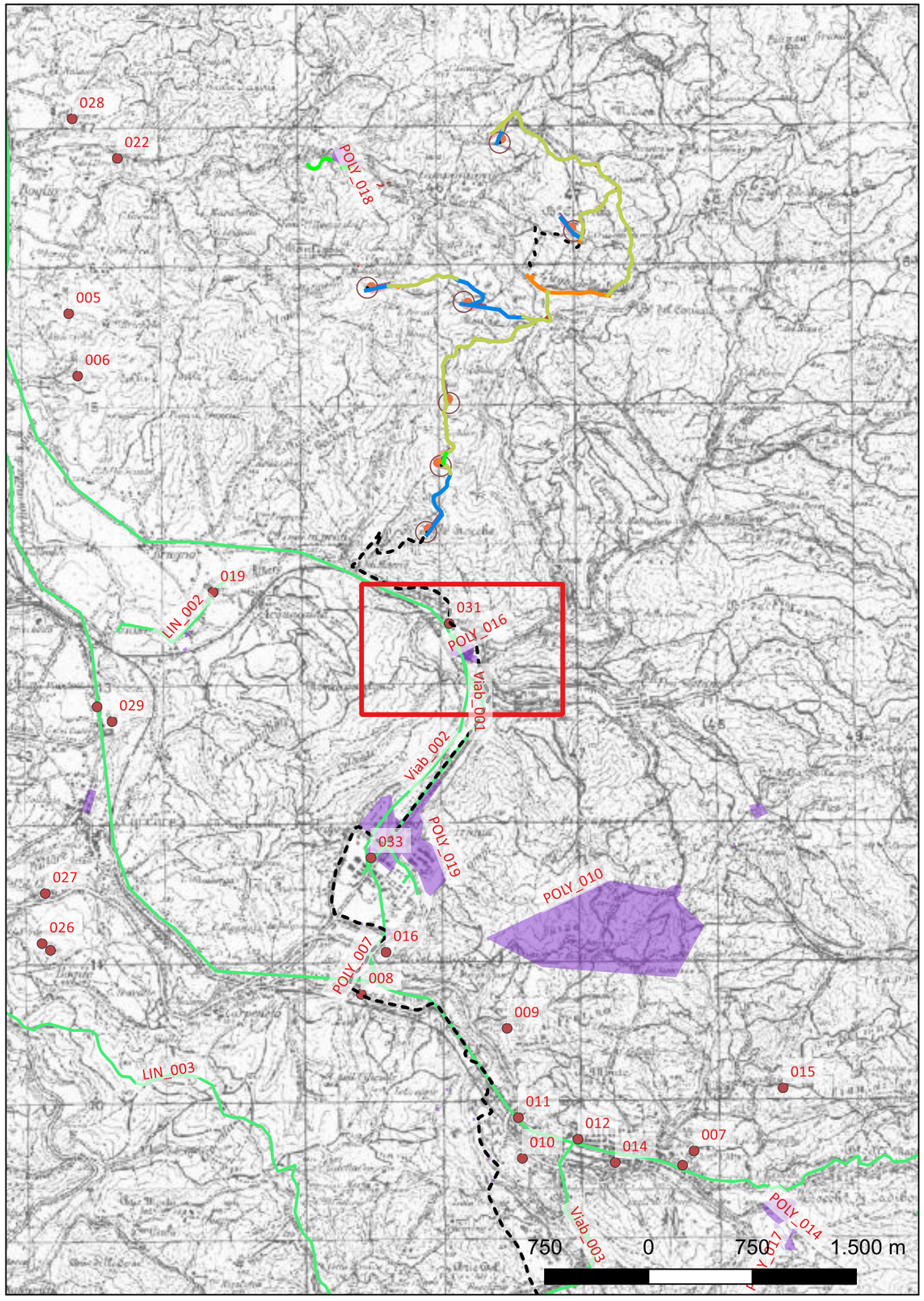
Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

La villa-cascina, composta da una parte rurale e da una parte dominica sorge in località Serra/Sella (Comune di Savona) a m 503 s.l.m., lungo la dorsale appenninica che nasce dalla Bocchetta di Altare e si dirige per Cà Bianca e le Chiappe al Colle Montenotte e sullo spartiacque tra bacino della Bormida (rio Cappelletta) e bacino del Letimbro (rio Cornarè). Il complesso, ai margini dell'antico Bosco di Savona e in zona di confine con le comunità del versante padano è con i terreni annessi sottoposto al vincolo ministeriale 07/00210595 e attualmente è adibito a B&B. Lo si ritiene comunemente di impianto settecentesco; lo caratterizza un'alta torre aggiunta ad inizi Novecento. Vi si localizza uno dei piloni mariani assai diffusi in Val Bormida. Nella Carta dei campi di battaglia del Piemonte risalente al 1806 è denominato Palazzo della Sella; quella che diventerà la SP 16 è già tracciata: vi affluiscono diverse strade e si registra una certa densità edilizia. Poco lontano è rappresentata una "fontana." I Cappa lo detennero dal 1820, come attesta a metà di quel secolo il toponimo riportato nella Gran Carta degli Stati Sardi.



Sito POLY_009 - Cairo Montenotte (SV), Abbazia di Ferrania (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_009)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Borgo S. Pietro, via Italia

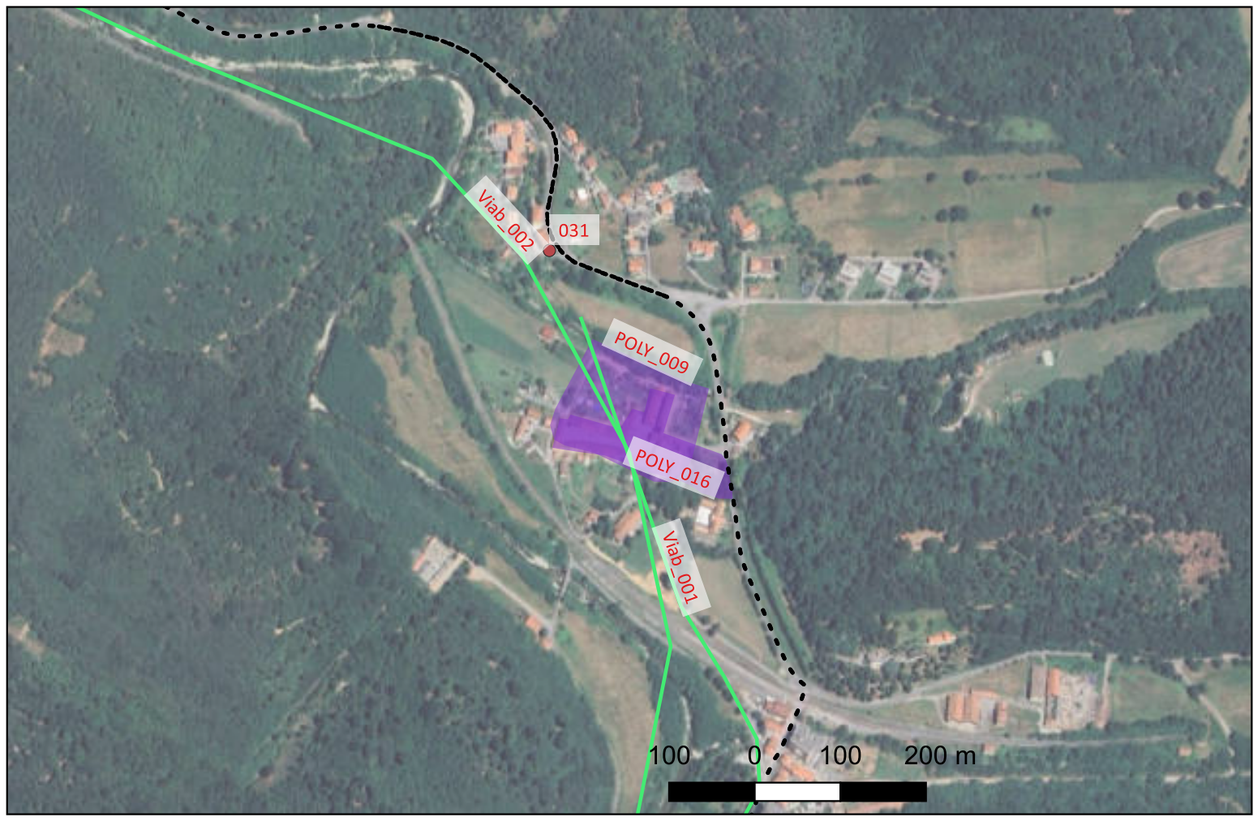
Definizione e cronologia: strutture per il culto, {complesso religioso}. {16 - Età Medievale (569 - 1492), 21 - Età Moderna (1493 - 1799), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, ricognizione archeologica/survey }

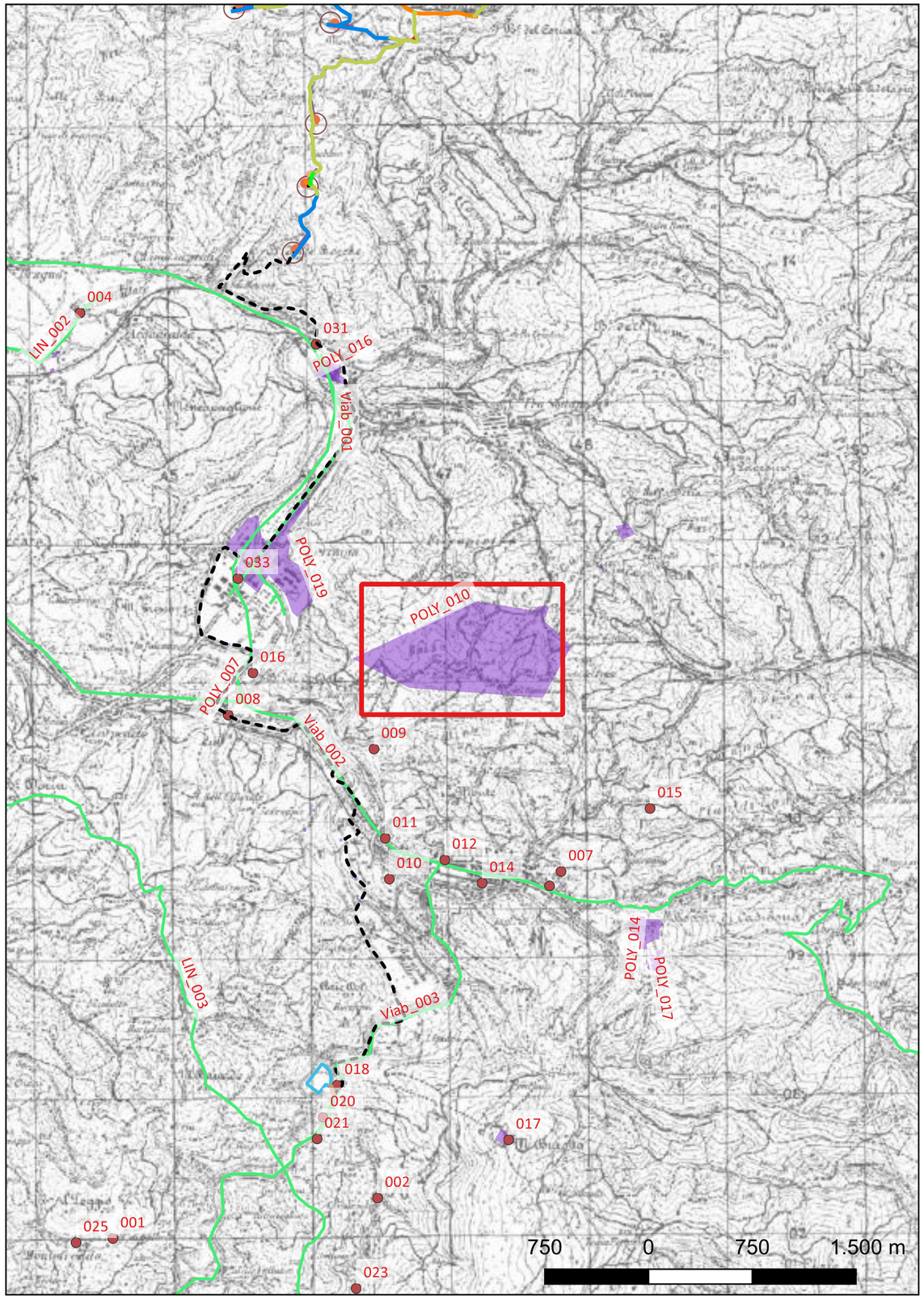
Distanza dall'opera in progetto: 10-20 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

Borgo S. Pietro, sito in località Ferrania/Ferranietta entro una conca valliva in sponda destra della Bormida, si incentra sull'antico complesso abbaziale sorto a partire dal 1097 a seguito della donazione di terreni fatta dal marchese Bonifacio del Vasto e del nipote Enrico ai canonici regolari di S. Agostino. La chiesa era originariamente dedicata ai Santi Maria, Pietro e Nicolò. L'Abbazia deteneva patrimoni fondiari in Piemonte Liguria e nella Val Bormida stessa; ebbe suo floruit nella prima metà del XIII secolo, con la conferma dei beni e dei diritti da parte di Innocenzo IV. Ad inizi Quattrocento fu affidata in patronato agli Scarampi, che la detennero sino al 1747. Nel 1744 divenne Commenda: dedicata ai SS. Maurizio e Lazzaro era sotto la curatela dell'Ordine omonimo. In epoca napoleonica passò ai laici: dapprima al marchese Seyssell d'Aix e di seguito ai Durazzo e ai De Mari, che la trasformarono in tenuta agricola. Nel 1913, la SIPE - Società Italiana Prodotti Esplodenti - vi impiantò uno dei suoi impianti per la produzione di esplosivi. Nell'XI secolo il sito era probabilmente deserto, ma doveva essere attraversato dalla via pubblica nella quale la maggior parte degli studiosi tende ad identificare la via Aemilia Scauri. In zona sono attestati anche una cappella di S. Michele oggi scomparsa e ritrovamenti sporadici, riferiti da fonti orali non verificabili, di laterizi e oggetti in metallo durante il dissodamento degli orti. Il complesso risente delle molte trasformazioni, ma conserva all'interno significative testimonianze architettoniche e decorative del periodo romanico. Nel 2021, durante corso l'assistenza archeologica al cavidotto al servizio del parco eolico località Cascinassa, lungo la recinzione della proprietà sono emersi tra 80 cm e 1 m sotto l'asfalto piani d'uso in battuto di terra e mattoni e la testa di un muro in laterizi e malta, visibile per una lunghezza di 5,30 m., associati ad un unico frammento di graffita arcaica.

C. Prestipino-R. Vassallo, S. Pietro di Ferrania. Il territorio e i monumenti, in Atti e Memorie Società Savonese di storia Patria, n.s., LIII, 2019, pp.55-77
D. Punchu-A. Rovere (a cura di), I Registri della Catena del Comune di Savona, "Atti della Società Ligure di Storia Patria, n.s., XXVI, 1986, Genova



Sito POLY_010 - Cairo Montenotte (SV), Case Cerrera (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_010)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Case Cerrera,

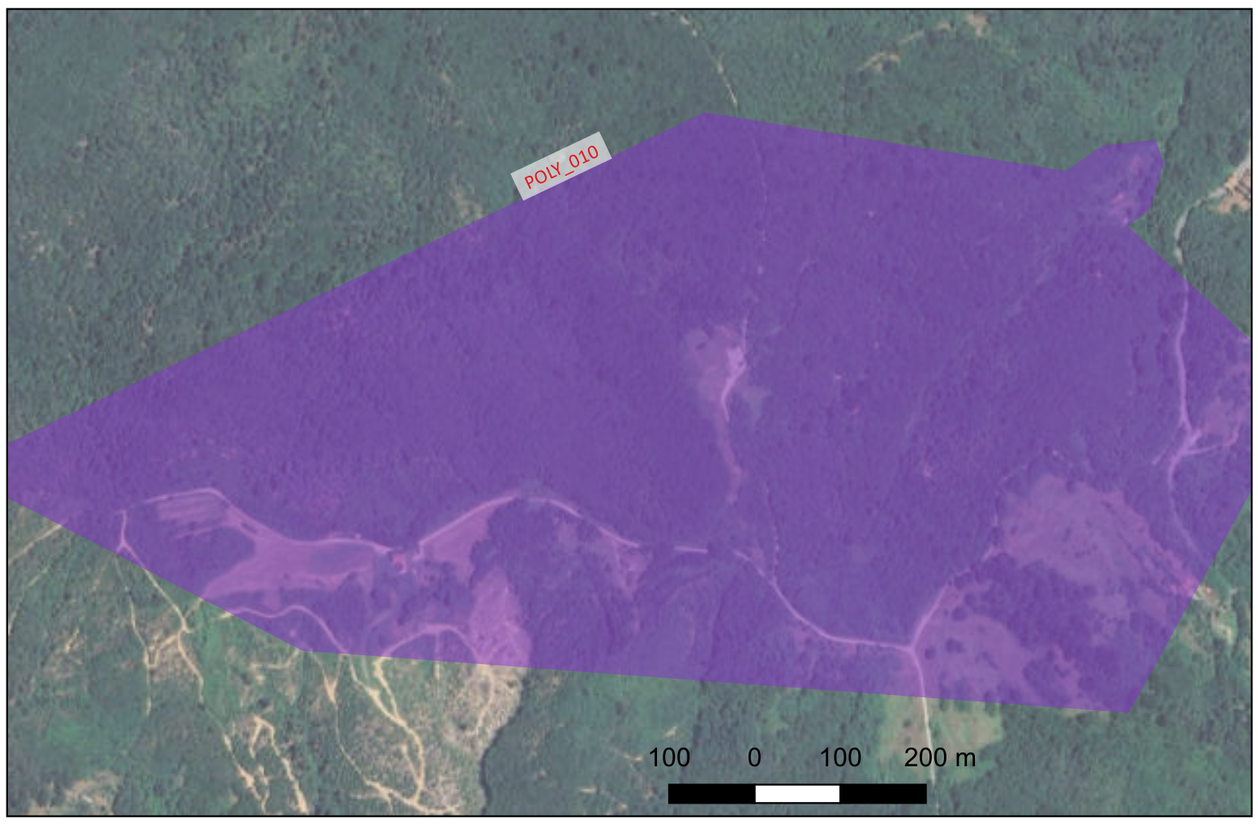
Definizione e cronologia: elemento geomorfologico, {}. {01 - Ere geologiche (2000000000 - 2000000 a.C.)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

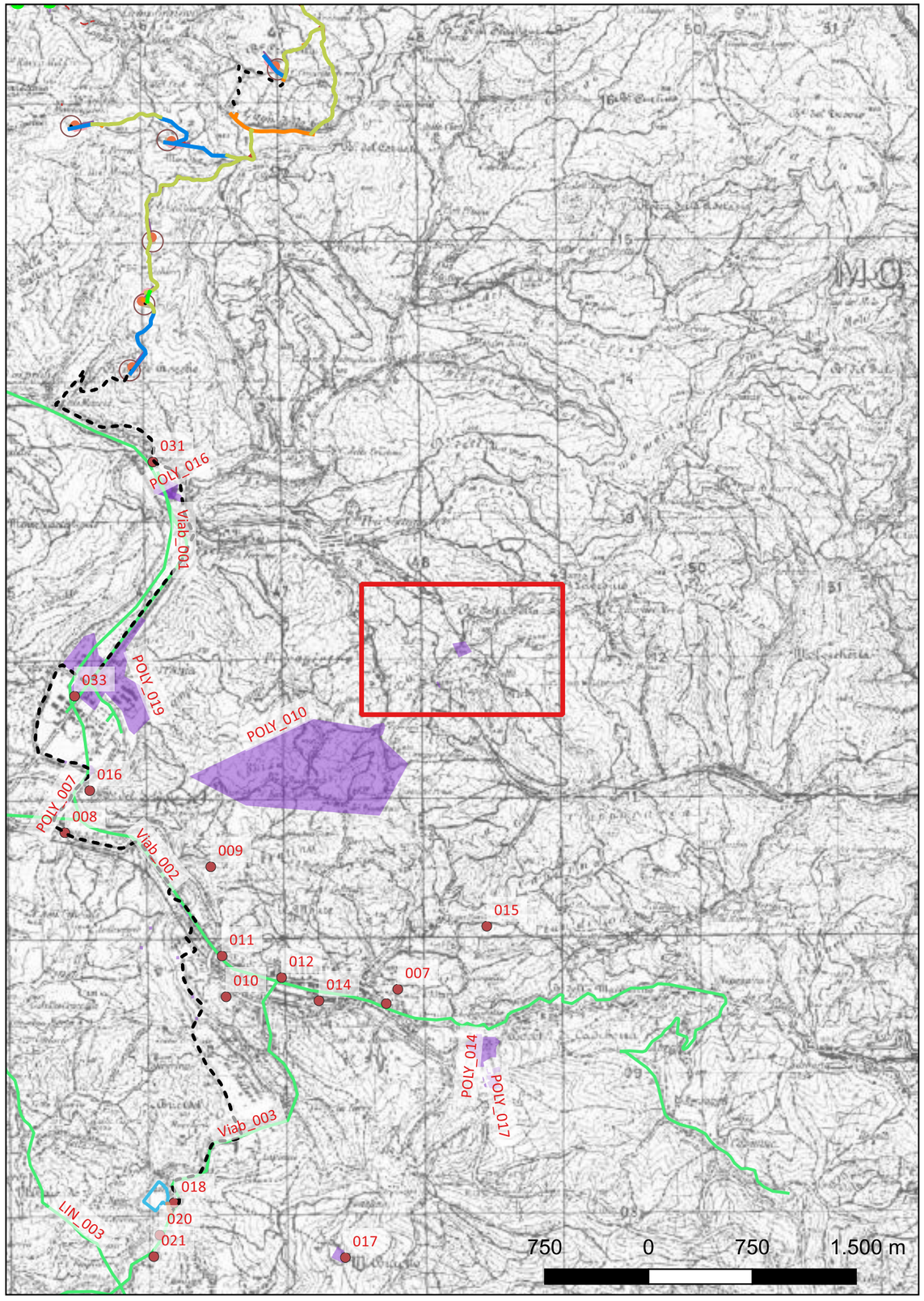
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

La zona pianeggiante tra Cascina Chiappe, Tecchio Giammazzo, Cascina Cerrera/Carrera e la dorsale di Piccapietre presenta possibili connessioni con il punto di valico della strada romana risalente da Vado Ligure e diretta a Ferrania (cfr. scheda) e con il transito di vie postmedievali (antica strada franca, XVIII secolo), oggi ricalcate dall'alta Via dei Monti Liguri. Risulta inoltre interessante tanto per la presenza di manufatti ancorché diroccati (Tecchio Giammazzo) indizio di uno sfruttamento razionale delle risorse del territorio, quanto per la prossimità con una miniera di carbone sfruttata nel 1806 (ASTo, Carta topografica dei campi di battaglia in Piemonte) e con i siti delle ricerche di lignite concesse al Sig. Adriano La Rosa tra 1942 e 1949. Presso Cadibona analoghi giacimenti di uguale natura geologica avevano in passato restituito resti di Antrachotherium, un grosso mammifero vissuto tra i cinquanta e i venti milioni di anni fa (Eocene e Oligocene)

AA.VV, Cadibona. La storia di un paese che non c'era, Savona, 2006
C. Prestipino, Un ospedale del secolo XII a Pian Cereseto, in Sabatia 13, 1992, pp. 6-8



Sito POLY_011 - Cairo Montenotte (SV), Bivio Sella (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_011)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Bivio Sella,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {04 - Paleolitico superiore (43000 - 8000 a.C.), 05 - Mesolitico (10000 - 6000 a.C.)},

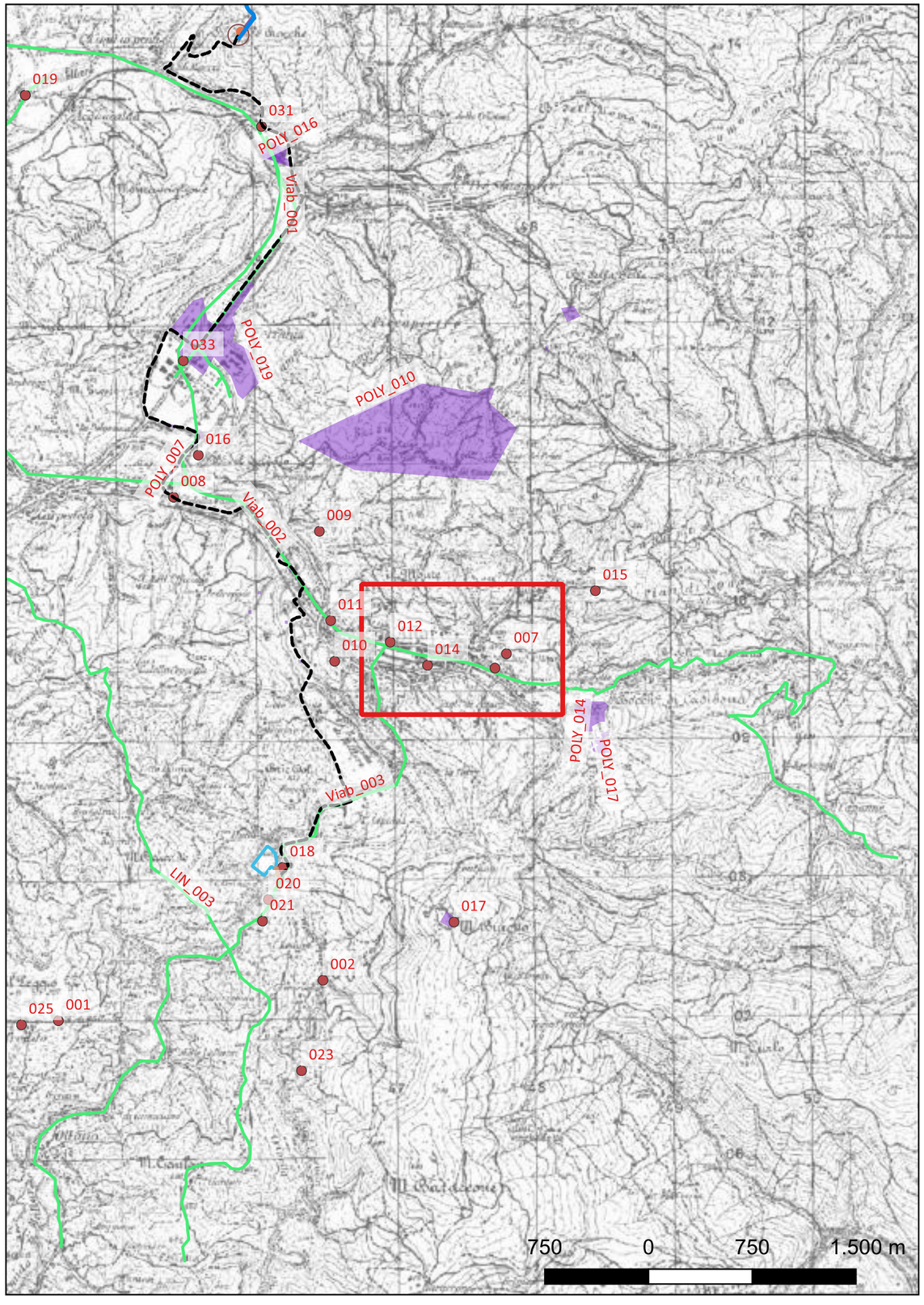
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Al cosiddetto bivio Sella/Serra la strada di Pra Sottano si divide in due rami, uno porta a Montenotte Superiore, passando per Cascinassa, l'altro(SP 12) reca a Altare, correndo lungo lo spartiacque. Nel 1995 il sig. Fenoglio raccolse in un fronte di frana lungo il ciglio della strada manufatti litici di età preistorica, che il sig. Prestipino segnalò alla competente Soprintendenza. L'assistenza archeologica agli scavi dell'elettrodotto del Parco eolico Cascinassa non ha dato risultati, né risultano ritrovamenti durante i lavori per la realizzazione degli aerogeneratori di Surite del Cuculo



Sito POLY_012 - Altare (SV), Lascito Balestra (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_012)



Localizzazione: Altare (SV), , Via Paleologo 41

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492), 21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

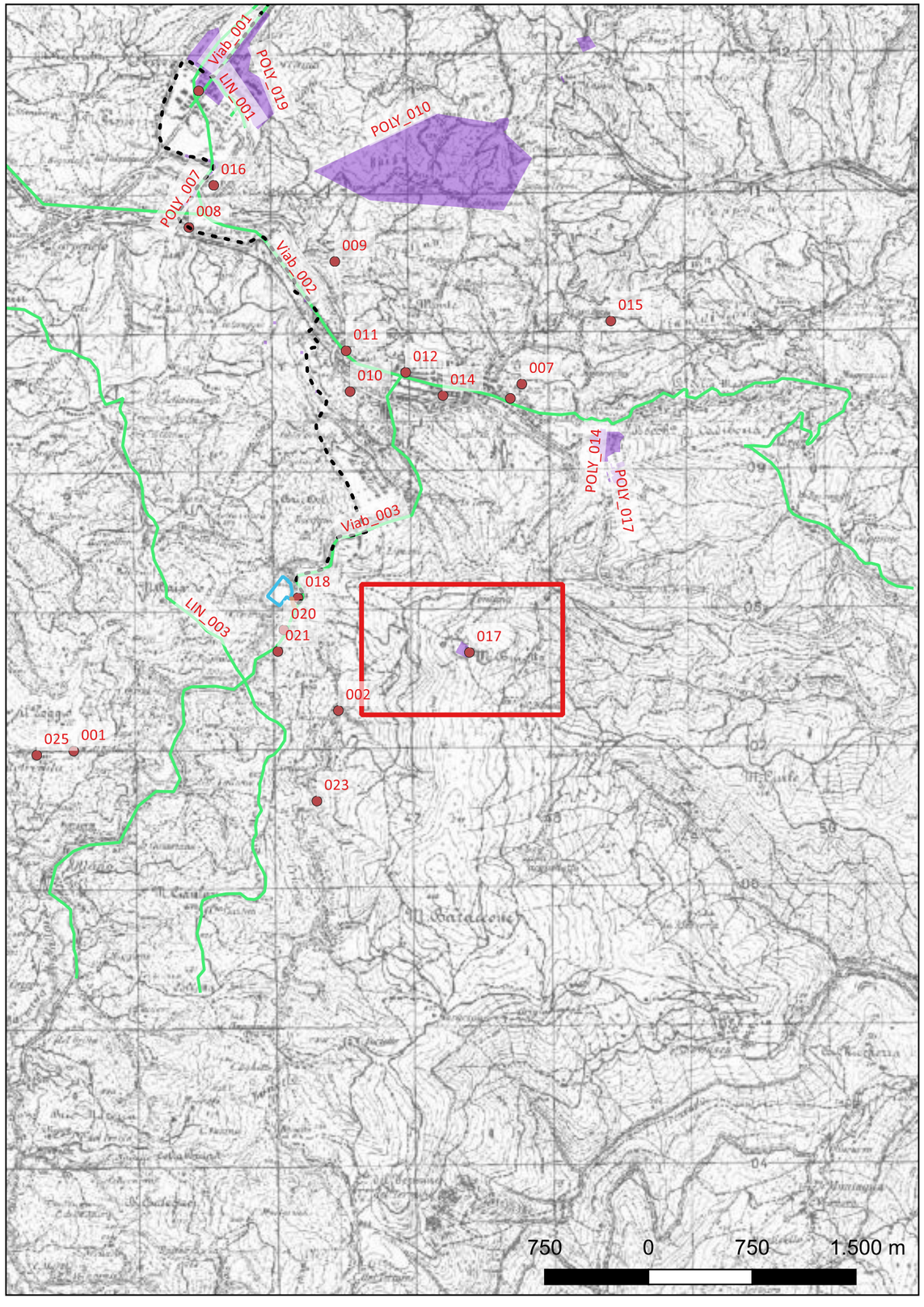
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

Su iniziativa dell'Università degli Studi di Genova e dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, tra il 2017 e il 2018 è stato eseguito un sondaggio archeologico con relativo ampliamento (dimensioni totali: 180 x 3,40 m ca.) con lettura stratigrafica delle murature in un locale dell'abitazione denominata Lascito Balestra che ha consentito di identificare l'inizio della frequentazione insediativa dell'area tra il XIV e il XVI secolo legata alla produzione del vetro

SABAP-IM-SV, Archivio post 2016, ALTARE LASCITO BALESTRA 2017 - ALT. L. BAL. '17 e ALTARE LASCITO BALESTRA 2018 - ALT. L. BAL. '18



Sito POLY_013 - Altare/Quiliano (SV), Forte Monte Burot (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_013)



Localizzazione: Altare (SV), Monte Burot,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {fortezza}. {22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)}, 1885-1890

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

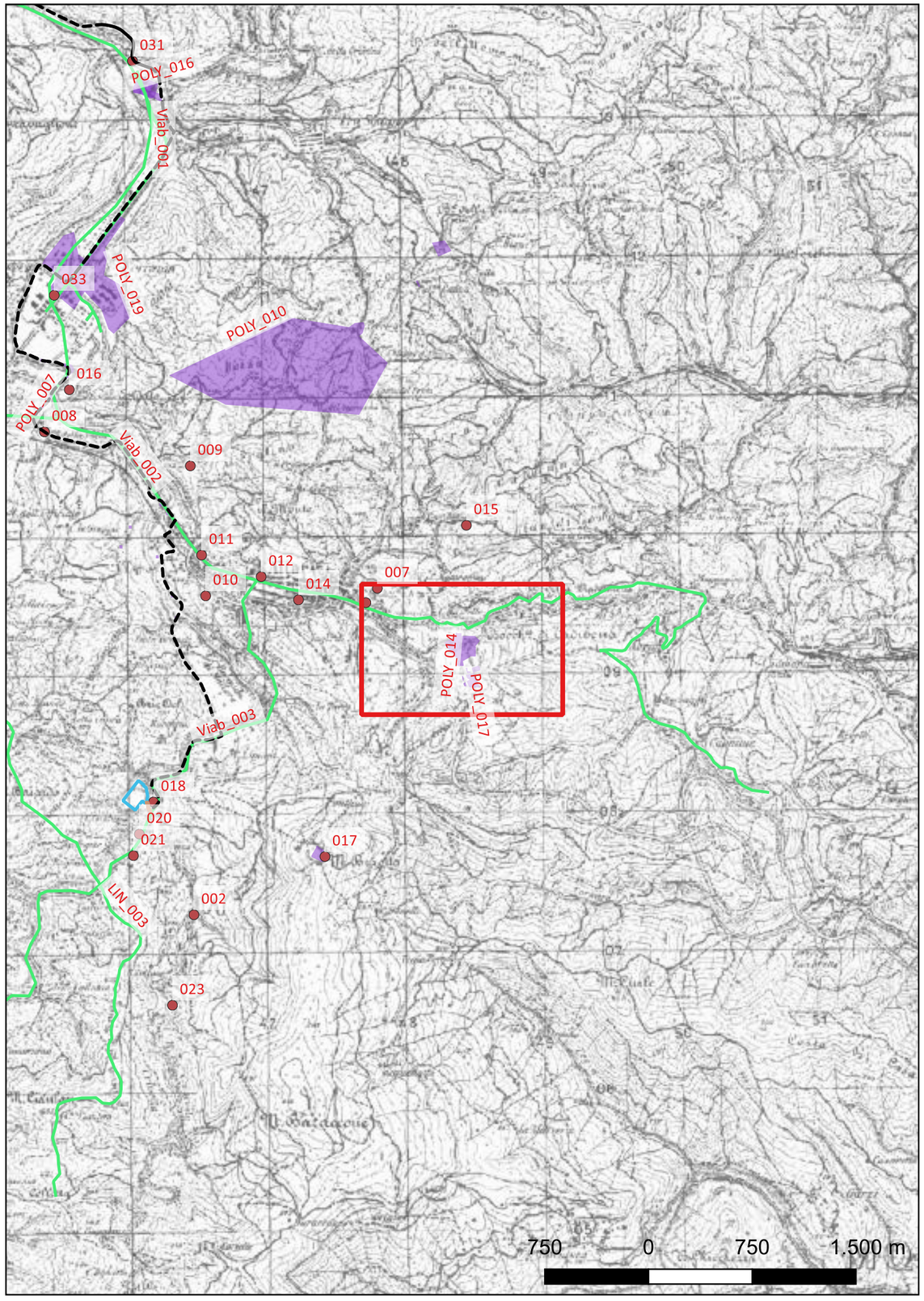
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Sul monte Burot è presente uno dei forti parte del complesso sistema ottocentesco di difesa del passo di Cadibona, principale valico di transito tra Savona e il Piemonte. La sttuttura è collocata lungo lo spartiacque montano, in posizione centrale tra l'attuale abitato di ALatre e la batteria del monte Baraccone, posizionata più a sud. A pianta poligonale, è completamente circondata da un fossato protetto con due doppie caponiere

G. Colmuto Zanella, La provincia di Savona in AA.VV., I castelli della Liguria, Genova, 1972, pp. 149-377



Sito POLY_014 - Altare (SV), Forte di Altare (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_014)



Localizzazione: Altare (SV), ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {fortezza}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)}, Ante 1758; 1880

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

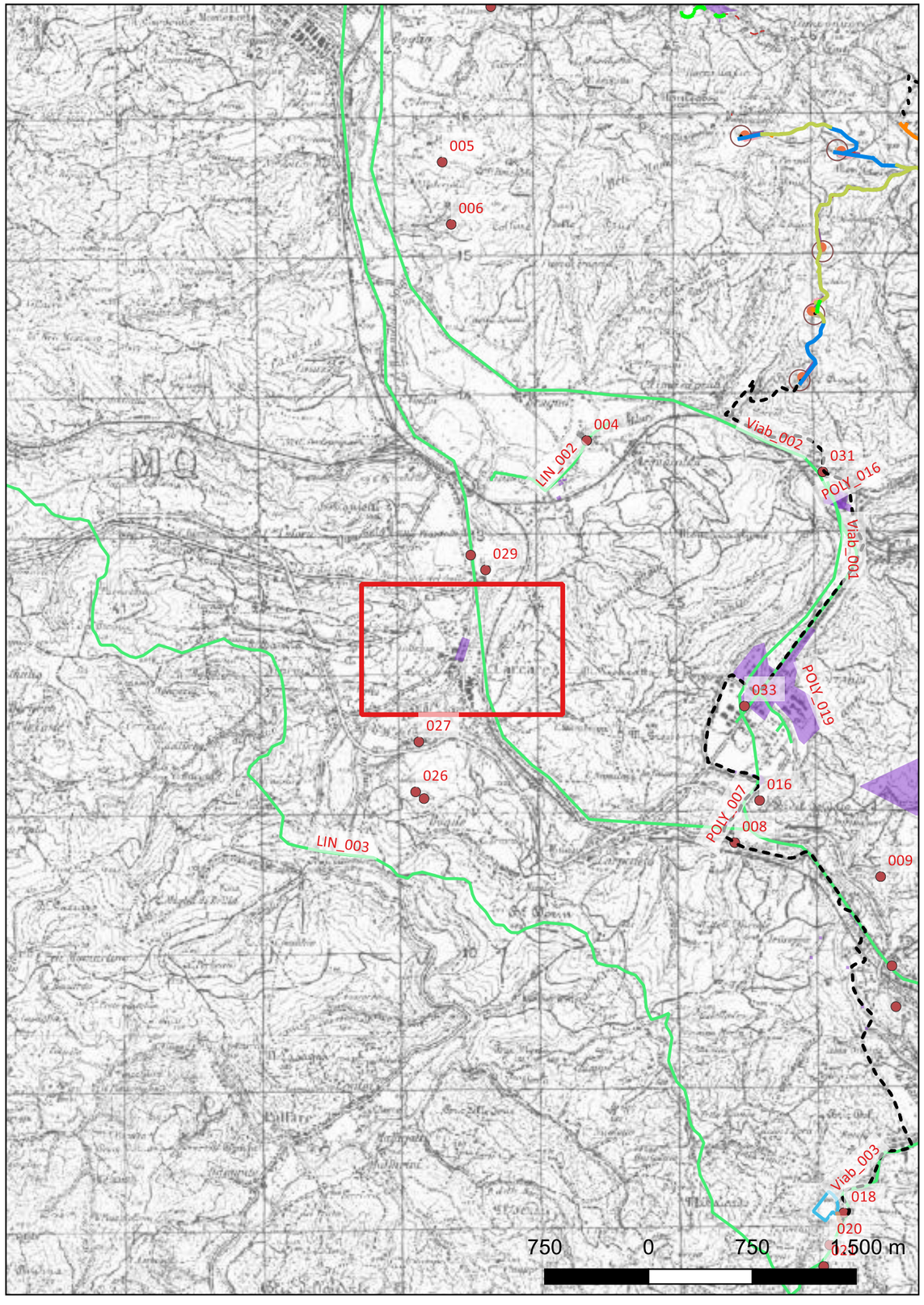
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Prima dell'attuale complesso ottocentesco (Tagliata, Forte Tecci e Forte Cascinotto) esisteva a difesa del passo di Cadibona, principale valico di transito tra Savona e il Piemonte, una postazione rettangolare a tre piani con guardiole pensili agli angoli, indicata come "torre di Cadibona, ossia del bosco" in una relazione del 1758 del commissario di Savona G. B. Spinola (A.S.G., Confinium, f. 134), a cui è allegata anche la pianta, con la proposta, data l'eccezionale importanza strategica, di ripararla dai danni della guerra di successione austriaca, e di ampliarla con una piazza d'armi attrezzata per moschetteria, prolungando i lati lunghi. Nella stessa relazione si indica "il posto avanzato dei Corsi" , che corrisponde alla torre quadrata, ora in comune di Quiliano, sul poggio sottostante. Non sappiamo se il caposaldo attuale, di origine napoleonica, ma sistemato definitivamente nella seconda metà dell'800, abbia assorbito la precedente fortificazione. Due forti sono costruiti sulle colline sovrastanti a nord e a sud il valico, attraversato dalla strada napoleonica, che sottopassa i due corpi di sbarramento (uno verso Altare, l'altro verso Cadibona) entrambi in grossi massi di pietra, da cui salgono cortine intervallate ritmicamente da feritoie per fucileria in mattoni. Il forte a nord ha forma trapezoidale, mentre quello a sud (forte Tecci) ha una pianta più complessa che si può schematizzare in un corpo a U, cui si è addossata una punta pressoché triangolare: tutto in grossi blocchi di pietra, sui quali risaltano grandi finestre delimitate da mattoni, a due piani, di cui l'inferiore è nascosto dal profondo fossato con alcuni spigoli arrotondati, che circonda il forte.Parte del sitema di fortificazione era anche il forte del Monte Burot (cfr. scheda) e la fortificazione del monte Baraccone

G. Colmuto Zanella, La provincia di Savona in AA.VV., I castelli della Liguria, Genova, 1972, pp. 149-377



Sito POLY_015 - Carcare (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_015)



Localizzazione: Carcare (SV), Carcare,

Definizione e cronologia: insediamento, {borgo}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476), 16 - Età Medievale (569 - 1492), 21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

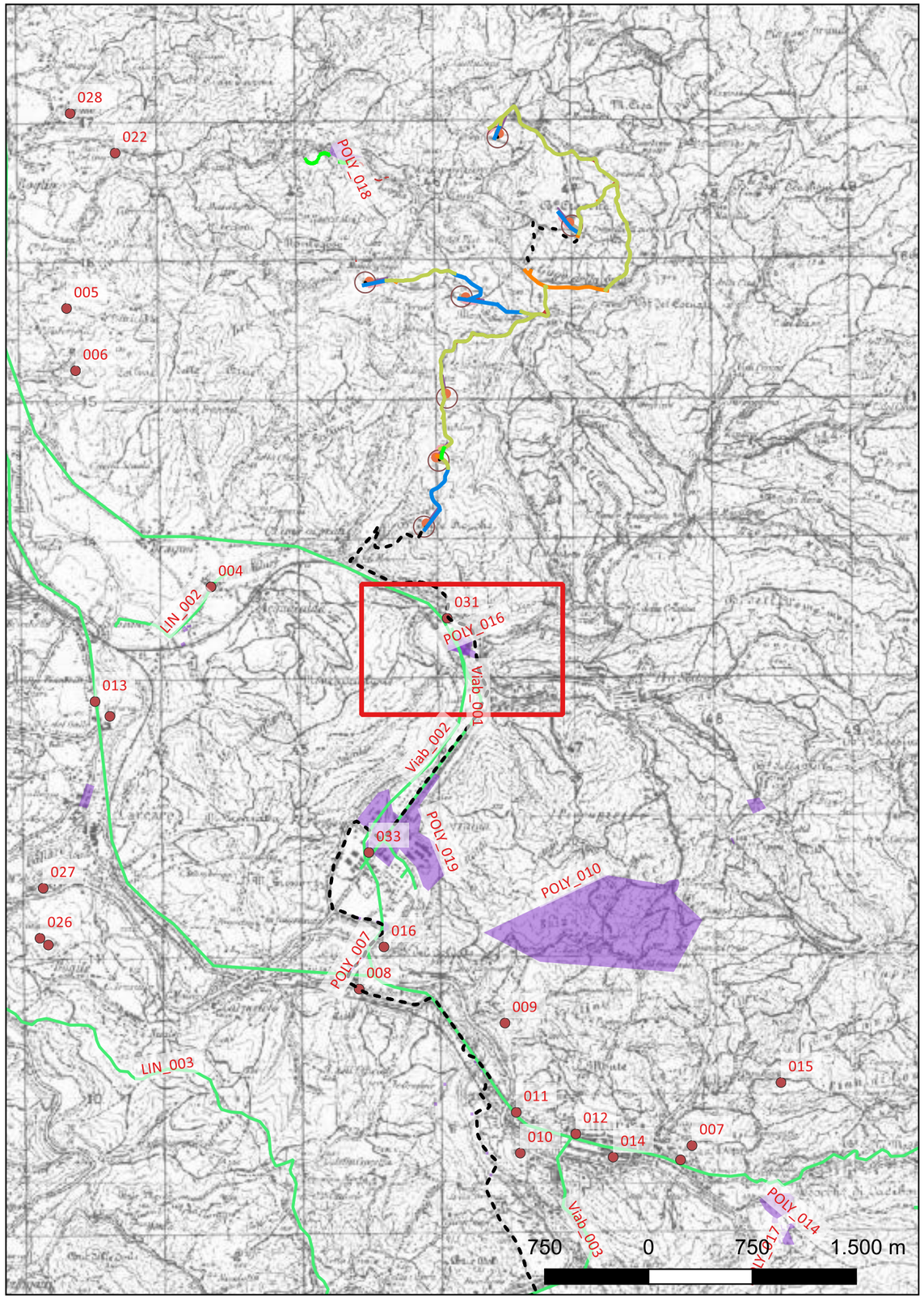
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

Il borgo di Carcare, nella porzione più meridionale dell'area analizzata in questa sede, si localizza tra le due sponde del Bormida di Pallare e a quote comprese tra i 359 m s.l.m. e i 600 m s.l.m. Così come Cairo Montenotte, anche Carcare potrebbe aver avuto un primo consistente sviluppo in epoca romana se, come si può desumere dalla letteratura in merito, può essere identificato con la mansio di Calanicum lungo la già ricordata via Emilia Scauri. Successivamente, nell'altomedioevo, il sito è citato come Bugile (in seguito Bauzile o Boyle) e, tra il 998 e il 999, viene ricordato nelle decime e nei diritti concessi dall'imperatore Ottone III al vescovo di Savona Bernardo. Mantenendo il proprio ruolo strategico di controllo della Val Bormida, il centro viene più volte ceduto e acquisito da diversi potentati locali e, pertanto, si ritrova citato in numerosi documenti a partire dall'XI secolo. Nell'XI secolo, Carcare divenne possedimento di Bonifacio del Vasto e, alla sua morte, passò a Enrico I Del Carretto nel 1142, capostipite della famiglia dei Del Carretto del Finale. Il dominio dei Del Carretto rimase radicato ed indiviso nel contesto fino al 1322, quando parte dei loro possedimenti relativi a Carcare furono ceduti al marchese Manfredo IV del Marchesato del Saluzzo. Da questo, poi, nel 1337 la sua quota di Carcare venne ceduta agli Scarampi d'Asti. Al 1433, invece, risalgono gli statuti del comune locale. La presenza in loco dei Del Carretto continuò sostanzialmente fino a tutto il XV e fino alla metà del XVI secolo quando, tutti i loro diritti, vennero ceduti alla corona di Spagna nel 1598 dall'ultimo marchese Sforza Andrea Del Carretto. Si segnala, infine, l'esistenza anche di un castello di Carcare eretto nel XVI secolo e i cui ultimi ruderi furono abbattuti nel secondo dopoguerra.



Sito POLY_016 - Ferrania (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_016)



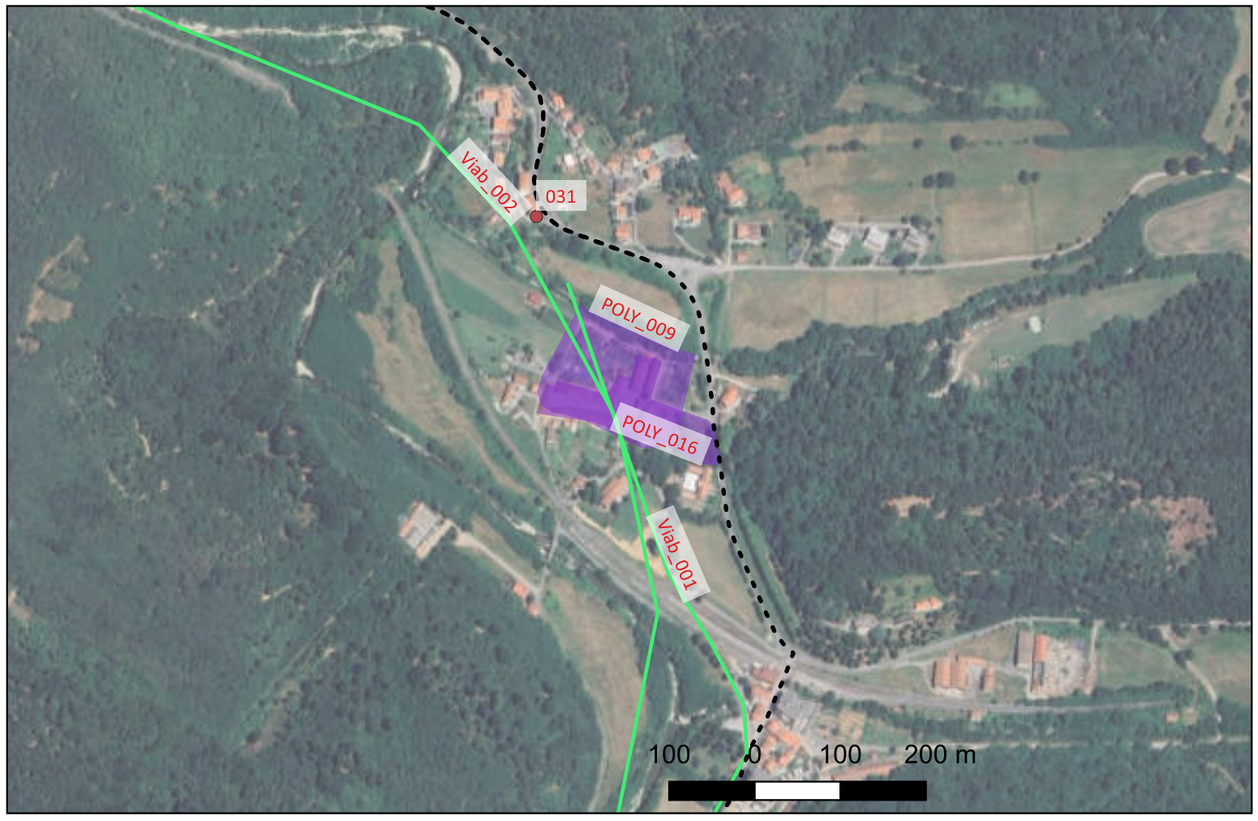
Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Ferrania,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {06 - Neolitico (7000 - 3400 a.C.), 16 - Età Medievale (569 - 1492)},

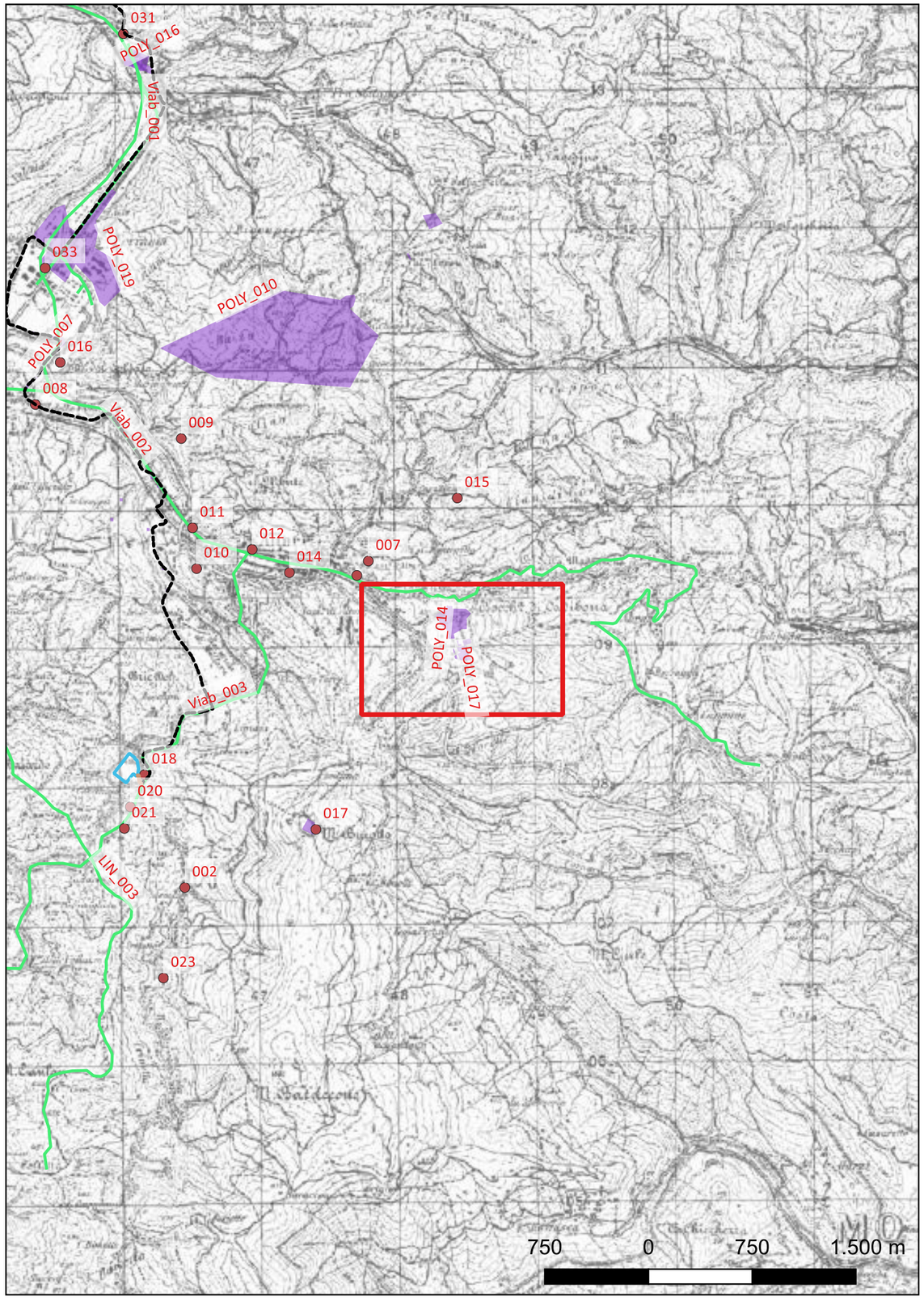
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio alto

Presso la frazione di Ferrania, in località Borgo San Pietro, si riporta la presenza dell'Abbazia dei Santi Pietro e Paolo. Fondata tra il 1096 e il 1097 per volere del marchese Bonifacio del Vasto e del nipote Enrico del Vasto. Si ricordano, inoltre, notizie relative al centro di culto tra il 1097, il 1111 e il 1179. Nel 1345 i Del Carretto entrarono in conflitto sul possesso di Ferrania («Ferranica», nelle fonti) con la famiglia degli Scarampi e, nel XV secolo, si ha notizia di uno stato di conservazione non del tutto ottimale per il complesso. È noto, infine, che nel 1401 il centro di culto venne affidato in patronato ad Antonio Scarampo con l'obbligo di ripristinarne gli edifici fatiscenti. Subito a sud/est rispetto al borgo e all'abbazia dei santi Pietro e Paolo, infine, si segnala la presenza di un tumulo funerario, riconducibile ad una tomba neolitica, unica in Liguria, con tre dolmen.



Sito POLY_017 - Altare (SV), Batteria Farinot (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_017)



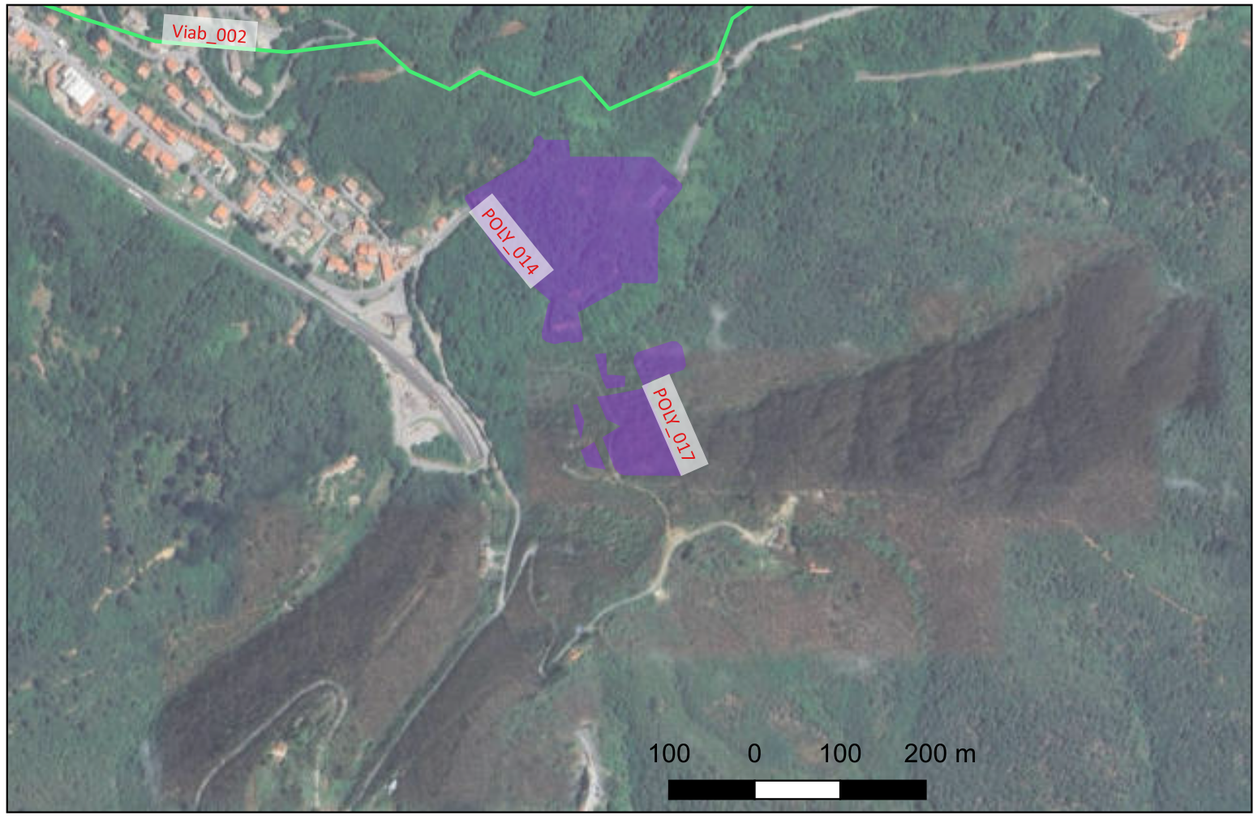
Localizzazione: Altare (SV), ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {}. {22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

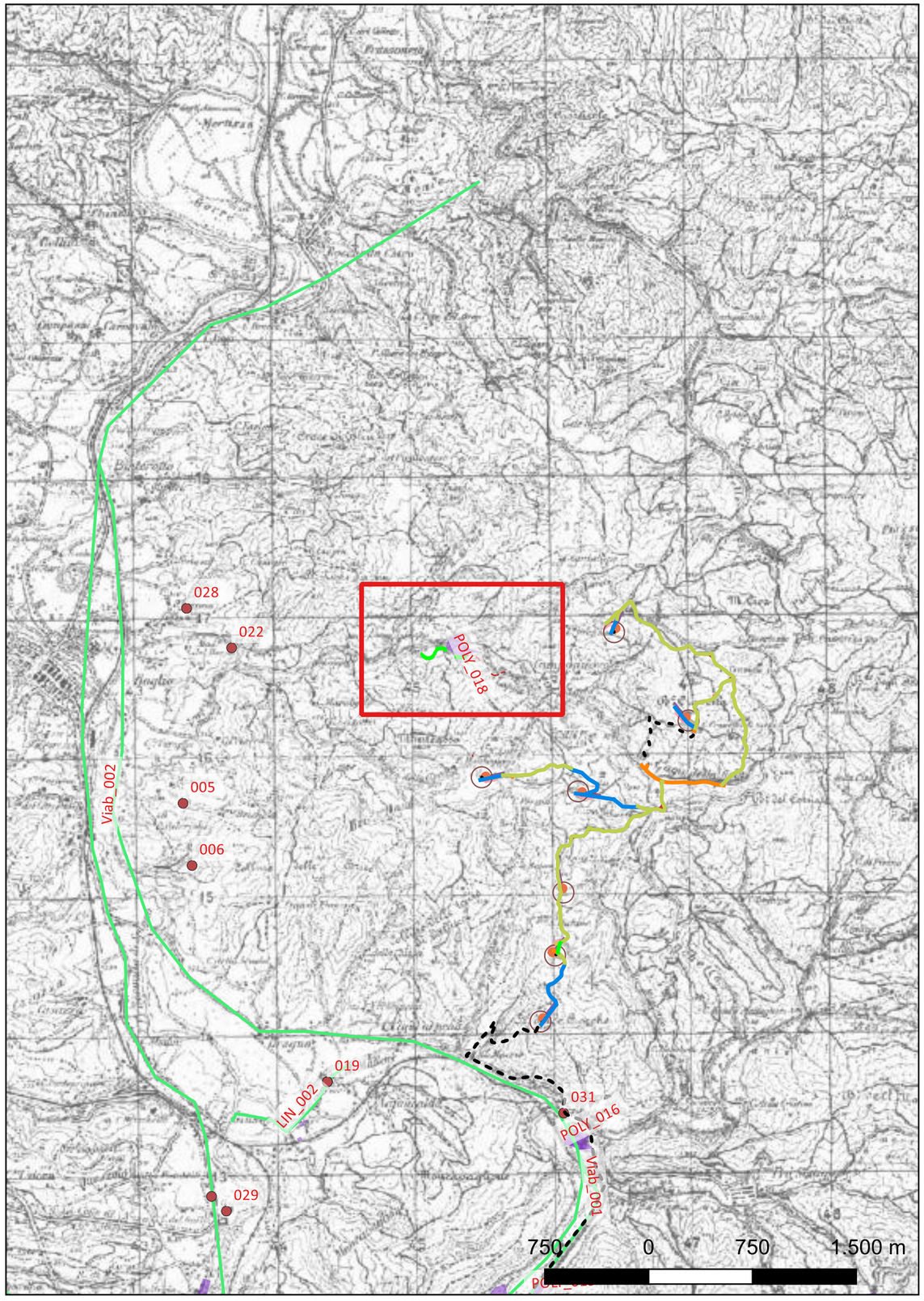
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

A supporto della fortificazione di Alatre (cfr. scheda), immediatamente a sud di Forte Tecci era presente la Batteria Farinot



Sito POLY_018 - Cairo Montenotte (SV), Bric Casteirolo (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_018)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), ,

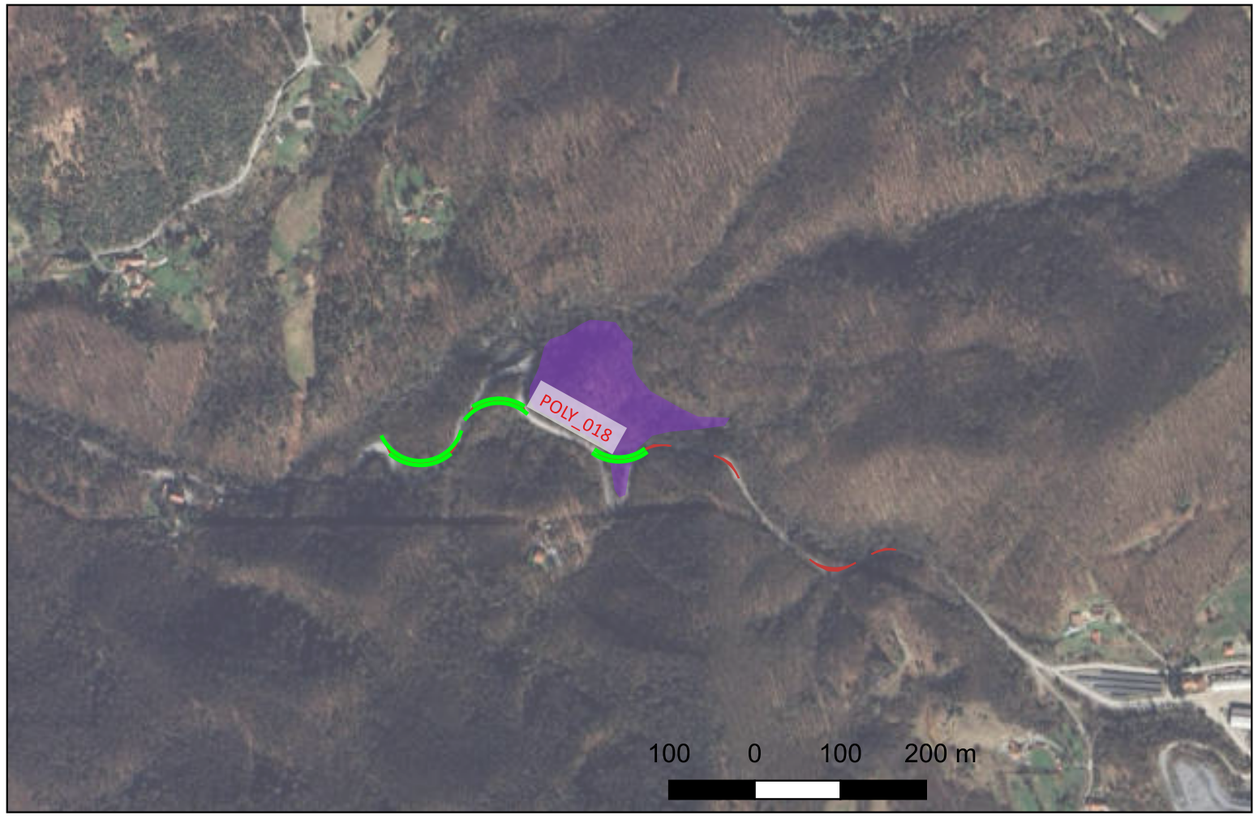
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {08 - Età del Rame (3600 - 2200 a.C.), 09 - Età del Bronzo (2300 - 900 a.C.), 10 - Età del Ferro (1000 - 100 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568), 17 - Età Altomedievale (569 - 1000)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche, resti materiali visibili nell'area, ricognizione archeologica/survey }

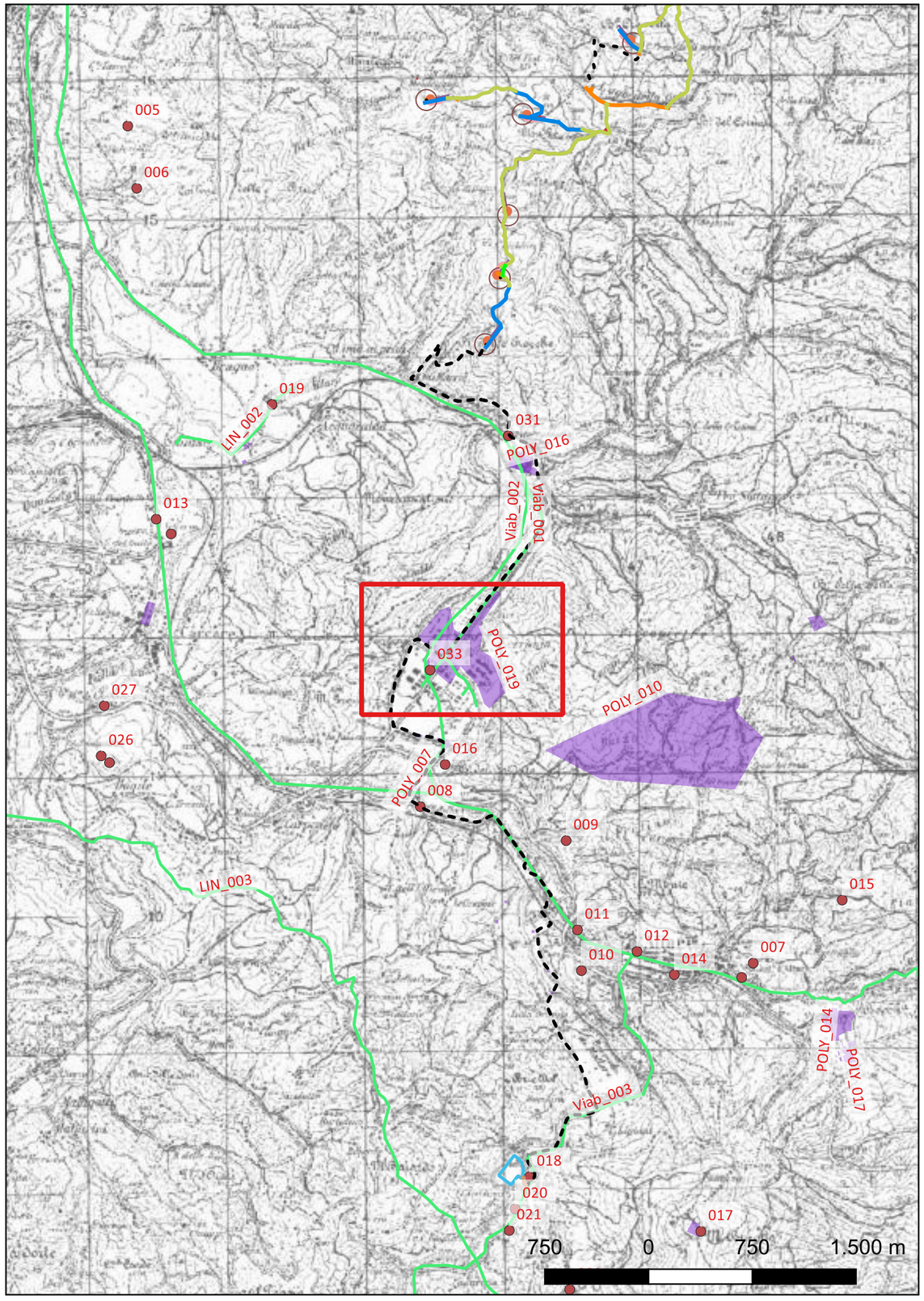
Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

L'area sommitale del Bric Casteirolo, in Comune di Cairo Montenotte, è un sito archeologico d'altura di grande interesse per la conoscenza del popolamento della Valbormida tra Protostoria ed età tardoantica. L'insediamento si trova sulla sommità di un piccolo rilievo soprastante il centro di Cairo Montenotte, accessibile attraverso un breve sentiero che si distacca dalla Strada Comunale Cairo-Madonna del Bosco. Il sito, segnalato nell'estate del 2010 dalla Sezione Valbormida dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, è stato interessato da diverse campagne di scavo dirette dalla Soprintendenza. Le prime indagini hanno individuato una struttura in pietre a secco assemblata con elementi di media e grossa pezzatura, disposti in filari irregolarmente sovrapposti, che circondava alle pendici un ridotto pianoro, a sua volta facente corona a una piccola altura più elevata. La presenza di una struttura posta a delimitazione e difesa dell'area insediata, lungo le pareti meno scoscese e meno difendibili del rilievo, trova confronto con le recinzioni difensive documentate in vari castellari d'altura del territorio ligure. Le ricerche finora realizzate, articolate in campagne annuali di scavo susseguitesi dal 2010 al 2018, hanno permesso di documentare frequentazioni in epoche diverse. Sulla sommità del rilievo e su una superficie di circa 50 mq sono stati riconosciuti in successione stratigrafica livelli di frequentazione della media età del Bronzo (contenenti anche reperti antecedenti, tra cui spiccano un accettina in ofiolite riferibile all'Eneolitico, macine e macinelli di vario litotipo, un'ascia e dischetti in pietra verde) e della seconda età del Ferro (IV-II secolo a.C.). A quest'ultima fase appartiene una struttura, articolata su buche di palo ma non ancora restituita nella sua totale estensione planimetrica. Funzionale alla frequentazione della struttura doveva essere il focolare terragno allestito nella porzione orientale del pianoro sommitale, in prossimità del quale sono stati ritrovati manufatti metallici diagnostici come un pendaglio a cestello e una

V. Tiné (a cura di), Liguria. Atlante delle aree a rischio archeologico, Genova, 2021



Sito POLY_019 - Cairo Montenotte (SV), ex Complesso industriale Ferrarnia (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_POLY_019)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Ferrania, Via della Libertà, 45 e 47

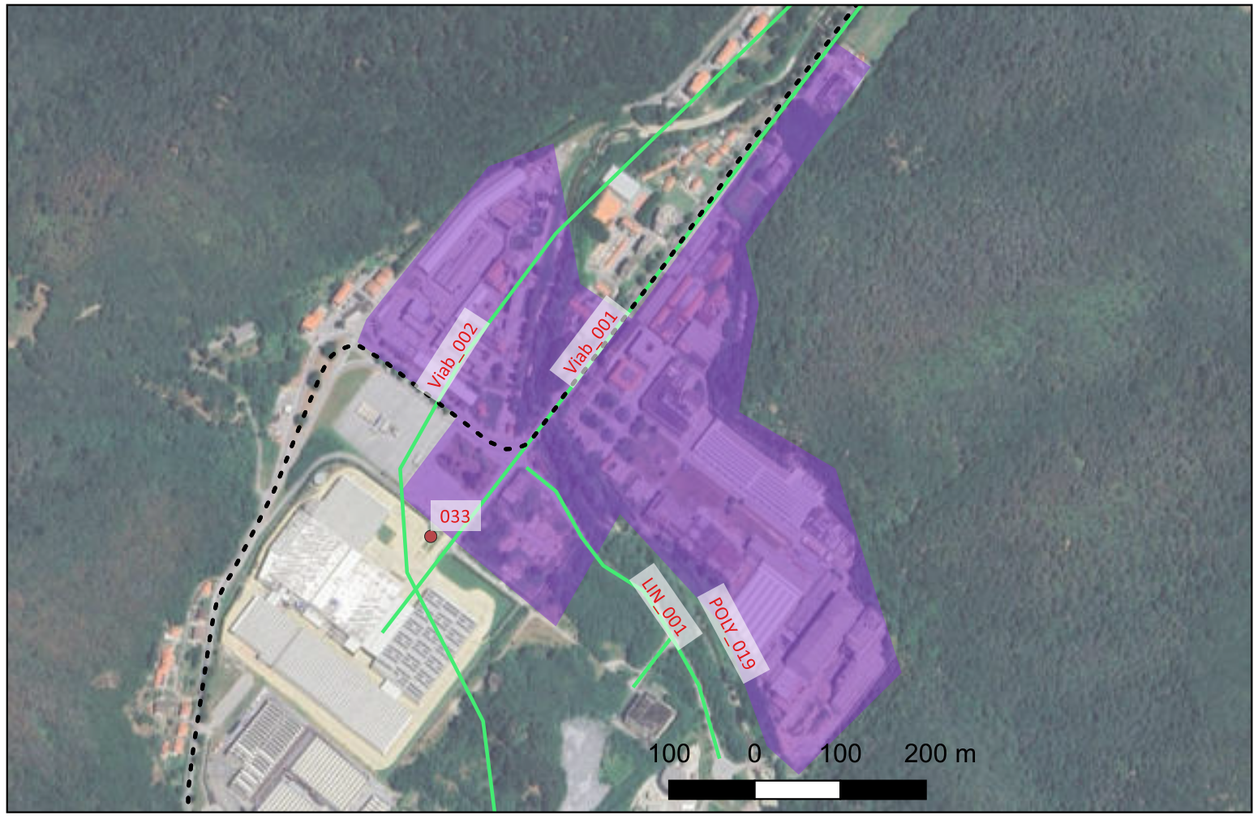
Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476), 16 - Età Medievale (569 - 1492), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, ricognizione archeologica/survey }

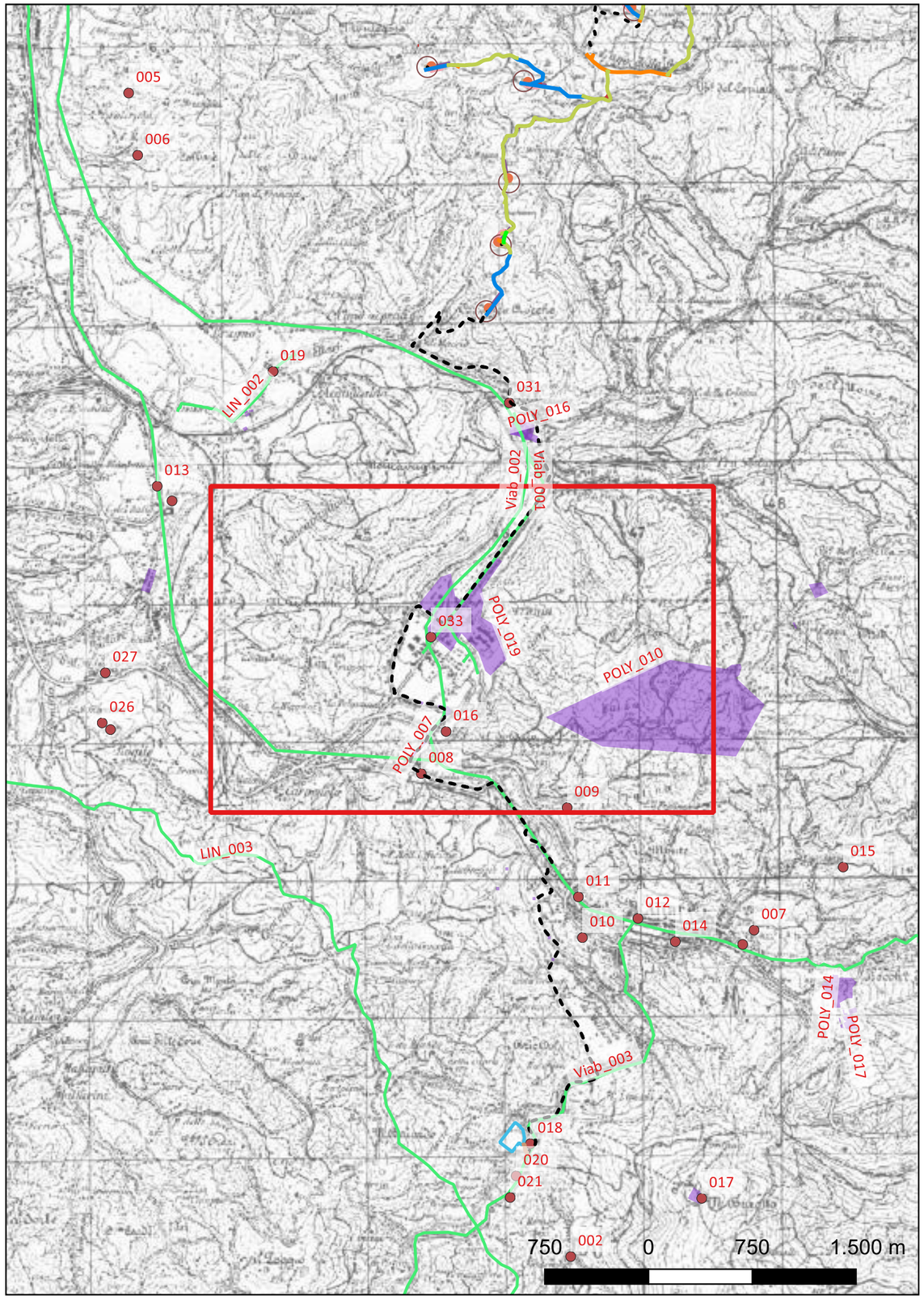
Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

L'area industriale di Ferrania, comprendente sia pregevoli testimonianze di archeologia industriale, le più antiche sottoposte a vincolo ministeriale, sia architetture legate allo stanziamento programmato di comunità di lavoratori si è sviluppata nelle zone subpianeggianti lungo la Bormida di Mallare a monte dell'omonima Abbazia, a quote comprese tra i m 367 e i m 375 s.l.m. Il toponimo Ferrania, originariamente Ferranica o Ferraniga, compare già nel 1097. Taluni autori propongono una sua derivazione dal gentilizio romano Ferranius, presente in area padana, ma è più convincente il legame, suffragato dai molti toponimi di mestiere presenti in Valbormida, con la lavorazione del ferro, anche se avvalorata dalle fonti solo a partire dal XIV secolo. Il vicino toponimo Pian Cereseto, presente tra 1179 e 1232 in almeno tre documenti e attestato nell'inventario Seyssel del 1818 come Pian Ceriseto è legato alla presenza di un hospitale di Plani Cerexeti dove l'arciprete di Millesimo fa effettuare nel XII secolo alcuni lavori, con i proventi della vendita di una vigna di Savona. Pochi anni dopo, nel 1192, compare nelle fonti assieme all'Abbazia di San Pietro anche una Ecclesia di Ferranica, che alcuni identificano con la chiesa dell'hospitale stesso. Già a fine Ottocento le prerogative del sito (spazi aperti, acqua, efficiente rete stradale, manodopera a basso costo) vennero sfruttate a fini industriali (Dinamitificio Barbieri, poi SIPE). Si sviluppa a Ferrania l'industria altamente specializzata di materiale fotosensibile (Ferrania, poi 3M, poi Imation e Ferrania S.p.a.). Probabilmente lambita dalla via consolare Aemilia Scauri, la piana industriale è stata infrastrutturata in più riprese. Tracce dell'acciottolato dalla vecchia statale Altare -Bragno, preparazione del fondo stradale, sono venute alla luce durante la realizzazione del cavidotto del Parco eolico Cascinassa nel 2021, ad est e ovest del passaggio a livello. Nel 2020, un'assistenza archeologica, in funzione di una nuova strada tra l'edificio storico della Centrale elettrica e il torrente Bormida, ha

https:// storiadellavalbormida.blogspot.com
https://www.wildadelasia.com
F. Ciciliot-A. Salmoiraghi-N. Cassanello, Toponimi di Cairo Montenotte, Savona, 2014
C. Prestipino, Un ospedale del secolo XII a Pian Cereseto, in Sabatia 13, 1992, pp. 6-8



Sito LIN_001 - Cairo Montenotte, loc. Ferrania, Area Parco Tecnologico (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_LIN_001)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), Ferrania,

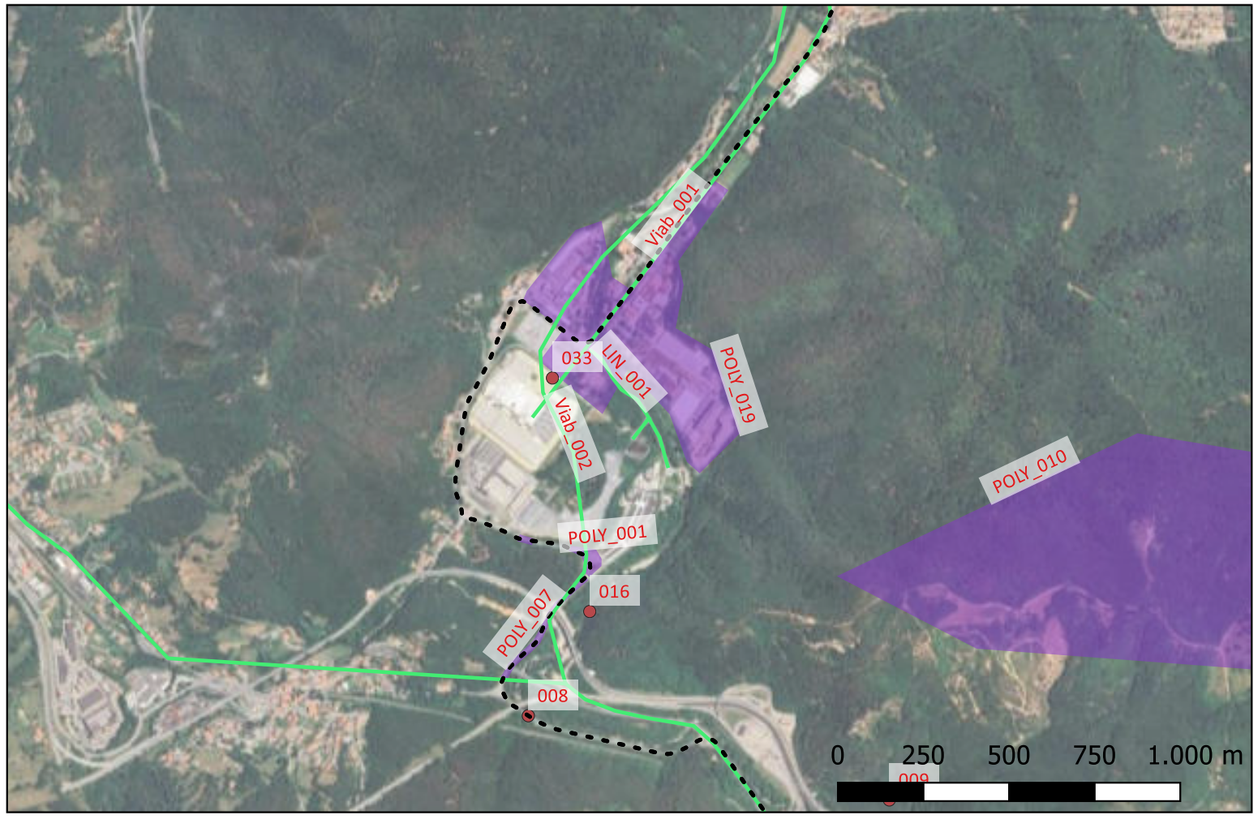
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {24 - non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}, Non è del tutto comprensibile se è sttao raggiunto dappertutto il terreno sterile

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

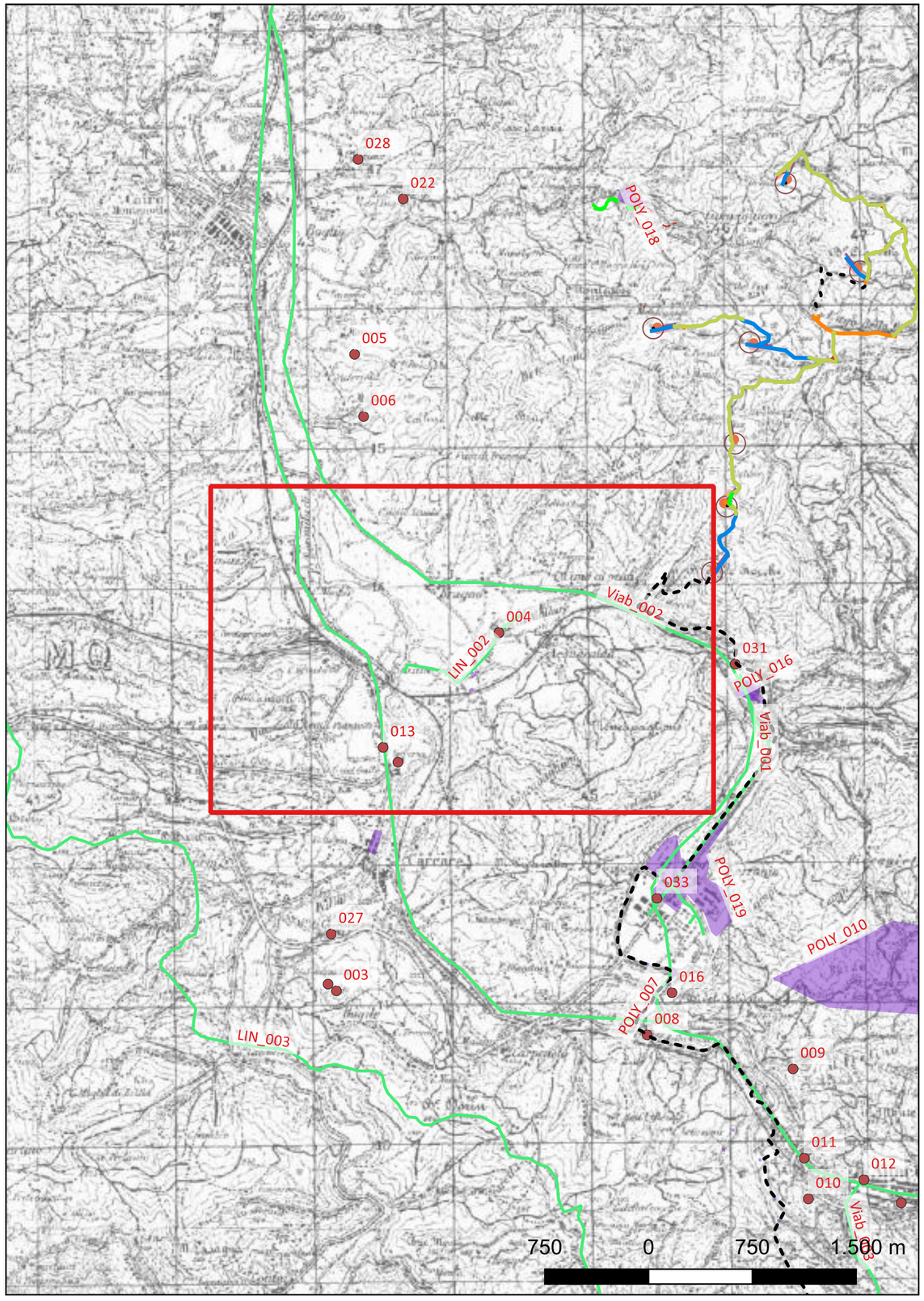
Distanza dall'opera in progetto:20-50 metri **Potenziale:** potenziale nullo **Rischio relativo:** rischio nullo

Assistenza archeologica svolta durante i lavori di scavo eseguiti per nuova strada in loc. Ferrania a servizio dell'area Parco Tecnologico in Comune di Cairo Montenotte (SV). Durante l'intera assistenza archeologica è stato asportato principalmente un livello areale macerioso da mettere in relazione con la sistemazione dell'area relativa alla Ferrania Tecnologie in epoca contempoarnea (1930 – 1960). Negli scavi eseguiti a maggiore profondità sono stati intercettati strati alluvionali, talvolta sovrapposti tra essi, costituiti da sabbie e ciottoli relativi alle attività di esondazione del torrente Bormida. Non sono state intercettate evidenze archeologiche di alcun tipo.

GNA



Sito LIN_002 - Cairo Montenotte (SV), metanodotto (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_LIN_002)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), ,

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {24 - non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

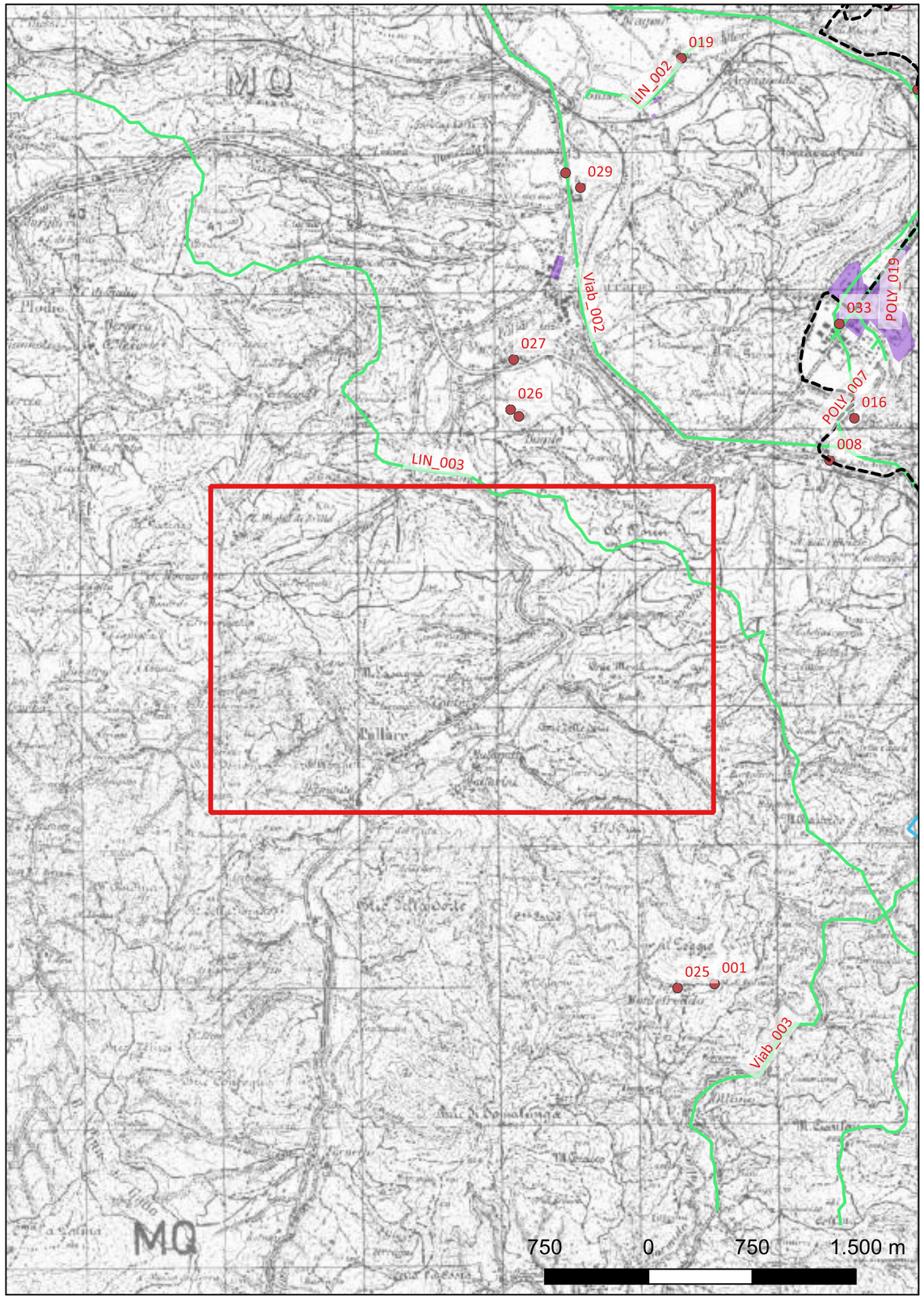
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale basso **Rischio relativo:** rischio nullo

Assistenza archeologica alla realizzazione di un metanodotto

GNA



Sito LIN_003 - Metanodotto Cosseria-Mallare DN 500 (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_LIN_003)



Localizzazione: Carcare (SV), ,

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {24 - non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

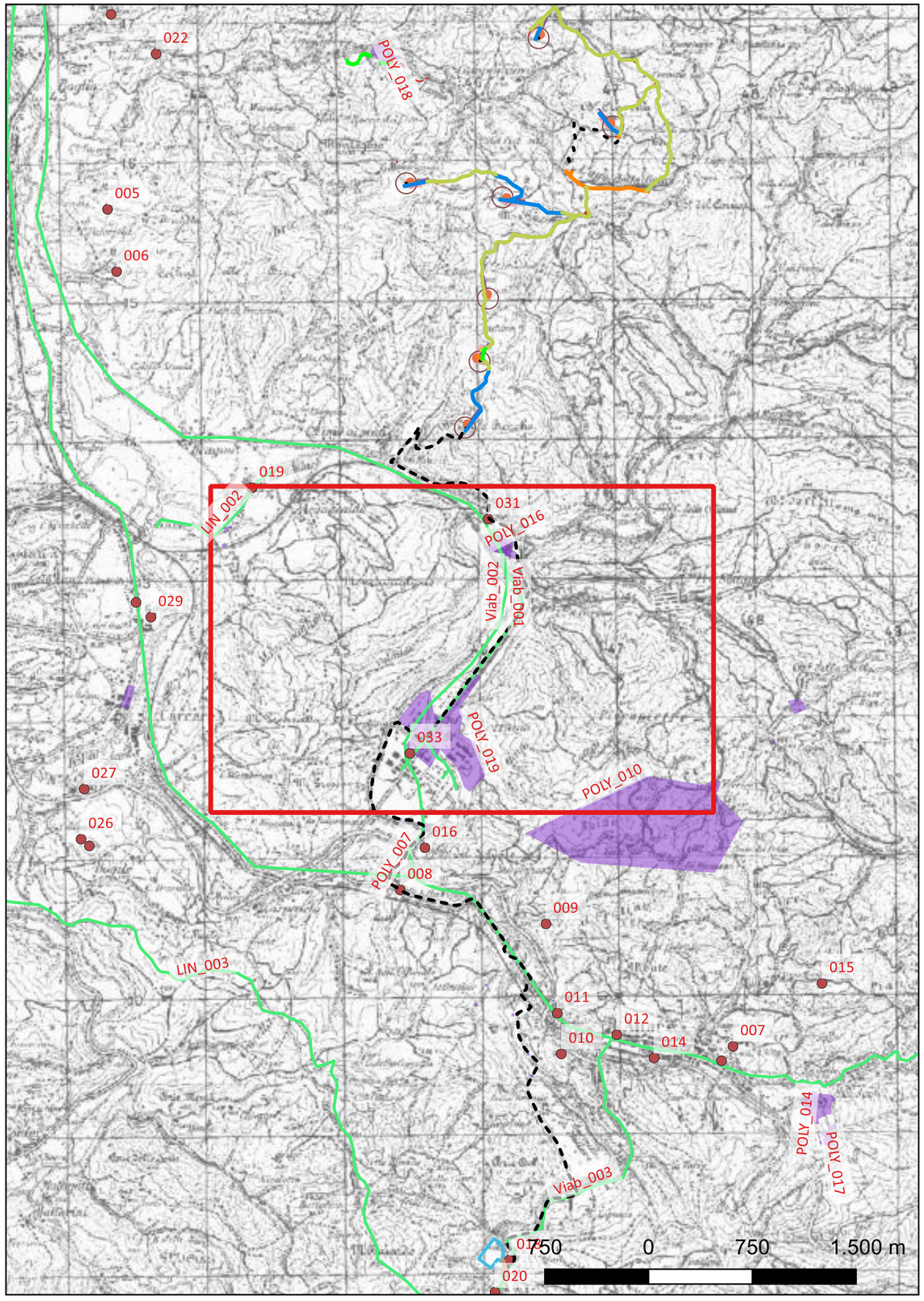
Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale nullo **Rischio relativo:** rischio nullo

Ricognizione di superficie



Sito Viab_001 - Probabile viabilità romana (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_Viab_001)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), , viale della Libertà, Borgata S. Pietro

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

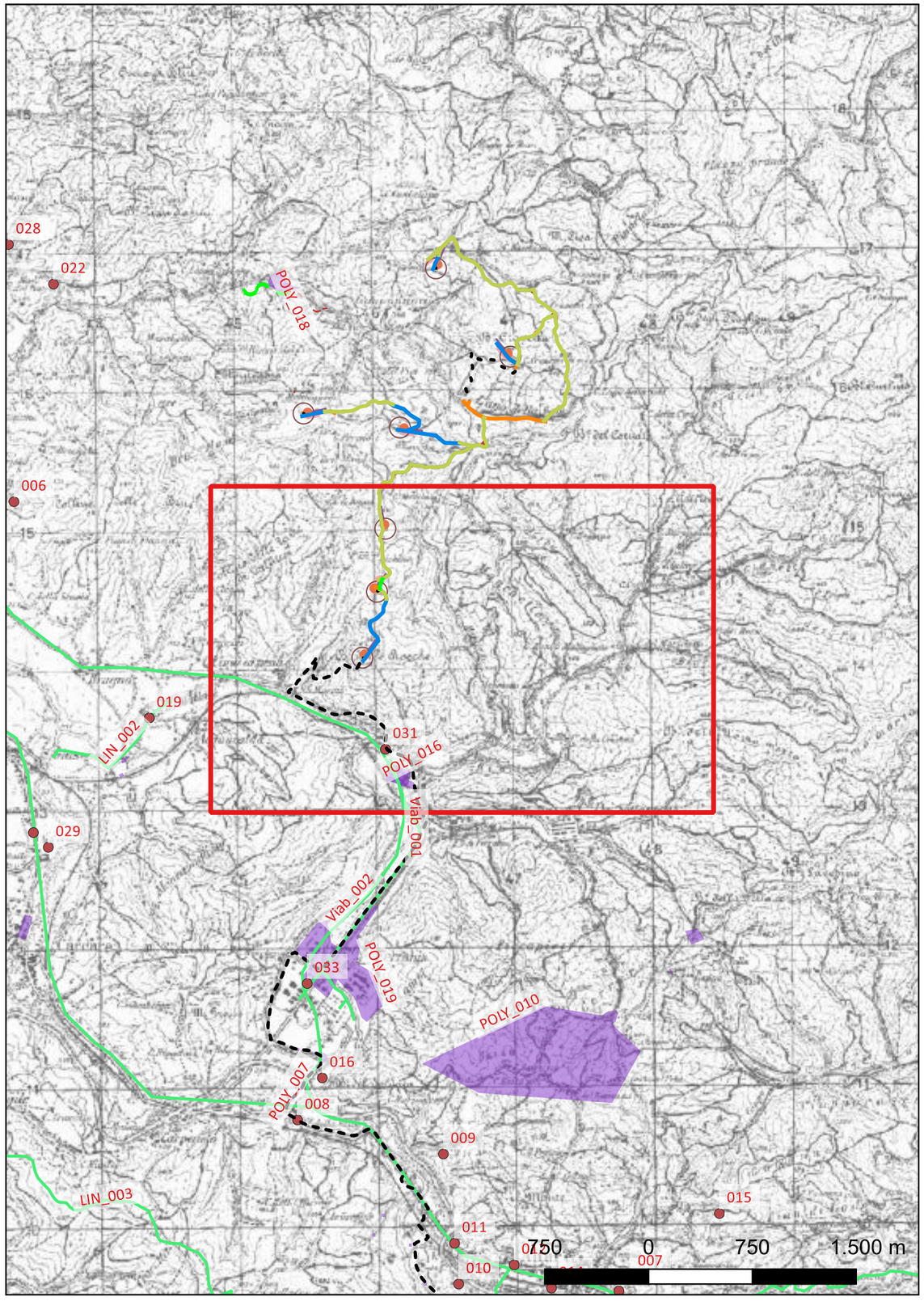
Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Le fonti storiche già a partire dal XII secolo fanno reiterato riferimento a una strada di fondovalle presso Ferrania. Le prime rappresentazioni cartografiche a larga scala dell'Alta Val Bormida risalgono al XVII-XIX. Secolo; una in particolare, la Carta geometrica in cui è delineata parte del territorio ligure tra Savona e Finale, e parte del territorio Piemontese, opera settecentesca di Gustavo Gerolamo - sec. XVIII (ASGe) mostra i tracciati della viabilità principale: poco prima di Altare sale a Ciappa e prosegue verso l'Abbazia di Ferrania una via che lascia alla sua destra località Sella e sembra più o meno corrispondere all'attuale SP 12; in località Ciappa/Chiappe, ossia nella nostra area di studio, si biforca la Strada francha, che raggiunge il Ponte della Volta, sotto l'area industriale di Ferrania, si ricollega al percorso che da Altare giunge sino a qui e procede per Carcare e Cairo. Tra Ferrania e Cairo non si notano percorsi di una qualche importanza. La presenza nel Medioevo dell'hospitale di Pian Cereseto, posto probabilmente presso il passo che porta alla valle della Bormida di Pallare e quella precoce (XI secolo) dell'Abbazia di S. Pietro rendono Ferrania tappa degli itinerari del periodo, ma non consentono di localizzare esattamente la strada citata nei testi, la cui coincidenza con la consolare via Aemilia Scauri poi Iulia Augusta, tracciata già nel 109 a.C., sebbene auspicata è da provare. Non tutti gli studiosi concordano sul fatto che la via romana passasse lungo la riva destra della Bormida di Mallare: lo ritengono Olivieri sulla base del ritrovamento di una sepoltura ad incinerazione in cista plumbea con corredo vitreo a Bragno, non lo esclude Bulgarelli, che tende ad identificare in Cairo Montenotte il Canalicum degli Itinerari tardo antichi (Itinerarium Antonini e Tabula Peutingeriana), lo negano viceversa Dall'Aglio e Di Cocco, che privilegiano un esclusivo transito lungo la Bormida di Pallare e ritengono che Canalicum sia Carcare. In tutta la Val Bormida ad oggi non è stato ritrovato alcun tratto di strada romana (sebbene

Bulgarelli F., Geltrudini F., Cairo Montenotte. Pieve di San Donato, in "Archeologia Medievale" 26, 1999, p. 223.
Bulgarelli F., Da Piana Crixia al Promontorio della Caprazoppa, in R.Luccardini ed., Vie romane in Liguria, Genova, 2001, pp.135-152.
Dall'Aglio P. L., Di Cocco I., La Via Aemilia Scauri e gli itinerari medievali dei pellegrini, in "Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d. C., Atti del Convegno Bordighera 30 novembre – 1 dicembre 2000", Bordighera, pp. 49-69.
Notizie degli scavi di Antichità, 1894, p. 331.
Olivieri L., Le pievi medievali dell'Alta Val Bormida, in Rivista Ingauna ed Intemelia, XXVII, 1972, pp. 17-34.
Salomone Gaggero E., Vada Sabatia nelle testimonianze antiche, in "Atti e Memorie della Società savonese di storia Patria", n.s., vol XXXIX, 2003, pp. 5-26.



Sito Viab_002 - Via Iulia Augusta/Via Aemilia Scauri (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_Viab_002)



Localizzazione: Cairo Montenotte (SV), ,

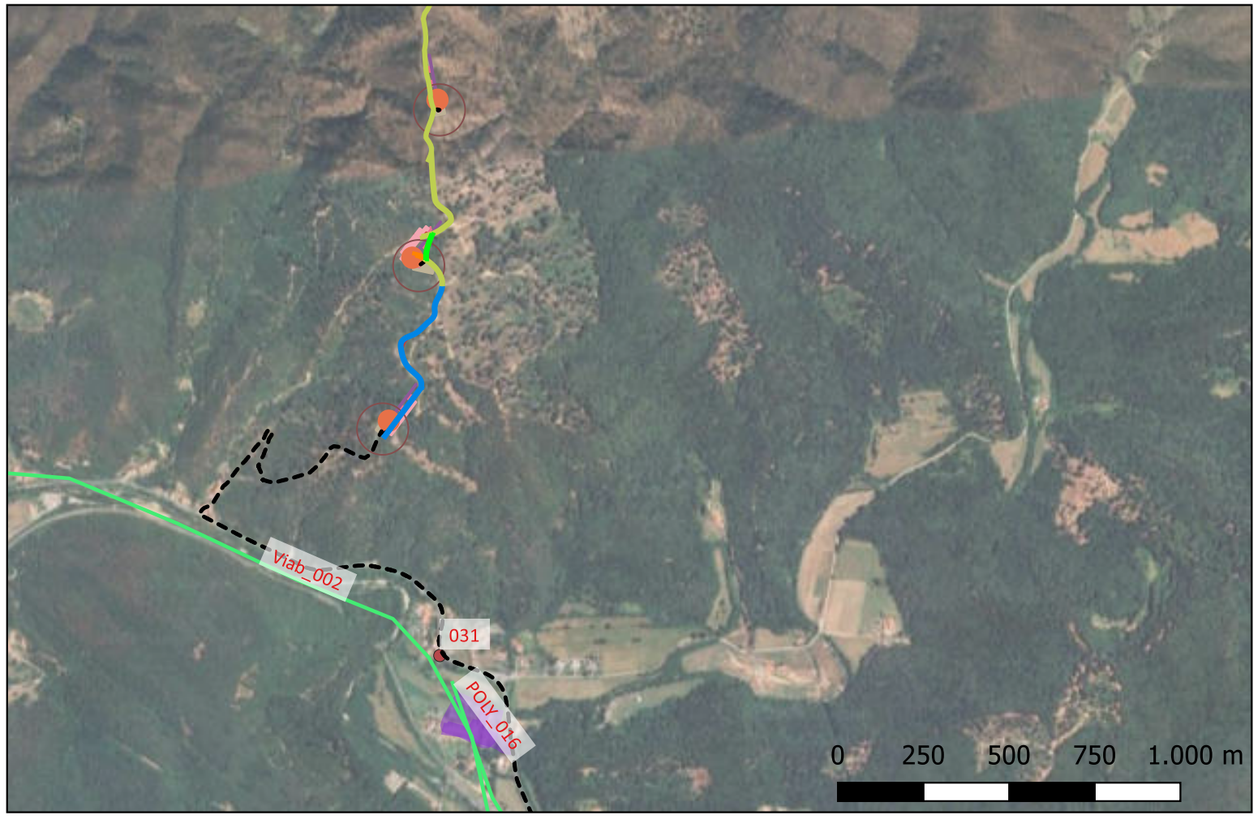
Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}, Via Aemilia Scauri 109 a.C, Via Iulia Augusta 13-12 a.C.

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, resti materiali visibili nell'area, ricognizione archeologica/survey }

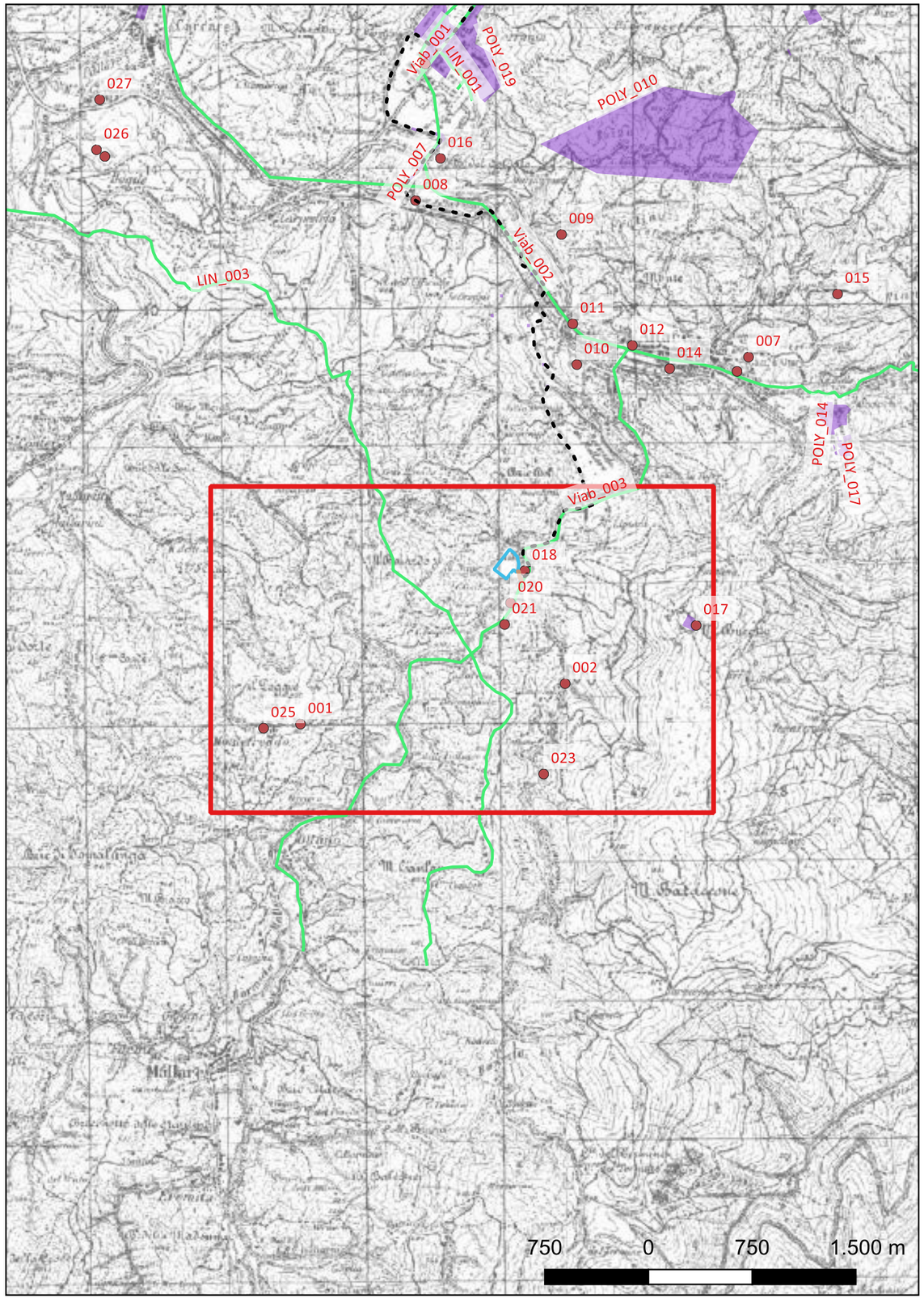
Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

Realizzata da Augusto fra il 13 ed il 12 a.C., la Via Iulia Augusta metteva in comunicazione la pianura padana con la Gallia meridionale attraverso la riviera occidentale della Liguria. La costruzione della strada coincide con la pacificazione del confine occidentale dell'Italia e la definitiva sottomissione delle popolazioni alpine celebrata con l'imponente trofeo in Alpe Summa (La Turbie). I cippi miliari dimostrano che la strada, più volte restaurata sotto i successori di Augusto, si snodava dal fiume Trebbia fino al Varo ricalcando in parte percorsi più antichi, come la via Postumia, nel tratto tra Piacenza (Placentia) e Tortona (Dertona), e la via Aemilia Scauri, tra Tortona (Dertona) e Vado (Vada Sabatia). Quest'ultima nello specifico, realizzata nel 109 a.C., collegava Acqui con Vado attraverso un tracciato pianeggiante che seguiva il corso della Bormida di Spigno. Dal Trebbia, passando per Tortona ed Acqui (Aquae Statiellae), la Via Iulia Augusta, attraverso la Val Bormida, ricalcando la Via Aemilia Scauri, raggiungeva la costa a Vado e proseguiva con un tracciato per lo più litoraneo in direzione francese. Lungo il percorso stradale, le fonti antiche indicano, oltre agli importanti centri urbani di Vada Sabatia, Albingaunum e Albintimilium, le mansiones di Crixia (Piana Crixia), Canalico (presso Cairo Montenotte), Pullopice (Finale?), Lucus Bormani (San Bartolomeo al Mare-Diano Marina), Costa Balenae (Riva Ligure). Nel territorio ligure il tracciato stradale originario è individuabile solo per brevi tratti, come ad Albenga (Albingaunum), dove rimangono tracce del selciato antico, e nel Finalese, dove si sono rinvenuti resti di strada glareata. Sono però i numerosi ponti romani che indicano con certezza il percorso viario lungo la val Quazzola, alle spalle di Vado, la val Ponci, nell'entroterra di Finale Ligure, e la costa tra Loano e Borghetto Santo Spirito. Si tratta di ponti databili tra il I ed il II secolo d.C., che per le loro caratteristiche formali si inquadrano nel tipo ligure-gallico. Collegando tutti i principali centri romani della riviera di Ponente da

F. Bulgarelli, Da Piana Crixia al promontorio della Caprazoppa, in R. Luccardini (a cura di), Vie romane in Liguria, Genova, 2001, pp. 135-152; F. Bulgarelli-B. Massabò, La Liguria occidentale. La Via Iulia Augusta, in R. Luccardini (a cura di), Vie romane in Liguria, Genova, 2001, pp. 133-134; P. Dall'Aglio-I. Di Cocco, La via Aemilia Scauri e gli itinerari medievali dei pellegrini in Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C. Atti del Convegno- Bordighera, 30 novembre-1 dicembre 2000, Bordighera, 2004, pp. 49-69; F. Bulgarelli, Una scultura funeraria di militare a Cairo Montenotte (SV), in F. Slavazzi-S. Maggi (a cura di), La scultura romana dell'Italia settentrionale. Quarant'anni dopo la mostra di Bologna. Atti del Convegno Internazionale di Studi. Pavia, 22-23 settembre 2005, Firenze, 2005, pp. 265-274



Sito Viab_003 - Altare-Colle San Giacomo (SABAP-sv_2025_00310_ACT_000057_Viab_003)



Localizzazione: Mallare (SV), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

Viene richiamata in letteratura la presenza di un tracciato viario intervallivo che staccandosi dalla Via Iulia Augusta/Aemilia Scauri conduceva da Altare verso la costa finalese grazie al passaggio della Colla di San Giacomo, dove sono attestati reperti che indiziano una frequentazione fin dal Mesolitico

C. Prestipino, Sulle strade dei pellegrini, Chiese ospedali e ponti sulle vie dei pellegrini nell'entroterra savonese, Cairo Montenotte, 2003

